MPS

LEASING & FACTORING

GRUPPOMONTEPASCHI

BILANCIO
AL
31 DICEMBRE 2014

INDICE

ORGANI AMMINISTRATIVI E DI CONTROLLO, DIREZIONE GENERALE E SOCIETÀ DI REVISIONE 6

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE 7

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO 7
- LO SCENARIO MACROECONOMICO 7
- IL MERCATO DELLA LOCAZIONE FINANZIARIA 9
- IL MERCATO DEL FACTORING 10

LO SVILUPPO DELL'OPERATIVITÀ AZIENDALE 11
- IL LEASING 11
- IL FACTORING 17

DATI SINTETICI DI BILANCIO 20
GLI AGGREGATI PATRIMONIALI 23
I CREDITI VERSO CLIENTELA 24
- I CREDITI IN BONIS 25
- I CREDITI DUBBI 28

LA PROVVISTA 32
LE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA 33
LE PARTECIPAZIONI 33
IL PATRIMONIO NETTO 33
GLI AGGREGATI REDDITUALI 34
I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO 36
LA GESTIONE INTEGRATA DEI RISCHI E DEL CAPITALE 37
IL GOVERNO DEI RISCHI 37
SISTEMA DI GOVERNO 38
REQUISITI DI AUTONOMIA E INDIPENDENZA DELLA DIREZIONE RISCHI 39
MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO 42
IL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E IL RISCHIO DI PREZZO (PORTAFOGLIO BANCARIO) 43
IL RISCHIO DI CAMBIO 44
IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ 44
LE OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE 45
I RISCHI OPERATIVI 46
I FONDI PROPRI E I REQUISITI REGOLAMENTARI 47
IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI 49
LA COMPLIANCE 50
LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO 51
PRINCIPALI INTERVENTI DI NATURA ORGANIZZATIVA 51
LE RISORSE UMANE 53
I FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 55
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE 55
PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA DI COPERTURA DELLA PERDITA 2014 57

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA 58

STATO PATRIMONIALE 59
CONTO ECONOMICO 60
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA 61
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 62
RENDICONTO FINANZIARIO - METODO INDIRETTO 63

NOTA INTEGRATIVA 65

RETTIFICA DEI SALDI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE E CAMBIAMENTI DI STIME IN CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DELLO IAS 8 (PRINCIPI CONTABILI, CAMBIAMENTI NELLE STIME CONTABILI ED ERRORI) 66

PARTE A - POLITICHE CONTABILI 68

A.1 - PARTE GENERALE 68
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI 68
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE 69

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 70
A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO 78
I PRINCIPI CONTABILI 78
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE 78
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA 78
3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA 79
4. CREDITI 79
5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE 82
6. OPERAZIONI DI COPERTURA 82
7. PARTECIPAZIONI 82
8. ATTIVITÀ MATERIALI 84
9. ATTIVITÀ IMMATERIALI 85
10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE 86
11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA 86
12. FONDI PER RISCHI ED ONERI 88
13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE 88
14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE 89
15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE 89
16. OPERAZIONI IN VALUTA 89
17. ALTRE INFORMAZIONI 90
A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE 97
A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE* 98
A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. *"DAY ONE PROFIT/LOSS"* 101

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE 102

ATTIVO *102*
SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10 102
SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40 102
SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60 105
SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70 106
SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100 109
SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110 110
SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120 113
SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO 115
SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150 118
PASSIVO *119*
SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10 119
SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20 119
SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30 120
SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80 120
SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100 121
SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110 121
SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120 122
SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL' IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200 123
ALTRE INFORMAZIONI *124*

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO 125

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20 125
SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50 127
SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80 128
SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130 129
SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150 130
SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160 132
SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170 133
SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180 . 133
SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190 134
SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260 134

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA 136

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA..... 138

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO..... 173

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE..... 178

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI 179

PUBBLICITA' DEI COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE ED ALLE ALTRE SOCIETA' DELLA RETE..... 180

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE..... 181

ALLEGATI..... 182

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE..... 183

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE..... 190

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI..... 193

SOCIETA'PER AZIONI

SEDE LEGALE: VIA ALDO MORO, 11/13 – 53100 SIENA

CAPITALE SOCIALE: € 557.965.745,00 i.v.

CODICE FISCALE E N. ISCRIZIONE REGISTRO IMPRESE DI SIENA: 92034720521 – PARTITA IVA: 01073170522

SOCIETA' SOGGETTA ALL'ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DI BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA SPA

GRUPPO BANCARIO MONTE DEI PASCHI DI SIENA – CODICE BANCA 3210.2 - CODICE GRUPPO 1030.6

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE PRESSO LA BANCA D'ITALIA AL N. 5515

ADERENTE AL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI

SITO INTERNET: www.mpslf.it

Organi Amministrativi e di Controllo, Direzione Generale e Società di Revisione

Consiglio di Amministrazione

Antonio Marino	Presidente
Angelo Barbarulo	Vice Presidente
Ilaria Maria Dalla Riva	Consigliere
Andrea Da Rio	Consigliere
Paolo Iozzelli	Consigliere
Marzia Mucciarelli	Consigliere
Riccardo Norberti	Consigliere

Collegio Sindacale

Antonio Taverna	Presidente
Monia Castiglioni	Sindaco effettivo
Marco Tanini	Sindaco effettivo
Paolo Bocci	Sindaco supplente
Giuseppe Castellano	Sindaco supplente

Direzione Generale

Luigi Macchiola	Direttore Generale	in carica fino al 22 settembre 2014
Lodovico Mazzolin	Direttore Generale	in carica dal 13 ottobre 2014
Enrico Grazzini	Vice Direttore Generale Vicario	in carica fino al 23 ottobre 2014
Gaetano Trovato	Vice Direttore Generale Vicario	In carica dall'11 dicembre 2014

Società di Revisione

Reconta Ernst & Young Spa

L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il contesto di riferimento

- Lo scenario macroeconomico

L'economia mondiale cresce nel 2014 (+2,6%, secondo la Banca Mondiale, la variazione del Pil nell'anno appena conclusosi rispetto al +2,5% registrato nel 2013, con un incremento atteso del 3% nel 2015), ma con trend divergenti nelle principali economie. I rischi sull'*outlook* restano tuttavia "al ribasso" a causa della persistente debolezza del commercio internazionale, dei possibili effetti sui mercati finanziari dell'avvio dell'*exit strategy* da parte di alcune Autorità Monetarie, degli impatti derivanti dal calo del prezzo del petrolio sui bilanci dei Paesi produttori e dal rischio di un prolungato periodo di stagnazione/deflazione in Area Euro e in Giappone.

L'economia statunitense appare una delle poche in grado di fornire propulsione al recupero, con una crescita prevista sopra al 3% nel 2015, grazie ai miglioramenti intervenuti sul mercato del lavoro ed una domanda interna consolidata. La Fed, dopo aver concluso il proprio piano di acquisto di asset (QE) lo scorso ottobre, si mostra al momento "paziente" nel ritirarsi da una politica monetaria ultra-accomodante, con il primo rialzo del costo del denaro che dovrebbe giungere non prima di aprile. Si consolida anche lo scenario britannico, dove l'orientamento di politica monetaria resta espansivo anche in forza di un'inflazione domestica in raffreddamento. La Cina dovrebbe invece sperimentare uno *slowdown* controllato, mentre una serie di economie emergenti e di *middle income countries* (in particolare la Russia) scontano prospettive negative sulla crescita. Le quotazioni del greggio, con il Wti sceso ad inizio 2015 sotto i 50$ al barile (dopo aver incrociato sopra i 100$ nella prima metà del 2014), potrebbero mantenersi sugli attuali livelli nell'anno in corso, contribuendo a contenere le pressioni inflazionistiche e a migliorare le bilance commerciali dei Paesi importatori, penalizzando invece le economie produttrici.

L'Area Euro chiude il 2014 con un Pil atteso a +0,8%, secondo la Banca Mondiale. Il rischio di deflazione è presente e le difficoltà economiche iniziano ad estendersi anche alle economie *core* dell'Area, Germania compresa. Per sostenere la crescita, la Bce nel corso dell'anno appena conclusosi ha ridotto il costo del denaro al minimo storico dello 0,05% ed il tasso sui depositi presso l'Eurotower al -0,20%; il Board ha inoltre avviato operazioni di prestito (*TLTRO*) destinate alle banche e condizionate alla concessione di credito a famiglie e imprese, e lanciato un piano di acquisti di ABS e Covered bond; il piano avrà durata di almeno di due anni e l'Eurotower comprerà anche titoli con rating inferiore a BBB- (Grecia e Cipro), sia pure a certe condizioni, progettando di espandere il proprio attivo di bilancio sui massimi storici già toccati all'inizio del 2012 (€3 Trilioni). Il nuovo anno potrebbe verosimilmente iniziare con l'annuncio di un *sovereign QE* su larga scala come ulteriore misura di stimolo. L'Euribor a 1M ha così toccato nuovi minimi nel 2015 divenendo addirittura negativo (-0,002 bps). Evidenti i riflessi sulla moneta unica, con il cross €/$ tornato ad incrociare sui minimi da oltre 10 anni (sotto quota 1,16), mentre la Banca Centrale Svizzera ha deciso di eliminare il *peg* del Franco nel cambio con l'Euro a 1,2.

La fase recessiva che ha severamente colpito l'economia italiana (il Pil è atteso contrarsi dello 0,4% nel 2014) dovrebbe arrestarsi nei prossimi mesi, con un 2015 che dovrebbe segnare una modesta ripresa, in presenza di alcuni segnali positivi per la domanda interna. Le condizioni del mercato del lavoro rimangono tuttavia difficili, con livelli di occupazione stagnanti ed un tasso di disoccupazione in continua crescita (al record del 13,4% a novembre); inoltre calano ancora i prezzi (-0,1% a/a la contrazione del CPI armonizzato a dicembre). Le nuove linee guida della Commissione Europea improntate ad una maggiore flessibilità nell'applicazione del Patto di Stabilità (pur nel rispetto del target sul disavanzo pubblico al 3% del Pil) aprono le porte ad un via libera della Legge Finanziaria che identifica le coperture alle misure di rilancio economico per l'Italia su cui Bruxelles ha sospeso in novembre il giudizio.

Sui mercati finanziari internazionali, rimasti distesi per gran parte del 2014, è aumentata negli ultimi mesi la volatilità sulla scia della convocazione di elezioni anticipate in Grecia, il cui esito ha portato alla formazione di un nuovo esecutivo meno europeista e incline ad una ristrutturazione del debito, della forte svalutazione del rublo e delle difficoltà di alcuni Paesi produttori di petrolio. Il conseguente *fly to quality* degli investitori ha interessato i titoli di Stato tedeschi, il cui rendimento ha toccato ad inizio 2015 nuovi minimi storici prossimi allo 0,40%; il trend decrescente è intervenuto anche sui titoli di Stato italiani il cui rendimento è sceso sotto l'1,65% a gennaio 2015: il differenziale di rendimento fra decennale italiano e Bund, incrocia così sotto i 120 bps.

Secondo le recenti rilevazioni della Banca d'Italia,"*le condizioni di offerta di credito alle imprese sono migliorate, ma restano più stringenti per quelle di minore dimensione; i tassi di interesse medi sui nuovi prestiti sono scesi gradualmente, pur mantenendosi superiori a quelli dell'Area dell'euro (di circa 30 punti base per imprese e famiglie). Fattori di domanda legati alla debolezza degli investimenti, unitamente alla percezione di un alto rischio di credito per alcune categorie di imprese, frenano ancora la dinamica dei finanziamenti"* (Bankitalia, Bollettino Economico gen. 2015).

ANALISI COMPETITIVA E QUOTE DI MERCATO NELLE PRINCIPALI AREE DI BUSINESS

Raccolta

- Nel 2014 si è registrata una flessione della provvista a medio e lungo termine e una crescita di quella a breve. Le regioni del nord est e del centro sono quelle che hanno avuto gli incrementi più consistenti dei depositi bancari; l'incremento più marcato si è registrato in Trentino Alto Adige (+6,9% a/a), nelle Marche (+4,9% a/a) e in Liguria (+4,3% a/a), mentre i valori più contenuti si sono avuti in Sardegna (-0,2% a/a) e in Piemonte (+0,2% a/a).
- La raccolta è in leggera flessione nell'ultima parte dell'anno (-1,5% a/a a novembre) e rispetto al dicembre 2013 diminuisce di circa 25,3 mld di euro, mentre rimane su terreno positivo l'andamento dei depositi che accentuano la crescita del +3,6% a/a a novembre. In marcato calo rimangono le obbligazioni (circa -13,4% a/a a novembre 2014). La remunerazione media della raccolta bancaria risulta in flessione (1,54% a novembre contro 1,89% dello stesso periodo dell'anno scorso); in calo anche il rendimento delle obbligazioni.
- La raccolta del risparmio gestito nel 2014 supera il muro dei 120 miliardi di euro (il doppio rispetto al risultato del 2013) e con un patrimonio di circa 1.564 mld di euro, approssimativamente pari al valore del Pil nazionale. A novembre i fondi aperti hanno catalizzato le sottoscrizioni dei risparmiatori per oltre 5,3 mld di euro, realizzando nel 2014 il miglior risultato degli ultimi 14 anni (81,4 mld). I fondi di diritto estero continuano a superare, per raccolta, quelli domiciliati in Italia; anche se il divario fra i due è andato progressivamente riducendosi. Nell'ambito del ramo vita in crescita tutte le categorie di prodotti, in particolare le tradizionali e le unit.

Crediti con clientela

- La dinamica dei prestiti bancari ha registrato un miglioramento della sua evoluzione annua, dopo circa due anni e mezzo di valori negativi. I prestiti bancari alle famiglie sono risultati in miglioramento (0% a/a il dato di novembre 2014 vs -4,46% dello stesso periodo del 2013), segnando il miglior risultato da aprile 2012. Mentre sul fronte delle imprese la dinamica rimane negativa, anche se in leggero miglioramento rispetto all'anno scorso. Interessante è il dato riguardante le nuove erogazioni per l'acquisto di immobili che ha fatto registrare una forte crescita (+30% a/a ad ottobre 2014).
- Il tasso d'interesse medio ponderato sui prestiti totali a famiglie e imprese non finanziarie si è attestato su livelli particolarmente bassi ed a dicembre 2014 è stato pari al 3,66% (-20 bps rispetto a novembre 2013).
- La qualità del credito ha continuato a risentire della difficile situazione congiunturale. In rialzo lo stock delle sofferenze lorde che ha superato i 179 mld di euro (ad ottobre 2014 circa +21,7% a/a); il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si colloca a ottobre al 4,61% vs il 3,98% dello stesso mese del 2013, registrando il dato più alto dall'aprile del 2011.

Patrimonio

- Le banche italiane, anche nell'ultimo anno, hanno rafforzato la posizione patrimoniale attraverso capitali privati. Nei primi 9 mesi del 2014 la redditività dei principali cinque gruppi bancari è aumentata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I coefficienti patrimoniali sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto al precedente trimestre.
- Dallo scorso 4 novembre è operativo il Meccanismo di vigilanza unico europeo della Bce (MVU) sul sistema bancario, che promuoverà l'applicazione di un corpus unico di norme alla vigilanza prudenziale degli enti creditizi per migliorare la solidità e la trasparenza del sistema bancario dell'area euro. Nel sistema bancario europeo, dopo le "pagelle" con i risultati degli stress test a seguito dell'Asset Quality Review della Bce, che puntava a verificare la solidità delle maggiori banche europee, vista la situazione finanziaria e dei profili di rischio, e considerando i risultati della Supervisory Review con il relativo processo valutativo, la stessa Bce ha deciso di attribuire ad ogni singola banca un suo coefficiente patrimoniale minimo da rispettare. Le banche dovranno presentare le proprie controdeduzioni e dai primi mesi del 2015 dovranno applicare nuovi requisiti di capitalizzazione significativamente più severi.

Remote banking

- Si conferma sempre più la tendenza al cambiamento epocale per il sistema bancario italiano: la banca del futuro sarà sempre più multicanale, ma dovrà agire in base al target della clientela, mixando filiali, internet banking, call center, phone banking, ecc.; lo sviluppo di queste tematiche saranno oggetto di profonda innovazione nei prossimi anni.
- Il settore bancario inoltre, stretto dai nuovi vincoli regolamentari all'uso dei social media, dai limiti sempre più evidenti delle tecnologie legacy, dalle innovative piattaforme di pagamento P2P, dal settore dei servizi finanziari dovrà affrontare una vera e propria fase di "disruption", con il rischio di vedere capovolti, nei prossimi anni, i suoi princìpi base: la moneta, il credito, le banche.
- Gli intermediari creditizi, per cavalcare il cambiamento, dovranno approfittare di questo "sconvolgimento" ed accettare una completa trasformazione tecnologica e culturale del modo di fare "banca". I principali "driver" a livello mondiale, per il 2015, saranno i seguenti: Legacy modernization; Terza Piattaforma; Crescita e profittabilità; Customer experience e Servizi finanziari mobili. Inoltre da non trascurare anche l'Internet of Things, la gestione del rischio, la security, l'IT-as-a-business, la trasformazione del modo di lavorare che avranno una ripercussione sul settore.
- Le banche, a livello internazionale, nel corso del 2015 investiranno oltre 31 mld di dollari per implementare o rinnovare le proprie tecnologie core. Il 60% delle banche commerciali, sempre a livello mondiale, avvierà il processo di sostituzione dei sistemi legacy con tecnologie della Terza Piattaforma per incrementare l'efficienza interna e il time-to-market di nuovi servizi. Le banche di tutto il mondo aumenteranno nel 2015 la spesa per la trasformazione delle filiali nell'ordine del 5-10% rispetto al 2014, investendo in CXIT, la componente IT per la customer experience, in risposta alla crescente attenzione del settore retail. Entro i prossimi 5 anni, il 50% delle nuove applicazioni lanciate dalla istituzioni finanziarie saranno cloud-first. Tra 24 mesi, il 2% dei pagamenti globali sarà veicolato attraverso reti di pagamento alternative, come le piattaforme social e peer-to-peer.

Fondamentale sarà bilanciare efficacemente alcuni dei principali fattori che gli istituti bancari considerano a forte impatto nel 2015 in termini di impulso alle iniziative di business: al primo posto la compliance, seguita dall'esigenza di migliori performance di mercato, la riduzione dei costi operativi e l'ottimizzazione del front-end.

- Il mercato della locazione finanziaria

Il 2014 ha rappresentato per il mercato del leasing italiano un anno in recupero rispetto allo scorso esercizio sia in termini di importo che di numero dei contratti.

Dalle rilevazioni Assilea l'importo complessivo dei contratti stipulati ammonta a 15.917 milioni di euro, con un incremento rispetto al 31 dicembre 2013 dell'8,81%; il numero dei contratti si colloca a 317.068 con un incremento del 10,67% sullo scorso anno.

Analizzando gli importi, si può notare come tutti i prodotti, presentano valori in crescita ad eccezione delle energie rinnovabili che registrano un consistente decremento (-70,73%) rispetto al 2013, in considerazione della fine delle agevolazioni e delle incertezze normative che hanno caratterizzato il settore. Forte crescita per l'immobiliare (+38,27%) sia per quanto riguarda il comparto del "costruito" che il "costruendo"; l'aeronavale cresce del 15,57%, grazie alla spinta positiva del ferroviario (+139,69%, anche se su volumi ridotti) e alla ripresa della nautica da diporto (+30,32%). Il targato registra un incremento del 10,40%, dovuto all'andamento delle autovetture (+16,46%) e dei veicoli commerciali (+12,63%), anche nelle forme in renting a medio termine (+15,34%), mentre i veicoli industriali hanno mostrato una leggera flessione (-2,92%). Lo strumentale incrementa la crescita già evidenziata lo scorso anno (+5,39% su 2013), con l'aumento più accentuato sui beni di valore compreso 500 mila e 2,5 milioni di euro (+12,60%) e su quelli con valore maggiore 2,5 milioni di euro (+10,97%). Anche per quanto attiene il numero dei contratti, tutti i prodotti mostrano un incremento rispetto allo scorso anno, ad eccezione dell'energetico (-67,57%). L'immobiliare cresce del 21,42%, ma solo grazie al comparto "costruito" (+29,83%; "costruendo" -4,99%), l'aeronavale del 12,50, il targato del 12,25% e lo strumentale dell'8,84%.

Nei seguenti prospetti è riportato l'andamento dei singoli comparti al 31 dicembre 2014 e 2013 in termini di volumi e di numero di contratti, in base ai dati aggiornati forniti da Assilea:

Importi in €/000

Comparto	31.12.2014		31.12.2013		Variazione
	importo	%	importo	%	%
AERONAVALE E FERROVIARIO	207.175	1,30%	179.266	1,22%	15,57%
ENERGIE RINNOVABILI	278.215	1,74%	950.552	6,48%	-70,73%
IMMOBILIARE	4.063.914	25,46%	2.939.102	20,04%	38,27%
STRUMENTALE	6.101.879	38,23%	5.789.897	39,47%	5,39%
TARGATO	5.310.399	33,27%	4.810.119	32,79%	10,40%
TOTALE	**15.916.582**	**100,00%**	**14.668.936**	**100,00%**	**8,81%**

Comparto	31/12/2014		31/12/2013		Variazione
	numero	%	numero	%	%
AERONAVALE E FERROVIARIO	279	0,09%	248	0,09%	12,50%
ENERGIE RINNOVABILI	216	0,07%	666	0,23%	-67,57%
IMMOBILIARE	4.025	1,27%	3.315	1,16%	21,42%
STRUMENTALE	137.305	43,30%	126.153	44,03%	8,84%
TARGATO	175.243	55,27%	156.116	54,49%	12,25%
TOTALE	**317.068**	**100,00%**	**286.498**	**100,00%**	**10,67%**

- Il mercato del factoring

I dati forniti da Assifact relativi al 31 dicembre 2014 evidenziano un incremento del turnover del 2,71% rispetto al 2013 (176,6 miliardi vs 171,6 miliardi); anche l'outstanding (monte crediti in essere), segna un leggero aumento (+0,36% a/a) con un valore pari a 55,5 miliardi.

Nonostante la persistente fase recessiva, la domanda di factoring mostra dei segnali di ripresa e le indicazioni per il 2015 prevedono comunque un mercato in leggera crescita, a conferma che le imprese trovano in questo prodotto un efficace mezzo per la gestione del proprio portafoglio crediti. Il mercato permane estremamente concentrato, riflettendo nei primi otto operatori più dell'80% delle quote di mercato sia in termini di turnover che di outstanding.

Di seguito si rappresentano i dati sintetici al 31.12.2014 forniti da Assifact (dati a campione costante).

Importi in €/000

	31.12.2014	Var. % su a.p.
TURNOVER TOTALE	**176.588.840**	**2,71%**
Pro-solvendo	59.674.854	
Pro-soluto	116.913.986	
di cui: Acquisti a titolo definitivo	*21.472.804*	
Acquisti sotto il nominale	*6.102*	
OUTSTANDING TOTALE	**55.525.850**	**0,36%**
Pro-solvendo	21.130.522	
Pro-soluto	34.395.328	
di cui: Acquisti a titolo definitivo	*9.085.580*	
Acquisti sotto il nominale	*7.994*	
ANTICIPI E CORRISPETTIVI PAGATI	**43.907.077**	**0,85%**
di cui: Anticipi per crediti futuri	*423.029*	

L'analisi dei flussi per tipologia di prodotto conferma che la domanda di factoring riguarda principalmente le attività a maggior contenuto di servizio quale il pro-soluto, che rappresenta circa il 66% del turnover complessivo, con particolare sviluppo delle forme compatibili con i nuovi principi contabili internazionali in tema di trasferimento del rischio (acquisto crediti a titolo definitivo), che hanno raggiunto la soglia del 12% del turnover totale. Nel 2014, pertanto, si è sviluppato questo mix di prodotti: prosolvendo 33,8% (34,5% a fine 2013), prosoluto 66,2% (65,5% a fine 2013).

Lo sviluppo dell'operatività aziendale

Nelle sezioni seguenti vengono riepilogati i principali eventi aziendali intervenuti nel corso del 2014.

I risultati dell'attività commerciale

- Il leasing

I risultati realizzati da MPS Leasing & Factoring al 31 dicembre 2014 palesano una contrazione in termini di volumi di stipulato pari -24,32% a/a (€/000 456.670 vs €/000 603.441), mentre il numero di contratti (3.341 vs 3.312; +0,88%) registra un leggero incremento. I dati evidenziano una dinamica peggiore rispetto alla media del sistema sia per il numero dei contratti (+0,88% vs +10,67%), sia per quanto attiene i volumi (-24,32% vs +8,81%).

Tutti i comparti segnano una diminuzione di volumi di stipulato ad eccezione del targato che cresce del 16,31% nei volumi e dell'11,51% nel numero di contratti; in termini di numero di contratti cresce lievemente anche l'immobiliare (+1,86%). L'analisi più in dettaglio mostra come prosegua la forte contrazione del settore aeronavale (-62,21%), così come dell'energetico (-85,92%), per il quale sono terminati gli incentivi pubblici; anche l'immobiliare evidenzia una leggera riduzione (-2,43%), quale conseguenza di scelte creditizie che hanno comportato un'attenta selezione sui finanziamenti con durate più lunghe.

I risultati conseguiti nel corso del 2014 sono sintetizzati nelle seguenti tabelle:

Importo contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2014 e 2013

Importi in €/000

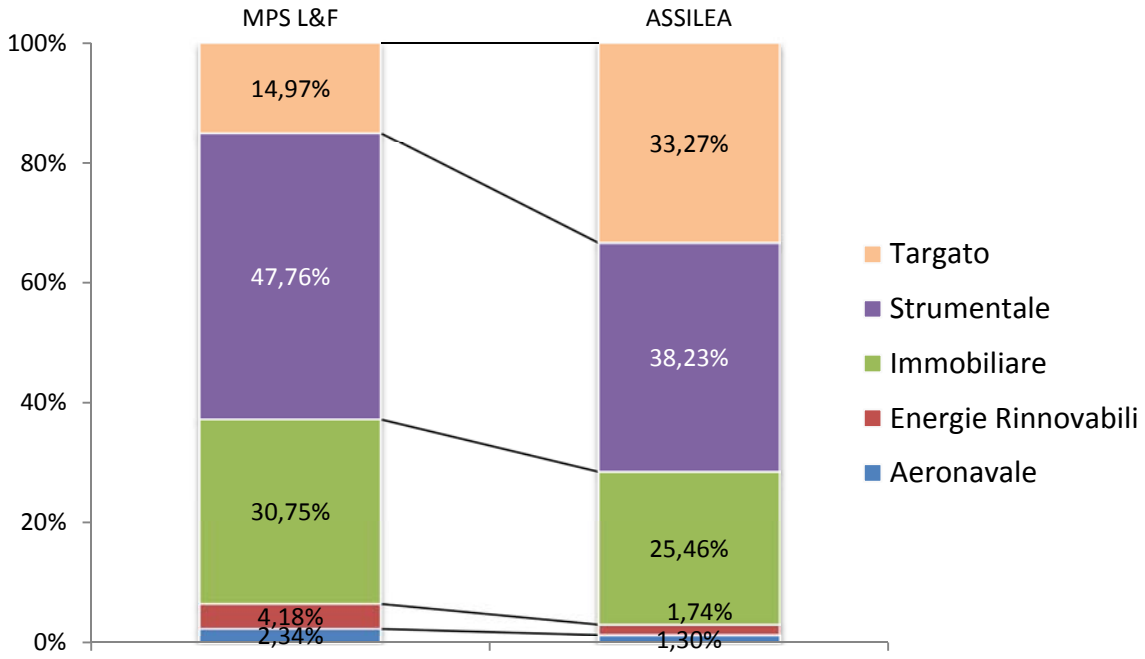
Comparto	31.12.2014		31.12.2013		Variazione
	importo	%	importo	%	%
AERONAVALE E FERROVIARIO	10.691	2,34%	28.292	4,69%	-62,21%
ENERGIE RINNOVABILI	19.070	4,18%	135.465	22,45%	-85,92%
IMMOBILIARE	140.417	30,75%	143.920	23,85%	-2,43%
STRUMENTALE	218.111	47,76%	236.970	39,27%	-7,96%
TARGATO	68.381	14,97%	58.794	9,74%	16,31%
TOTALE	**456.670**	**100,00%**	**603.441**	**100,00%**	**-24,32%**

Numero contratti di leasing stipulati al 31 dicembre 2014 e 2013

Comparto	31.12.2014		31.12.2013		Variazione
	numero	%	numero	%	%
AERONAVALE E FERROVIARIO	21	0,63%	24	0,72%	-12,50%
ENERGIE RINNOVABILI	20	0,60%	105	3,17%	-80,95%
IMMOBILIARE	164	4,91%	161	4,86%	1,86%
STRUMENTALE	1.818	54,41%	1.840	55,56%	-1,20%
TARGATO	1.318	39,45%	1.182	35,69%	11,51%
TOTALE	**3.341**	**100,00%**	**3.312**	**100,00%**	**0,88%**

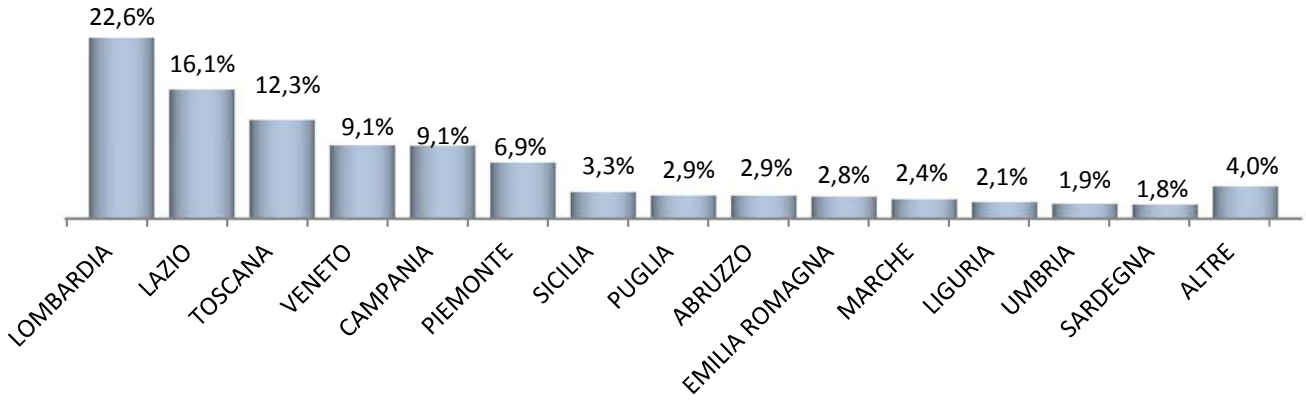
In relazione ai risultati sopra esposti, il mix prodotti della Banca, rispetto al dato Assilea, rivela una minore incidenza per il targato, dove forte è la componente delle società “captive” nel mercato, mentre è superiore per gli altri prodotti, in particolare per lo strumentale.

Ripartizione importo contratti stipulati al 31 dicembre 2014 per tipologia e confronto con il dato Assilea



Relativamente alla ripartizione geografica dello stipulato leasing di MPS L&F, si evidenzia una decisa prevalenza di Lombardia, Lazio, Toscana, Veneto e Campania che rappresentano quasi il 70% della produzione complessiva.

Ripartizione geografica dei contratti stipulati (volumi) al 31 dicembre 2014



Per quanto concerne l'andamento della rete distributiva, anche se in misura diversa, si rilevano decrementi su tutti i canali. Si rileva l'arretramento delle Banche del Gruppo (-20,37%) e del canale Diretto (-31,50%), mentre non sussistono più rapporti con altre Banche convenzionate; in netto calo anche la performance degli Agenti, che riducono il valore dei contratti stipulati rispetto al 2013 del 29,35%. A seguito di tale dinamica si può rilevare come il gap di peso tra il canale Agenti e Banche del Gruppo sia aumentato rispetto allo scorso anno a

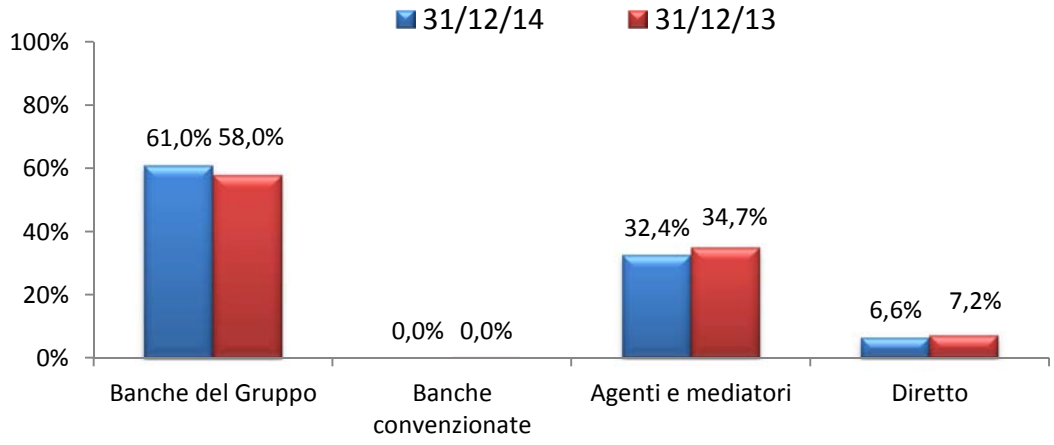
favore del canale Banche, anche in virtù del peso crescente fornito dalla "produzione condivisa" Banca/Agente che va ad iscriversi sulla produzione del canale bancario.

Ripartizione stipulato leasing al 31 dicembre 2014 e 2013 per canale distributivo

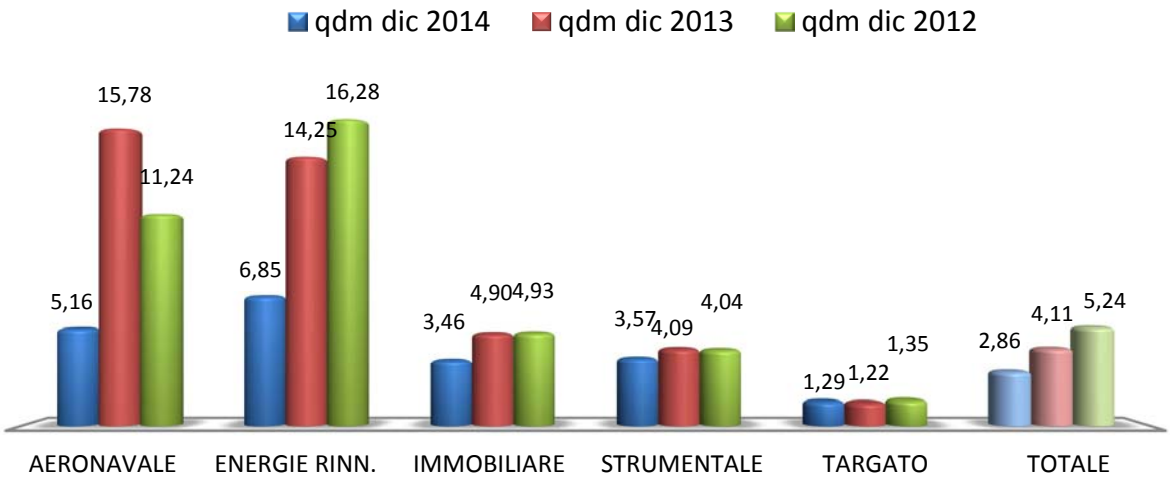
Importi in €/000

CANALE DISTRIBUTIVO	31.12.2014		31.12.2013		Var %
	importo	%	importo	%	
Banche del Gruppo	278.642	61,02%	349.909	57,98%	-20,37%
Banche convenzionate	0	0,00%	214	0,04%	-100,00%
Agenti e mediatori	148.114	32,43%	209.645	34,74%	-29,35%
Diretto	29.914	6,55%	43.673	7,24%	-31,50%
Totale	**456.670**	**100,00%**	**603.441**	**100,00%**	**-24,32%**

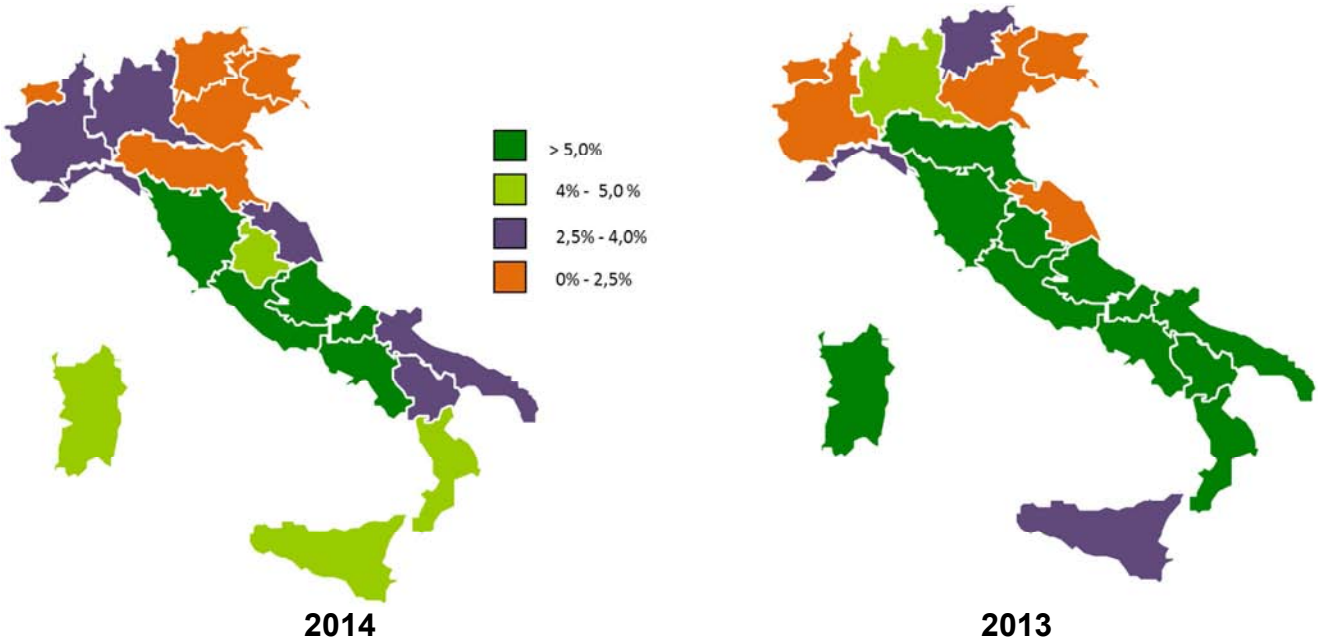
Raffronto % stipulato al 31 dicembre 2014 e 2013 per canale distributivo

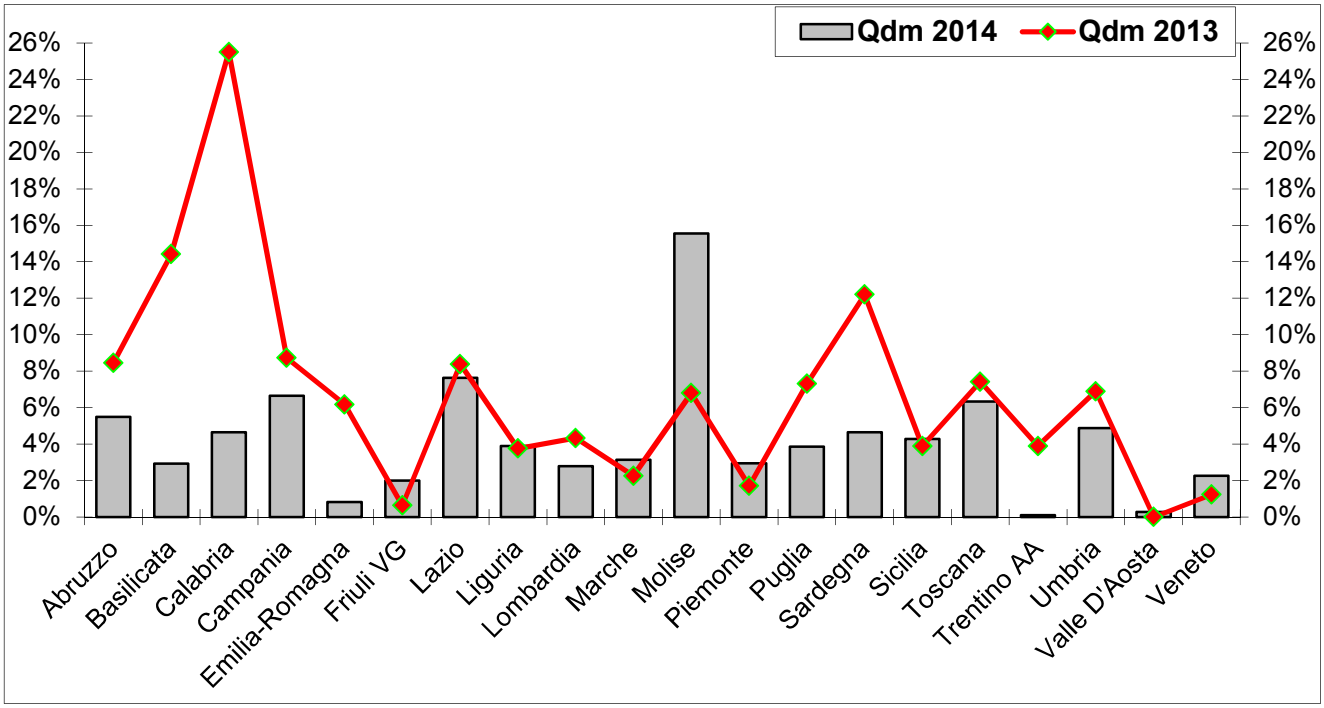


In relazione alle quote di mercato occorre sottolineare che rispetto all'anno precedente la performance 2014 determina la flessione dell'inserimento complessivo della Banca (2,86% vs 4,11%); flettono le quote di mercato su tutti i comparti ad eccezione del targato che registra un lieve incremento rispetto all'anno scorso. Tali valori consentono a MPS L&F di posizionarsi al 13° posto nella classifica del mercato del leasing domestico, rispetto al 7° dello scorso anno.



La rappresentazione successiva mostra la quota di mercato di MPS L&F per regione italiana al 31.12.2014 e al 31.12.2013. Nel Nord Italia presentano una crescita Piemonte (+1,25%), Veneto (+1,04%) e Friuli (+1.35%), in riduzione Trentino Alto Adige (-3,79%), Lombardia (-1,54%) e Emilia Romagna (-5,34%); al Centro, pur mantenendosi su valori mediamente significativi, arretrano le quote di mercato in tutte le regioni, ad eccezione delle Marche (+0,89%). Anche nelle regioni meridionali flettono le quote di mercato, con particolare rilievo per Calabria (-20,86%) e Basilicata (-11,49%), con l'unica eccezione rappresentata dal Molise (+8,76%); per quanto riguarda le Isole, flette notevolmente la Sardegna (-7,55%) mentre cresce lievemente la Sicilia (+0,39%).





Anche per quanto concerne i contratti "messi a reddito" da MPS Leasing & Factoring si conferma un trend negativo, con un importo totale di €/000 516.175, in riduzione del 25,46% rispetto allo scorso anno, mentre è in leggero aumento il numero dei contratti (3.382 vs 3.325; +1,71%).
La dinamica risulta particolarmente negativa nel comparto energie rinnovabili (-85,53%) e aeronavale (-77,32%), mentre inferiore risulta la riduzione nello strumentale (-11,98%). L'immobiliare ed il targato sono al contrario i comparti in crescita sia in termini di volumi (rispettivamente +16,44% e +17,70%) sia di numero di contratti (rispettivamente +16,37% e +12,54%).

Nelle tabelle seguenti è riportato il dettaglio per prodotto:

Importo contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2014 e 2013

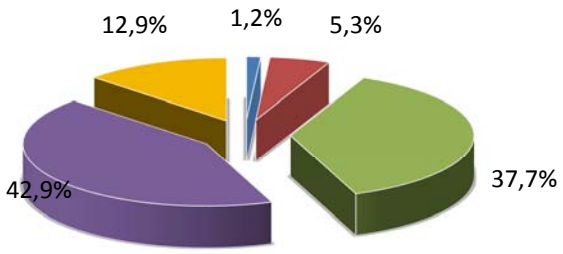
Importi in €/000

Comparto	31.12.2014		31.12.2013		Variazione
	importo	%	importo	%	%
AERONAVALE E FERROVIARIO	6.416	1,24%	28.292	4,09%	-77,32%
ENERGIE RINNOVABILI	27.350	5,30%	189.064	27,30%	-85,53%
IMMOBILIARE	194.490	37,68%	167.036	24,12%	16,44%
STRUMENTALE	221.477	42,91%	251.617	36,34%	-11,98%
TARGATO	66.442	12,87%	56.449	8,15%	17,70%
TOTALE	**516.175**	**100,00%**	**692.458**	**100,00%**	**-25,46%**

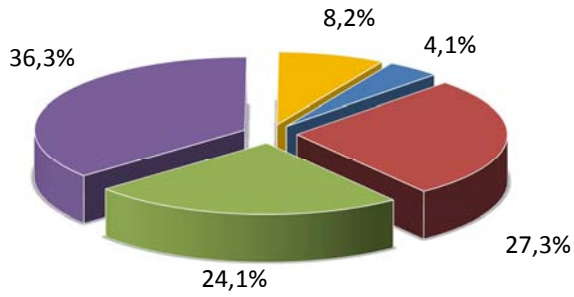
Numero contratti di leasing messi a reddito al 31 dicembre 2014 e 2013

Comparto	31.12.2014		31.12.2013		Variazione
	numero	%	numero	%	%
AERONAVALE E FERROVIARIO	20	0,60%	24	0,72%	-16,67%
ENERGIE RINNOVABILI	25	0,74%	132	3,97%	-81,06%
IMMOBILIARE	199	5,88%	171	5,14%	16,37%
STRUMENTALE	1.828	54,05%	1.834	55,16%	-0,33%
TARGATO	1.310	38,73%	1.164	35,01%	12,54%
TOTALE	**3.382**	**100,00%**	**3.325**	**100,00%**	**1,71%**

Importo contratti a reddito 2014



Importo contratti a reddito 2013

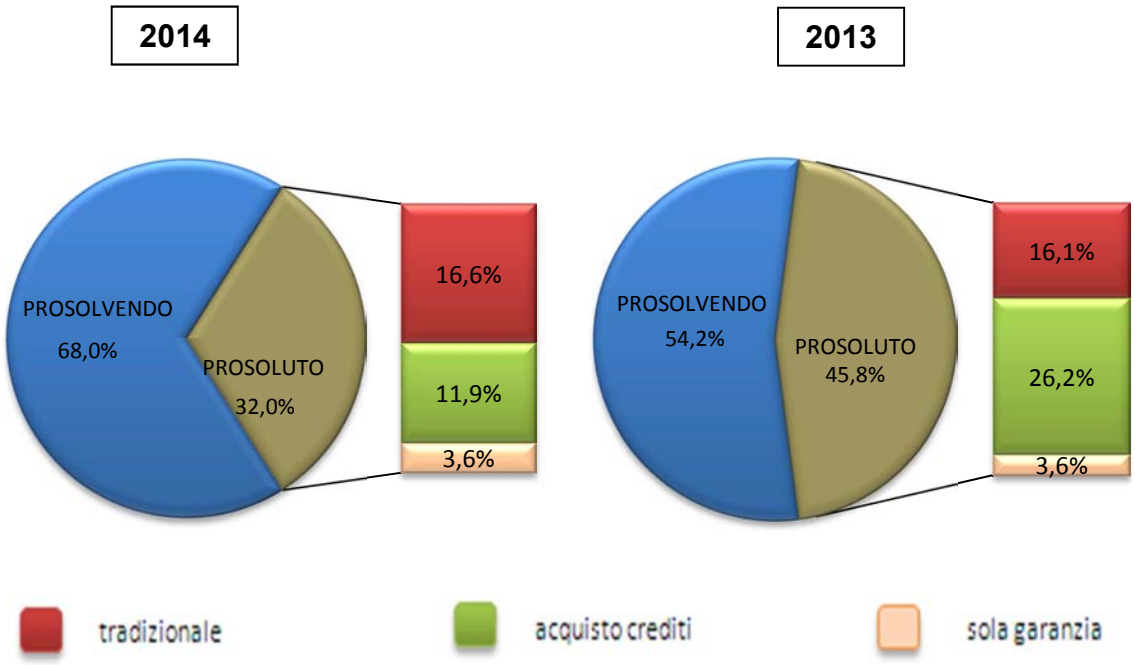


AERONAVALE ENERGETICO IMMOBILIARE STRUMENTALE TARGATO

- Il factoring

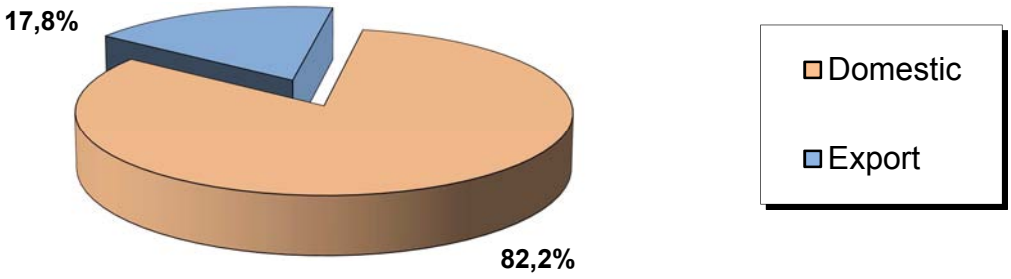
Il turnover conseguito nel 2014 da MPS Leasing & Factoring ammonta a €/000 4.858.745, in decremento rispetto al 2013 del 16,90%, con una quota di mercato del 2,75%, in riduzione rispetto al 3,40% del 2013, che determina il collocamento all'ottava posizione nel ranking nazionale (sesta posizione al 31.12.2013).

Il turnover al 31.12.2014 ha riguardato per il 32% cessioni pro-soluto e per il 68% cessioni pro-solvendo; la quota di pro-soluto si è perciò ridotta sensibilmente rispetto al 2013 (32,0% vs 45,8%), acuendo il gap rispetto alle scelte operate mediamente dal sistema.
Si rappresenta di seguito la composizione del turnover 2014 e 2013, con focus sui sotto-prodotti relativi al pro-soluto; in questo ambito acquisisce un peso inferiore rispetto al 2013 la componente compatibile con i nuovi principi contabili internazionali in tema di trasferimento del rischio (acquisto crediti a titolo definitivo).



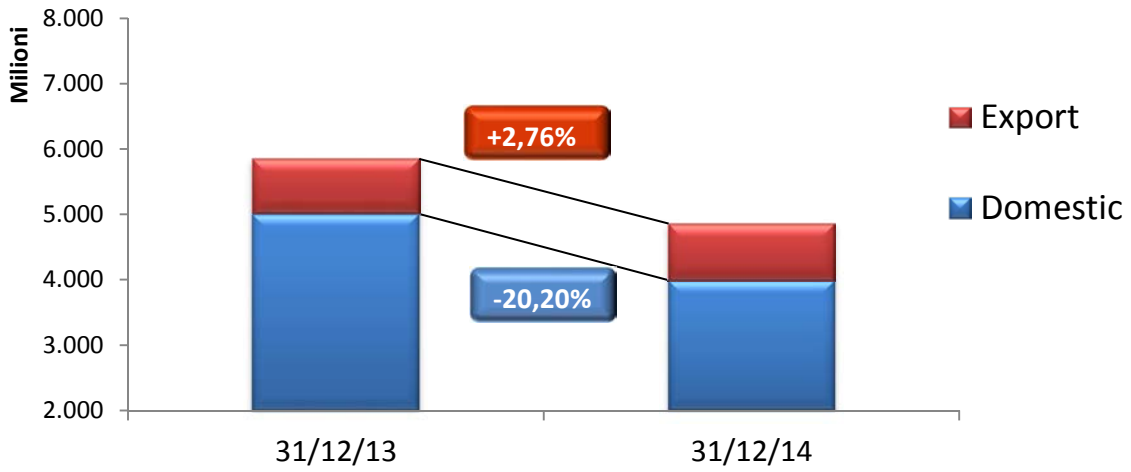
Il flusso dei crediti intermediati dalla Banca nel 2014 è relativo per l'82,2% al mercato domestico e per il 17,8% al mercato internazionale.

Ripartizione turnover al 31 dicembre 2014 per mercato



Confrontando il turnover per mercato con il dato 2013, si rileva un decremento per il mercato domestico (-20,20%), mentre il mercato estero risulta in aumento (+ 2,76%).

Andamento turnover al 31 dicembre 2014 e 2013 per mercato



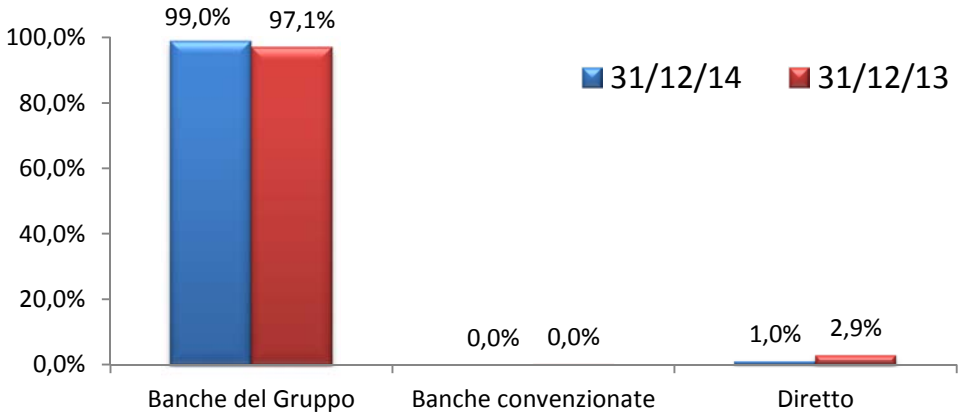
Per quanto concerne l'andamento del turnover di MPS L&F per canale distributivo, si assiste ad una generale flessione; le Banche del Gruppo, che rappresentano il 99% della produzione complessiva, riducono il turnover del 15,26% rispetto al 2013, mentre non sussistono più rapporti con altre Banche convenzionate ed il Diretto si riduce di circa il 71%.

Ripartizione turnover factoring al 31 dicembre 2014 e 2013 per canale distributivo

Importi in €/000

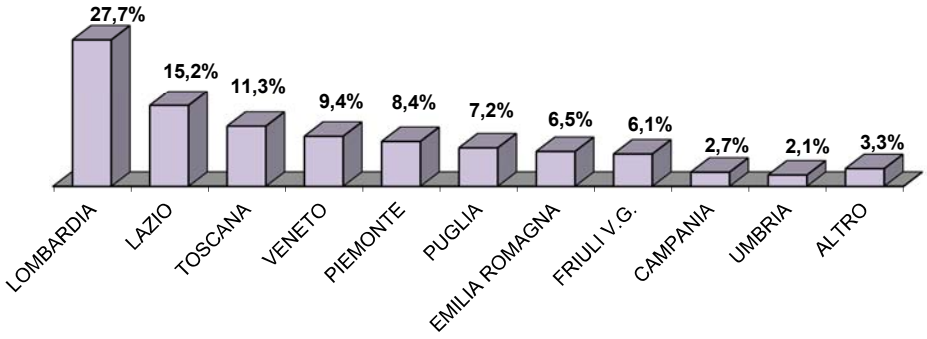
CANALE DISTRIBUTIVO	31.12.2014		31.12.2013		Var %
	importo	%	importo	%	
Banche del Gruppo	4.809.907	98,99%	5.676.394	97,09%	-15,26%
Banche convenzionate	0	0,00%	1.881	0,03%	-100,00%
Diretto	48.838	1,01%	168.282	2,88%	-70,98%
Totale	**4.858.745**	**100,00%**	**5.846.557**	**100,00%**	**-16,90%**

Raffronto percentuale turnover al 31 dicembre 2014 e 2013 per canale distributivo



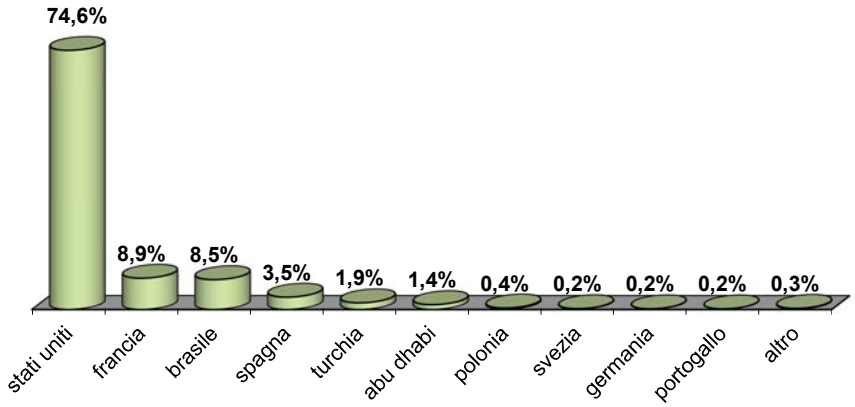
Relativamente alla ripartizione geografica del turnover factoring domestic, Lombardia (27,7%) e Lazio (15,2%) rappresentano circa il 43% della produzione complessiva, seguono Toscana (11,3%), Veneto (9,4%), Piemonte (8,4%), Puglia (7,2%), Emilia Romagna (6,5%) e Friuli (6,1%), mentre modesto è l'apporto delle altre regioni.

Ripartizione geografica dei cedenti domestic per turnover al 31 dicembre 2014



Per quanto riguarda la ripartizione dei debitori export in base al Paese di residenza relativo al turnover 2014 di MPS L&F, gli Stati Uniti rappresentano da soli quasi il 75% del mercato, a seguire Francia con circa il 9% e Brasile 8,5%, con gli altri Paesi su livelli decisamente molto più contenuti.

Ripartizione debitori ceduti export per volumi



Relativamente ai cedenti per operazioni di import factoring, non si registrano flussi nel corso del 2014 acquisiti da MPS L&F.

Dati sintetici di bilancio

Di seguito vengono illustrati i principali dati patrimoniali ed economici, con l'esposizione di alcuni indici di redditività e di struttura.

STATO PATRIMONIALE

Importi in €/000

ATTIVITA'	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Cassa e disponibilità liquide	**1**	**1**	**0**	**0,0%**
Crediti:	***6.026.550***	***6.893.908***	***-867.358***	***-12,6%***
Verso banche	*255.719*	*256.600*	*-881*	*-0,3%*
Verso clientela	*5.770.831*	*6.637.308*	*-866.477*	*-13,1%*
Attività finanziarie disponibili per la vendita	**5**	**5**	**0**	**0,0%**
Immobilizzazioni:	**18.601**	**20.360**	**-1.759**	**-8,6%**
Partecipazioni	*39*	*39*	*0*	*0,0%*
Attività materiali	*18.111*	*18.946*	*-835*	*-4,4%*
Attività immateriali	*451*	*1.375*	*-924*	*-67,2%*
Altre voci dell'attivo	**272.100**	**181.194**	**90.906**	**50,2%**
TOTALE ATTIVO	**6.317.257**	**7.095.468**	**-778.211**	**-11,0%**

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Debiti:	**5.814.371**	**6.615.718**	**-801.347**	**-12,1%**
Verso banche	*5.777.233*	*4.375.184*	*1.402.049*	*32,0%*
Verso clientela	*17.114*	*2.220.509*	*-2.203.395*	*-99,2%*
Titoli in circolazione	*20.024*	*20.025*	*-1*	*-0,0%*
Fondi a destinazione specifica:	**7.722**	**5.886**	**1.836**	**31,2%**
Trattamento di fine rapporto del personale	*382*	*452*	*-70*	*-15,5%*
Fondi per rischi e oneri	*7.340*	*5.434*	*1.906*	*35,1%*
Altre voci del passivo	**280.085**	**189.333**	**90.752**	**47,9%**
Patrimonio netto:	**215.079**	**284.531**	**-69.452**	**-24,4%**
Capitale e riserve	*484.519*	*355.308*	*129.211*	*36,4%*
Utile/(Perdita) d'esercizio	*(269.440)*	*(70.777)*	*-198.663*	*280,7%*
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**6.317.257**	**7.095.468**	**-778.211**	**-11,0%**

CONTO ECONOMICO

Importi in €/000

CONTO ECONOMICO	31.12.2014	31.12.2013	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Margine d'interesse	**60.085**	**66.488**	**(6.403)**	**-9,6%**
Commissioni nette	14.386	17.410	(3.024)	-17,4%
Altre componenti della gestione finanziaria	1.327	(646)	1.973	305,4%
Margine di intermediazione	**75.798**	**83.251**	**(7.453)**	**-9,0%**
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	(434.054)	(149.908)	284.146	189,5%
Risultato netto della gestione finanziaria	**(358.256)**	**(66.656)**	**(291.600)**	**-437,5%**
Spese amministrative:	(28.656)	(29.302)	(646)	-2,2%
a) spese per il personale	*(15.130)*	*(15.354)*	*(224)*	*-1,5%*
b) altre spese amministrative	*(13.526)*	*(13.948)*	*(422)*	*-3,0%*
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(2.441)	(1.348)	1.093	81,1%
Oneri operativi	**(31.097)**	**(30.651)**	**446**	**1,5%**
Risultato operativo netto	**(389.353)**	**(97.307)**	**(292.046)**	**-300,1%**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri e Altri oneri/proventi di gestione	(7.037)	(3.929)	3.108	79,1%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	**(396.390)**	**(101.236)**	**(295.154)**	**-291,5%**
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	126.950	30.460	(96.490)	-316,8%
Utile/(Perdita) d'esercizio	**(269.440)**	**(70.777)**	**(198.663)**	**-280,7%**

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Totale Crediti dubbi netti /Crediti verso clientela	21,35%	18,28%	307 bps
% Copertura totale crediti dubbi	50,05%	40,16%	989 bps
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	8,67%	7,74%	93 bps
% Copertura crediti in sofferenza	61,57%	56,67%	490 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	10,55%	6,81%	374 bps
% Copertura incagli	39,53%	20,67%	1.886 bps

INDICI DI REDDITIVITA'	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Cost/Income ratio	41,03%	36,82%	421 bps
Rettifiche nette su crediti/Crediti netti verso clientela	7,52%	2,26%	526 bps

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Total capital ratio	6,02%	8,23%	n.c.
Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio)	5,42%	na	
Return on Asset (ROA) ratio	-4,27%	-1,00%	-327 bps

I coefficienti regolamentari relativi al 31.12.2014 sono determinati secondo le regole di Basilea 3, mentre quelli relativi al 31.12.2013 sono calcolati secondo i criteri previsti da Basilea 2 (BIS 2) e quindi non confrontabili con i dati 2014.

Gli aggregati patrimoniali

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali nel 2014 mostra una riduzione del totale dell'Attivo (-11,0%), rispetto ai valori al 31 dicembre 2013. I Crediti si riducono complessivamente del 12,6%, specificando che i Crediti netti verso banche pari a 255,7 €/mln sono rappresentati per 240,3 €/mln da depositi a medio lungo termine accesi con la Capogruppo (120 €/mln nel 2012 e 120 €/mln nel 2013) per coprire il rischio di liquidità nel rispetto dei limiti strutturali imposti dalla liquidity policy di Gruppo, per 12,8 €/mln da saldi puntuali dei conti correnti di corrispondenza con la Capogruppo in relazione allo svolgimento dell'attività ordinaria e per 2,6 €/mln da crediti verso Banche del Gruppo acquistati pro-soluto da clienti factoring. Il decremento di 0,8 €/mln rispetto al 31.12.2013 è da porre in relazione alla riduzione dei saldi puntuali dei conti correnti di corrispondenza banche pari a 3,1 €/mln ed all'aumento dei crediti per l'attività di factoring per 2,3 €/mln. I Crediti netti verso clientela ammontano a 5.770,8 €/mln, mostrando una riduzione di 866,5 €/mln (-13,1%) rispetto allo scorso esercizio.

Per quanto attiene le Immobilizzazioni, che complessivamente si riducono dell'8,6% rispetto al 31.12.2013, le Attività materiali diminuiscono di 835 €/000 per effetto dei relativi ammortamenti (580 €/000) e della svalutazione (928 €/000) su un immobile sito in Gressan (AO) a seguito di impairment test; gli incrementi comprendono la patrimonializzazione di un immobile sito in Antignano (LI) (299 €/000) a seguito della definitiva risoluzione di un contratto di leasing a seguito di accordo transattivo con l'utilizzatore e della capitalizzazione di alcuni interventi di bonifica su un altro immobile proveniente da un contratto di leasing (374 €/000). Gli importi più significativi inclusi in tale voce sono rappresentati dal valore netto di bilancio dell'immobile ex sede di Prato pari a 5,8 €/mln e da quello di altri quattro immobili patrimonializzati a seguito della definitiva risoluzione di contratti di leasing a seguito di accordo transattivo con gli utilizzatori per 12,3 €/mln. Le Attività immateriali, rappresentate esclusivamente dalle licenze d'uso ed altri oneri sostenuti per l'utilizzo del sistema informativo, si riducono di 923 €/000 per effetto dei relativi ammortamenti del periodo per 933 €/000 e degli incrementi per 10 €/000

Sulle Altre voci dell'attivo si specifica che:

- ✓ le Attività fiscali aumentano complessivamente di 92,1 €/mln in conseguenza delle seguenti dinamiche:
  - incremento delle attività fiscali anticipate per 93,2 €/mln, derivante dal valore delle nuove imposte anticipate, essenzialmente relative alla svalutazione dei crediti deducibile in 5 esercizi, per 114,9 €/mln, al netto di annullamenti di anticipate per 1,4 €/mln e della trasformazione delle DTA in crediti di imposta per 21,8 €/mln, in base a quanto previsto dal D.L. 225/2010, integrato dal D.L. 201/2011, nel caso di perdita civilistica e/o fiscale, già utilizzati in compensazione con altri tributi nel corso del 2014;
  - diminuzione delle attività fiscali correnti per 1,1 €/mln, da imputarsi integralmente alla riduzione del credito IVA in essere al 31.12.2014 rispetto all'esercizio precedente;
- ✓ le Altre attività presentano un decremento di 1,2 €/mln per effetto netto di minori crediti connessi con la fornitura di beni riferiti alla locazione finanziaria (i.e. anticipi a fornitori per operatività leasing) per 8,2 €/mln, di una riduzione delle partite transitorie per 3,6 €/mln e dalla iscrizione di un credito verso la Controllante per 10,6 €/mln generato dalla perdita fiscale ai fini IRES registrata a fine esercizio.

Nel Passivo i Debiti si riducono complessivamente del 12,1% rispetto al 31.12.2013, con i Debiti verso banche che aumentano di 1.402,0 €/mln (+32,0%) mentre i Debiti verso clientela diminuiscono di 2.203,4 €/mln (-99,2%), dinamica da ricondurre essenzialmente all'incorporazione in MPS di MPS Ireland con conseguente riconduzione dei finanziamenti a medio lungo termine accesi con la Controllata irlandese tra quelli intrattenuti con la Capogruppo; la riduzione netta (-801,4 €/mln) è da ascriversi al rimborso di parte dei finanziamenti giunti a scadenza nel corso dell'anno. I debiti verso clientela che residuano al 31.12.2014 si riferiscono ad operazioni di leasing agevolato ed ammontano a 17,1 €/mln, in crescita del 22,6% rispetto al 31.12.2013 (+3,2 €/mln). I Titoli in circolazione sono rappresentati da un prestito obbligazionario subordinato per 20,0 €/mln emesso nel mese di dicembre 2013.

In relazione al Trattamento di fine rapporto del personale il decremento di 70 €/000 è da ricondurre alle erogazioni (101 €/000) a personale fuoriuscito nell'ambito dell'operazione di Gruppo di esternalizzazione delle attività di back-office, alle risorse che hanno aderito al piano di incentivazione all'esodo anticipato di Gruppo o

che hanno raggiunto i naturali requisiti di pensionamento, compensato dall'accantonamento di periodo al fondo per 31 €/000.

I Fondi per rischi e oneri aumentano di 1,9 €/mln (+35,1%) a fronte di utilizzi per esborsi per 0,5 €/mln, utilizzi per conclusioni favorevoli di cause legali o revocatorie fallimentari per 0,8 €/mln e accantonamenti del periodo per 3,2 €/mln.

Le Altre passività mostrano un aumento rispetto al 31.12.2013 pari a 90,8 €/mln, per effetto delle seguenti variazioni più significative:

in aumento:

- incassi in attesa di imputazione per 64,9 €/mln (di cui 43,0 €/mln per incassi factoring pervenuti negli ultimi giorni dell'anno e non lavorati);
- maggiori partite in corso di lavorazione per 48,8 €/mln relative ai nuovi sistemi di incasso pre-autorizzati (connessi all'operatività SDD);
- anticipi da clienti leasing su contratti non ancora decorsi per 2,9 €/mln;

in diminuzione per:

- debiti verso fornitori leasing per 10,3 €/mln;
- debiti verso la Capogruppo per oneri di natura fiscale per € 7,0 €/mln
- partite viaggianti per effetto di flussi finanziari in transito alla data di chiusura dell'esercizio per 6,3 €/mln;
- ratei passivi per provvigioni da riconoscere per 1,0 €/mln.

Nel Patrimonio netto, pari a 215,1 €/mln (-24,4% rispetto al 31.12.2013), le Riserve diminuiscono di 70,8 €/mln in conseguenza della perdita dell'esercizio 2013 di pari importo portata a nuovo. Le Riserve da valutazione ammontano a 589 €/000, in diminuzione rispetto al 31.12.2013 di 12 €/000 (-2,0%) quale effetto della perdita attuariale su TFR. Il Capitale sociale si incrementa di 200 €/mln in seguito all'aumento di pari importo deliberato dall'Assemblea Straordinaria in data 31.03.2014 ed interamente sottoscritto e versato.

Di seguito vengono analizzati nel dettaglio i crediti verso clientela, la provvista, le partecipazioni, il patrimonio netto e il patrimonio di vigilanza.

I crediti verso clientela

I crediti verso clientela secondo il grado di rischio (valore netto di bilancio)

Il valore netto di bilancio dei crediti verso clientela è sinteticamente rappresentato nella tabella seguente:

Importi in €/000

Categoria di rischio valori netti	Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013		Var %
	importo	%	importo	%	
Sofferenze	500.446	8,67%	513.958	7,74%	-2,63%
Incagli	608.929	10,55%	452.078	6,81%	34,70%
Ristrutturati	51.434	0,89%	76.527	1,15%	-32,79%
Altre categorie di crediti dubbi	71.335	1,24%	170.930	2,58%	-58,27%
Totale crediti dubbi	**1.232.144**	**21,35%**	**1.213.493**	**18,28%**	**1,54%**
Crediti in bonis	4.538.687	78,65%	5.423.815	81,72%	-16,32%
Totale crediti netti verso clientela	**5.770.831**	**100,00%**	**6.637.308**	**100,00%**	**-13,05%**

L'aggregato "Altre categorie di crediti dubbi" include le esposizioni verso clienti scadute e/o sconfinanti (past due).

I crediti netti verso clientela al 31 dicembre 2014 evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2013, una flessione del 13,05%. In questo ambito si riducono i crediti in bonis del 16,32% mentre i crediti dubbi registrano complessivamente un incremento dell'1,54%. Alla riduzione dei crediti netti in bonis ha contribuito anche la chiusura, effettuata nel mese di maggio 2014, dell'operazione di auto-cartolarizzazione Siena Lease 11-1 posta in essere nel dicembre 2011, come previsto dal funding plan 2014 della Capogruppo bancaria; la gestione dell'operazione aveva infatti generato crediti verso l'SPV pari a 90,9 €/mln al 31.12.2013. I crediti netti in essere al momento della chiusura dell'operazione sono stati incassati con la liquidità generata dall'operazione stessa che il Veicolo ha riversato alla Banca; la chiusura ha comportato una perdita su crediti pari a 1,5 €/mln, iscritta tra le rettifiche di valore sui crediti del conto economico, determinata dalla prevalenza degli oneri operativi rispetto ai relativi proventi generatasi in capo al Veicolo per la gestione delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi.

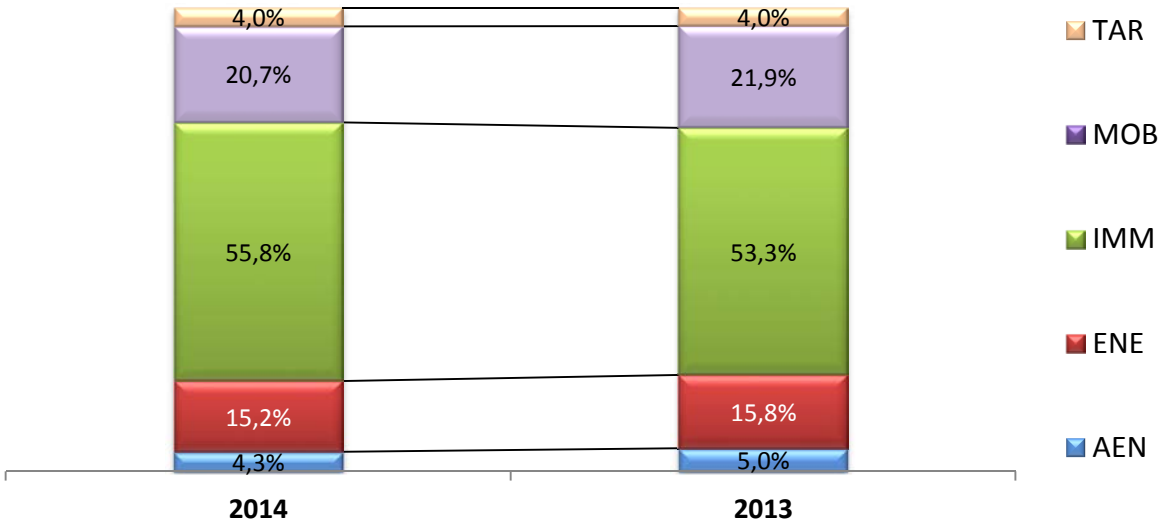
All'interno dei crediti dubbi netti si evidenzia un decremento delle posizioni a sofferenza del 2,63%, un aumento considerevole delle posizioni ad incaglio (compreso l'incaglio oggettivo) del 34,70%, una consistente riduzione delle esposizioni nette ristrutturate del 32,79% e delle esposizioni scadute/sconfinanti (past due) del 58,27%. Complessivamente l'incidenza dei crediti dubbi netti sul totale dei crediti netti aumenta anno su anno di 307 bps passando dal 18,28% al 21,35%.

- I crediti in bonis

Al 31 dicembre 2014 i crediti netti in bonis di MPS L&F ammontano a 4.539 milioni di euro rispetto a 5.424 milioni di euro al 31.12.2013, segnando una contrazione del 16,32%.

Relativamente al **leasing**, includendo anche i crediti su contratti relativi a beni in attesa di locazione finanziaria o in allestimento, i crediti in bonis al 31 dicembre 2014 sono risultati pari a €/000 3.714.779 mentre alla fine dell'anno precedente erano pari a €/000 4.230.351, in calo quindi del 12,19%.

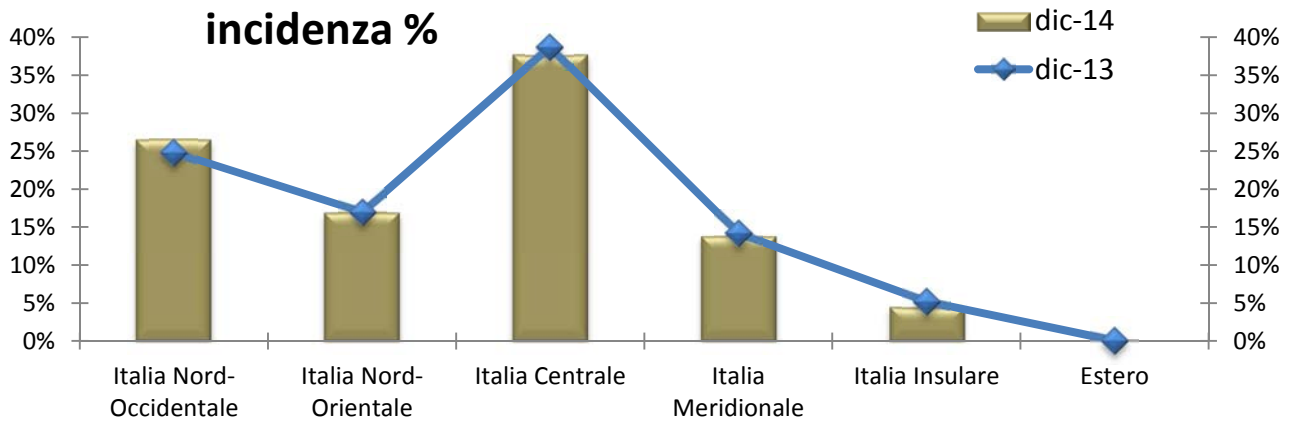
La composizione per prodotto dei crediti in bonis leasing al 31 dicembre 2014 confrontata con l'anno precedente, mostra una dinamica di arretramento del peso dello strumentale, dell'energetico e dell'aeronavale, si mantiene stabile il targato, mentre l'immobiliare aumenta la propria incidenza sul totale.



L'analisi della localizzazione geografica, esposta nella tabella e nel grafico seguenti, presenta un trend in flessione distribuito su tutto il territorio, con riduzione sopra media per l'Italia Centrale (-14,31%) e l'Italia Insulare (-22,88%), oltre all'Estero che però registra valori complessivi modesti. Minore l'arretramento nelle altre Aree, in particolare l'Italia Nord-Occidentale. Si mantengono sostanzialmente stabili le incidenze delle Aree rispetto al 2013.

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	Crediti Leasing al 31.12.2014	Crediti Leasing al 31.12.2013	Var. %
Italia Nord-Occidentale	989.132	1.051.272	-5,91%
Italia Nord-Orientale	633.413	717.543	-11,72%
Italia Centrale	1.403.371	1.637.825	-14,31%
Italia Meridionale	517.598	600.549	-13,81%
Italia Insulare	170.286	220.805	-22,88%
Estero	979	2.357	-58,49%
TOTALE	**3.714.779**	**4.230.351**	**-12,19%**



Relativamente al settore di attività, i crediti in bonis leasing presentano la seguente ripartizione:

Importi in €/000

Settore	Crediti Leasing al 31.12.2014		Crediti Leasing al 31.12.2013		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	98.789	2,66%	54.938	1,30%	79,82%
Imprese finanziarie e assicurative	10.874	0,29%	11.780	0,28%	-7,69%
Imprese non finanziarie	3.384.886	91,12%	3.893.350	92,03%	-13,06%
Famiglie produttrici	127.788	3,44%	147.407	3,48%	-13,31%
Artigiani	*41.124*	*1,11%*	*47.754*	*1,13%*	*-13,88%*
Altre famiglie produttrici	*86.664*	*2,33%*	*99.653*	*2,36%*	*-13,03%*
Famiglie consumatrici	83.678	2,25%	111.510	2,64%	-24,96%
Altri settori	8.764	0,24%	11.366	0,27%	-22,89%
TOTALE	**3.714.779**	**100,00%**	**4.230.351**	**100,00%**	**-12,19%**

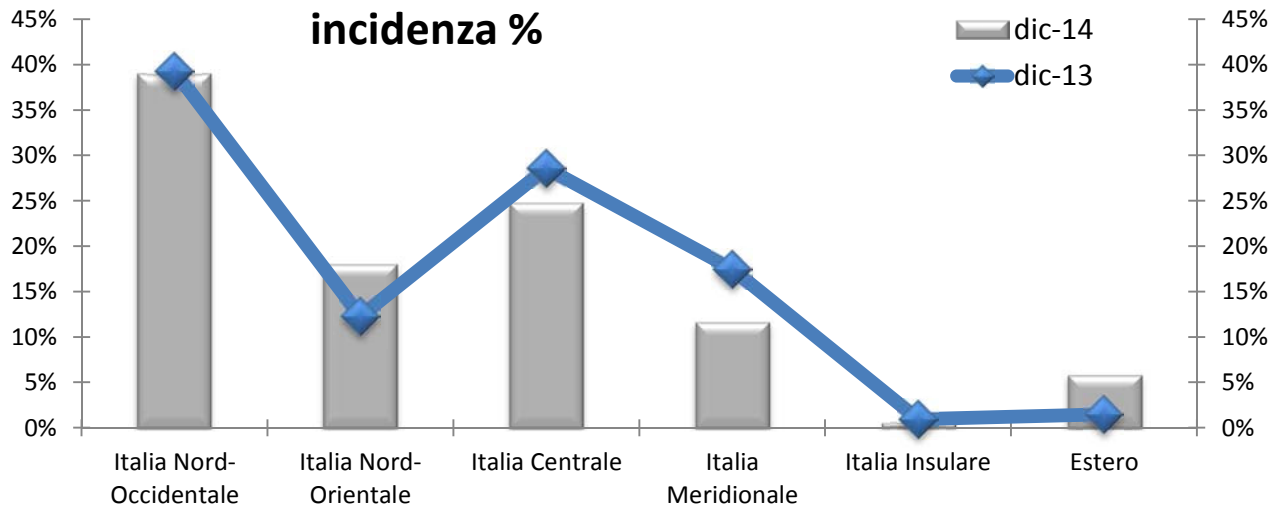
Si può notare la decisa prevalenza dei crediti verso le Imprese non finanziarie (oltre il 91% del totale), che comunque calano del 13,06% sulla fine anno precedente; unico settore in crescita, se pur con valori assoluti modesti, le Amministrazioni Pubbliche (+79,82%).

L'ammontare totale dei crediti in bonis per **factoring** al 31 dicembre 2014 è risultato pari a €/000 823.783 rispetto a €/000 1.102.410 del 2013, in arretramento del 25,27%.

Relativamente alla localizzazione geografica dei crediti factoring, come illustrato nella tabella e nel grafico seguenti, si palesano flessioni di tutte le Aree, ad eccezione dell'Estero (+200,62%) e dell'Italia Nord-Orientale (+10,00%). Per quanto riguarda l'incidenza, risulta in calo l'Italia Centrale (24,8%% vs 28,6%) e l'Italia Meridionale (11,7% vs 17,5%), mentre sono in crescita l'Italia Nord-Orientale (18,1% vs 12,3%) e l'Estero (5,9% vs 1,5%); sostanzialmente stabile l'Italia Nord-Occidentale, che rimane l'Area con maggior penetrazione (39,0%).

Importi in €/000

Area (distribuzione per residenza della Clientela)	**Crediti Factoring al 31.12.2014**	**Crediti Factoring al 31.12.2013**	**Var. %**
Italia Nord-Occidentale	321.139	432.892	-25,82%
Italia Nord-Orientale	148.702	135.184	10,00%
Italia Centrale	204.132	315.261	-35,25%
Italia Meridionale	96.631	192.761	-49,87%
Italia Insulare	4.902	10.253	-52,19%
Estero	48.276	16.059	200,62%
TOTALE	**823.783**	**1.102.410**	**-25,27%**



Con riferimento al settore di attività economica, i crediti in bonis factoring presentano la seguente ripartizione:

Importi in €/000

Settore	Crediti Factoring al 31.12.2014		Crediti Factoring al 31.12.2013		Var. %
	importo	%	importo	%	
Amministrazioni Pubbliche	55.308	6,71%	80.344	7,29%	-31,16%
Imprese finanziarie e assicurative	44.382	5,39%	40.964	3,71%	8,34%
Imprese non finanziarie	664.015	80,61%	955.313	86,66%	-30,49%
Famiglie produttrici	2.713	0,33%	4.906	0,44%	-44,69%
Artigiani	*1.366*	*0,17%*	*2.203*	*0,20%*	*-37,99%*
Altre famiglie produttrici	*1.347*	*0,16%*	*2.703*	*0,24%*	*-50,15%*
Famiglie consumatrici	225	0,03%	620	0,06%	-63,78%
Altri settori	57.140	6,93%	20.263	1,84%	181,99%
TOTALE	**823.783**	**100,00%**	**1.102.410**	**100,00%**	**-25,27%**

Analogamente al leasing, si evidenzia la prevalenza dei crediti verso le imprese non finanziarie (80,61% a fine 2014), anche se si registra un decremento pari al 30,49% rispetto al 2013; in flessione anche le Famiglie produttrici (-44,69%), le Amministrazioni Pubbliche (-31,16%) e le Famiglie Consumatrici (-63,78%), mentre Imprese finanziarie e assicurative mostrano una crescita rispetto allo scorso anno (+8,34%, con incidenza del 5,39%), così come gli Altri settori (+181,99%, con incidenza del 6,93%).

- I crediti dubbi

Il totale dei crediti di dubbia esigibilità ha manifestato un incremento rispetto allo scorso anno sia per quanto riguarda l'esposizione lorda (+21,66% collocandosi a €/000 2.466.873) che per quanto attiene l'esposizione netta (+1,54% risultando pari a €/000 1.232.144). Le grandezze relative al leasing includono i crediti derivanti da contratti relativi a beni in attesa di locazione finanziaria o in allestimento, mentre quelle relative al factoring includono i pagamenti in garanzia effettuati a favore di cedenti per operazioni di factoring pro-soluto.

Relativamente agli incagli, si precisa che nel dato è inclusa una posizione (esposizione lorda €/000 4.587, netta €/000 2.587) relativa ad un credito in attesa di incasso, derivante dalla cessione parziale di un credito esplicito leasing, (classificato in Nota integrativa nella categoria "Altri finanziamenti"), che non viene inclusa nelle tabelle sottostanti contenenti il dettaglio dei crediti dubbi per tipologia e per prodotto, in quanto non direttamente ascrivibile a nessuna delle due tipologie, mentre è presente in tutte le tabelle di sintesi.

In considerazione del perdurare degli effetti della crisi finanziaria e della recessione, la valutazione del portafoglio crediti, anche in ottica di recepimento degli esiti dell'Asset Quality Review (AQR) condotta dalla BCE nei confronti delle Banche di dimensioni rilevanti dell'Eurozona, tra cui il Gruppo Montepaschi, ha comportato nel corso del 2014 riclassifiche da bonis a non performing per un valore lordo pari a 514 milioni di euro.

In particolare, gli aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti previsti dalla nuova Policy contabile di Gruppo "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi" e la verifica approfondita operata sia sulle posizioni oggetto di Credit File Review (CFR), individuate dalle Autorità di Vigilanza, sia su altre posizioni rilevanti hanno portato ad identificare riclassifiche da bonis a non performing non ricorrenti per un valore lordo di 364 milioni di euro.

Con riferimento agli esiti delle proiezioni statistiche dei risultati della CFR ("Projection of findings"), la Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti raccomandati dalla BCE intervenendo sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della classificazione e valutazione dei crediti, con l'adozione della citata nuova policy contabile. Peraltro il peggioramento del quadro economico generale registrato nel corso del 2014 ed il suo attuale perdurare ha comportato un aggiornamento dei processi e dei parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti, portando ad innalzare gli standard qualitativi per la valutazione degli attivi in ottica maggiormente conservativa, conservando tuttavia la conformità rispetto ai criteri fissati dai principi contabili internazionali.

In considerazione di quanto sopra specificato, l'incidenza complessiva dei crediti dubbi lordi si incrementa di 773 bps, passando da 27,09% del 2013 al 34,82% del 2014, mentre i valori al netto delle rettifiche passa dal 18,28% del 2013 al 21,35% del 2014 (+307 bps); la copertura dei crediti dubbi si incrementa di 989 bps rispetto al 31.12.2013 (50,05% vs 40,16%).

Per quanto riguarda le varie categorie di crediti dubbi netti, le sofferenze nette presentano un importo pari a 500,4 milioni, in riduzione anno su anno del 2,63%, originata da un decremento nel factoring del 24,16% ed un incremento nel leasing dell'1,09%; gli incagli (che contengono anche l'"incaglio oggettivo") si collocano a 608,9 milioni (513,6 riferibili al leasing e 92,7 al factoring), in salita del 34,7%, con incremento del 31,93% per il leasing e del 54,10% per il factoring. In arretramento i valori dei ristrutturati, che si collocano a 51,4 milioni rispetto a 76,5 milioni del 2013 (-32,8%), con una flessione del leasing pari al 31,77% e del factoring pari al 53,38%; significativa la riduzione del past due, che si posiziona a 71,3 milioni rispetto ai 170,9 del 2013 (-58,27%), la cui composizione è quasi totalmente determinata dal leasing che sviluppa una riduzione del 57,94%.

Per quanto attiene le esposizione lorde, il valore delle sofferenze cresce del 9,77% (+9,83% il leasing e +9,54% il factoring), gli incagli aumentano del 76,70% (leasing +71,30% e factoring +118,98%). Il valore del past due si riduce rispetto al 2013 di 92,7 milioni (-50,65%), con il leasing a 50,31% e il factoring a -80,28%; in riduzione anche il livello dei ristrutturati (-23,98%) con forte calo del factoring (-49,09%).
La copertura dei crediti in sofferenza aumenta di 490 bps rispetto al 2013, passando dal 56,67% al 61,57%; la suddivisione per prodotto evidenzia la copertura del 57,38% per il leasing (+369 bps rispetto al 2013) e del 78,15% per il factoring (+971 bps sul 2013). La copertura degli incagli passa dal 20,67% al 39,53% (+1.886 bps rispetto al 2013), con copertura del 39,53% per il leasing (+1.813 bps su 2013) e del 40,89% per il factoring (+2.322 bps sul 2013). In crescita anche la copertura dei crediti ristrutturati (23,69% al 31.12.2014, +1.000 bps) e del past due (21,00% al 31.12.2014, +1.442 bps).

Nelle tabelle seguenti sono riportati gli indici di qualità del credito complessivi e separatamente per leasing e factoring, oltre all'andamento nel dettaglio dei crediti dubbi leasing e factoring.

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO TOTALE	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	8,67%	7,74%	93 bps
% Copertura crediti in sofferenza	61,57%	56,67%	490 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	10,55%	6,81%	374 bps
% Copertura incagli	39,53%	20,67%	1.886 bps
Ristrutturati netti/Crediti verso clientela	0,89%	1,15%	-26 bps
% Copertura ristrutturati	23,69%	13,69%	1.000 bps
Altri crediti dubbi (*past due*)/Crediti verso clientela	1,24%	2,58%	-134 bps
% Copertura altri crediti dubbi	21,00%	6,58%	1.442 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO LEASING	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	9,25%	8,18%	107 bps
% Copertura crediti in sofferenza	57,38%	53,69%	369 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	10,72%	7,26%	346 bps
% Copertura incagli	39,26%	21,13%	1.813 bps
Ristrutturati netti/Crediti verso clientela	1,04%	1,36%	-32 bps
% Copertura Ristrutturati	23,85%	13,92%	993 bps
Altri crediti dubbi (*past due*)/Crediti verso clientela	1,48%	3,15%	-167bps
% Copertura altri crediti dubbi	20,93%	6,59%	1.434 bps

INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO FACTORING	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	5,88%	6,07%	-19 bps
% Copertura crediti in sofferenza	78,15%	68,44%	971 bps
Incagli netti/Crediti verso clientela	9,50%	5,03%	447 bps
% Copertura incagli	40,89%	17,67%	2.322 bps
Ristrutturati netti/Crediti verso clientela	0,17%	0,29%	-12 bps
% Copertura Ristrutturati	16,40%	8,71%	769 bps
Altri crediti dubbi (*past due*)/Crediti verso clientela	0,03%	0,15%	-12 bps
% Copertura altri crediti dubbi	38,33%	5,47%	3.286 bps

Importi in €/000

Crediti dubbi	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.122013	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze lorde				
- Leasing	1.039.538	946.482	93.056	9,83%
- Factoring	262.659	239.776	22.883	9,54%
Totale sofferenze lorde	1.302.197	1.186.258	115.939	9,77%
Rettifiche di valore				
- Leasing	596.472	508.186	88.286	17,37%
- Factoring	205.279	164.114	41.165	25,08%
Totale Rettifiche di valore	801.751	672.300	129.451	19,26%
Sofferenze nette				
- Leasing	443.066	438.296	4.770	1,09%
- Factoring	57.380	75.662	-18.282	-24,16%
Totale sofferenze nette	**500.446**	**513.958**	**-13.512**	**-2,63%**
Incagli lordi				
- Leasing	845.550	493.652	351.898	71,28%
- Factoring	156.837	71.623	85.214	118,98%
Totale incagli lordi	1.002.387	565.275	437.112	77,33%
Rettifiche di valore				
- Leasing	331.910	104.317	227.593	218,17%
- Factoring	64.135	11.466	52.669	459,35%
Totale Rettifiche di valore	396.045	115.783	280.262	242,06%
Incagli netti				
- Leasing	513.640	389.335	124.305	31,93%
- Factoring	92.702	60.157	32.545	54,10%
Totale incagli netti	**606.342**	**449.492**	**156.850**	**34,89%**
Crediti ristrutturati lordi				
- Leasing	65.393	84.723	-19.330	-22,82%
- Factoring	2.007	3.941	-1.934	-49,07%
Totale crediti ristrutturati lordi	67.400	88.664	-21.264	-23,98%
Rettifiche di valore				
- Leasing	15.637	11.794	3.843	32,58%
- Factoring	329	343	-14	-4,08%
Totale Rettifiche di valore	15.966	12.137	-3.829	31,55%
Crediti ristrutturati netti				
- Leasing	49.756	72.929	-23.173	-31,77%
- Factoring	1.678	3.598	-1.920	-53,36%
Totale crediti ristrutturati netti	**51.434**	**76.527**	**-25.093**	**-32,79%**
Altre categorie di crediti dubbi lordi				
- Leasing	89.900	180.934	-91.034	-50,31%
- Factoring	401	2.035	-1.634	-80,28%
Totale altre categorie di crediti dubbi lordi	90.301	182.969	-92.668	-50,65%
Rettifiche di valore				
- Leasing	18.812	11.927	6.885	57,72%
- Factoring	154	112	42	38,05%
Totale Rettifiche di valore	18.966	12.039	6.927	57,54%
Altre categorie di crediti dubbi netti				
- Leasing	71.088	169.007	-97.919	-57,94%
- Factoring	247	1.923	-1.676	-87,14%
Totale altre categorie di crediti dubbi netti	**71.335**	**170.930**	**-99.595**	**-58,27%**

Importi in €/000

SINTESI CREDITI DUBBI	31.12.2014	31.12.2013	Variazione
TOTALE CREDITI DUBBI LORDI	2.466.873	2.027.753	21,66%
TOTALE SVALUTAZIONI CREDITI DUBBI	1.234.729	814.260	51,64%
TOTALE CREDITI DUBBI NETTI	**1.232.144**	**1.213.493**	**1,54%**
% su totale crediti netti verso clientela	***21,35%***	***18,28%***	***+307 bps***

La provvista

In base a disposizioni di Gruppo per soddisfare le proprie esigenze di funding MPS Leasing & Factoring deve ricorrere, quasi esclusivamente, a controparti del Gruppo Montepaschi. Pertanto per il breve termine la Banca si rivolge al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo, mentre le esigenze di medio/lungo termine vengono soddisfatte ponendo in essere finanziamenti con la Capogruppo; sono stati, inoltre allocati, attraverso operazioni di leasing verso le piccole/medie imprese, finanziamenti ricevuti da BEI per un importo complessivo originario di 640 milioni.

Nel corso del 2014 nell'ambito della politica di gestione del rischio di liquidità adottata a livello di Gruppo Montepaschi, sono state poste in essere operazioni a medio/lungo termine con la Capogruppo complessivamente per 567,0 milioni di depositi passivi, di cui 9,0 milioni a tasso fisso.

L'esposizione complessiva verso BEI al 31 dicembre 2014 ammonta a 293,6 milioni.

A fronte delle politiche di Capital Management è stato emesso a fine 2013 un prestito obbligazionario subordinato a 10 anni di nominali 20 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2014 la struttura della provvista è la seguente:

Importi in €/000

Scadenza	Importo
A vista	46.083
Entro 12 mesi	965.311
Totale a breve termine	**1.011.394**
Entro 5 anni	2.683.832
Totale a medio termine	**2.683.832**
Oltre 5 anni	2.119.145
Totale a lungo termine	**2.119.145**
Totale funding	**5.814.371**

Le scadenze a breve sono rappresentate da depositi e relativi interessi (971,2 milioni) con la Capogruppo, con BEI (0,1 milioni), dal saldo passivo di conti reciproci e di corrispondenza (35,0 milioni), e da contributi relativi ad operazioni di leasing agevolato (5,1 milioni di euro).

Il funding a medio termine è rappresentato dai finanziamenti con la Capogruppo per 2.540,7 milioni, da finanziamenti BEI per 133,0 milioni e da contributi relativi ad operazioni di leasing agevolato per 10,1 milioni di euro.

Le operazioni a lungo termine afferiscono a quote di finanziamenti BEI per 160,4 milioni, a finanziamenti con la Capogruppo per 1.937,0 milioni, a contributi relativi ad operazioni di leasing agevolato per 1,7 milioni e al prestito obbligazionario subordinato per 20 milioni.

Per le informazioni sull'esposizione della Banca al rischio di tasso e di liquidità e le relative politiche di copertura si rimanda ai successivi paragrafi dedicati a tali argomenti ed alla Nota Integrativa.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita, in coerenza con le indicazioni della Capogruppo Bancaria, sono state iscritte le seguenti:

- € 5.152,11 relativa allo 0,05% del capitale sociale di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A. società consortile che ha ricevuto in conferimento gli immobili strumentali, attualmente locati alle società del Gruppo Montepaschi, tra cui MPS Leasing & Factoring. La partecipazione è rappresentata da n° 76 azioni di classe A (con diritto di voto) del valore nominale di € 1,00 ciascuna ed iscritte al costo per € 3.150,96 e da n. 1 azione di classe B (senza diritto di voto e privilegiata per quanto attiene all'incidenza delle perdite ed alla distribuzione dell'attivo in sede di liquidazione) del valore nominale di € 1,00 iscritta al costo per € 2.001,15.

Le partecipazioni

L'unica partecipazione per € 39.022,00 è relativa allo 0,028% del fondo consortile del Consorzio Operativo Gruppo MPS ed è rimasta invariata rispetto all'esercizio precedente.

Il patrimonio netto

Al 31 dicembre 2014 il Capitale Sociale ammonta a € 557.965.745,00 ed è suddiviso in 557.965.745 azioni del valore nominale di 1,00 euro ciascuna, detenute dall'unico azionista Banca Monte dei Paschi di Siena Spa.

Alla composizione del patrimonio concorrono inoltre le riserve come da prospetto seguente:

	31.12.2014	31.12.2013	Var ass	Var %
Riserve da valutazione	**589.413,63**	**601.345,33**	**(11.931,70)**	**-1.98%**
di cui:				
Riserva di rivalutazione Legge 266/05	*695.200,00*	*695.200,00*	*0,00*	*0,00%*
Riserve di rivalutazione Utili/Perdite attuariali TFR IAS 19	*(105.786,37)*	*(93.854,67)*	*(11.931,70)*	*-12,71%*
Riserve	**(74.036.081,44)**	**(3.259.535,65)**	**(70.776.545,79)**	**-2.171,37%**
di cui:				
Riserva Legale	*2.596.478,00*	*2.596.478,00*	*0,00*	*0,00%*
Riserva straordinaria	*10.976.282,66*	*10.976.282,66*	*0,00*	*0,00%*
Riserve di utili – FTA IAS 19	*2.622,71*	*2.622,71*	*0,00*	*0,00%*
Avanzo di fusione	*1.469.942,20*	*1.469.942,20*	*0,00*	*0,00%*
Riserve di utili disponibili (*)	*3.926.183,78*	*3.926.183,78*	*0,00*	*0,00%*
Riserve di utili indisponibili (*)	*1.400.000,00*	*1.400.000,00*	*0,00*	*0,00%*
Riserve altre (*)	*(23.631.045,00)*	*(23.631.045,00)*	*0,00*	*0,00%*
Perdite portate a nuovo	*(70.776.545,79)*	*0,00*	*(70.776.545,79)*	*100,00%*
TOTALE RISERVE	**(73.446.667,81)**	**(2.658.190,32)**	**(70.778.477,79)**	**-2.662,66%**

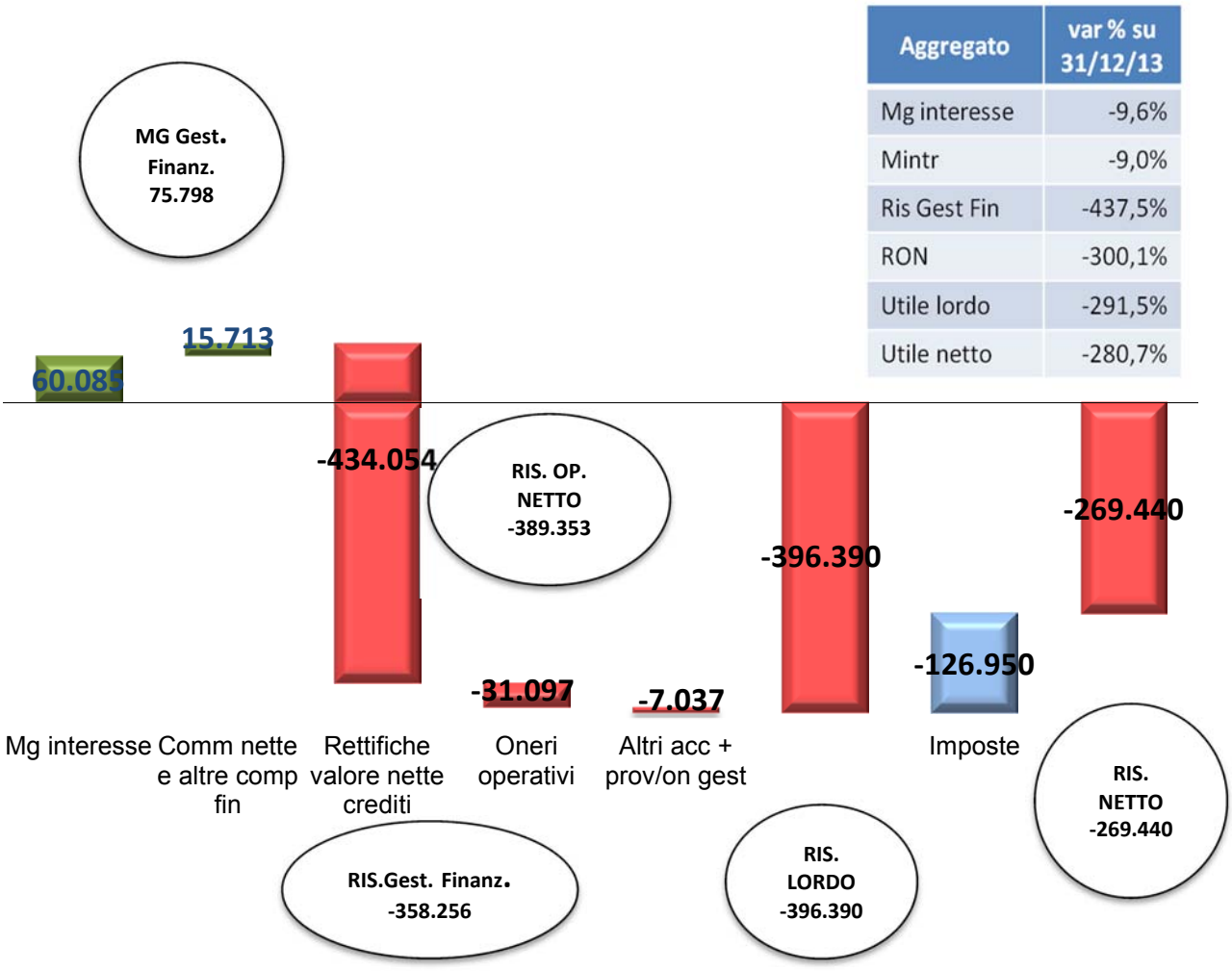
(*) riserve costituite nel 2005 in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS

Ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile si informa che, alla data di chiusura del bilancio, la Banca non detiene azioni proprie o della controllante.

Gli aggregati reddituali

Di seguito si richiama in forma grafica l'andamento economico del 2014 con l'evidenza delle variazione dei principali aggregati rispetto all'anno precedente.

Importi in €/000



Aggregato	var % su 31/12/13
Mg interesse	-9,6%
Mintr	-9,0%
Ris Gest Fin	-437,5%
RON	-300,1%
Utile lordo	-291,5%
Utile netto	-280,7%

Il Risultato economico al lordo delle imposte al 31 dicembre 2014 evidenzia una perdita di -396,4 €/mln contro una perdita di -101,2 €/mln dell'anno precedente.

Il Margine d'intermediazione si colloca a 75,8 €/mln, evidenziando una flessione del -9,0% (-7,5 €/mln) rispetto al 31.12.2013. Su tale risultato incide il Margine di interesse, che si riduce di 6,4 €/mln (-9,6%), mentre le Commissioni nette diminuiscono di 3,0 €/mln (-17,4%) ed il Risultato netto dell'attività di negoziazione evidenzia una prevalenza dei ricavi per 1,3 €/mln (0,6 €/mln di costi al 31.12.2013).

La contrazione del Margine di interesse è riconducibile sia all'incremento del costo del funding, intervenuto in ottemperanza alle regole di liquidity policy di Gruppo per il riallineamento delle scadenze, avviato a partire dal 2° trimestre 2012, e derivante dall'effetto combinato della crescita del costo sul portafoglio leasing e della riduzione su quello factoring, sia al significativo decremento dei volumi medi intermediati in confronto all'analogo periodo del 2013. Lo sforzo commerciale profuso a partire dal 2012 per incrementare il livello medio di spread sugli impieghi è riuscito a ridurre, ma non a neutralizzare, l'effetto del citato incremento del costo del funding. Benché sulle nuove erogazioni i prezzi applicati alla clientela abbiano consentito un'oculata

remunerazione dei rischi assunti ed un'attenta copertura dei costi industriali, garantendo così sul nuovo portafoglio una marginalità decisamente positiva, tuttavia i volumi decrescenti della nuova produzione non hanno consentito un riprezzamento medio del portafoglio complessivo capace di compensare integralmente l'incremento del costo del funding, che ha gravato significativamente sul rendimento netto degli impieghi di meno recente acquisizione.

In conseguenza di una produzione commerciale in rilevante flessione rispetto al 2013, sia per quanto attiene al prodotto factoring che a quello leasing, e della connessa riduzione dello stock dei contratti leasing, la diminuzione delle Commissioni nette deriva dalla contrazione rispetto al 31.12.2013 di quelle leasing per -2,1 €/mln (-23,4%) e di quelle factoring per -1,1 €/mln (-10,8%**)**, quasi integralmente da ricondursi a componenti straordinarie connesse alla riassicurazione dei crediti.

Al 31 dicembre 2014 MPS L&F ha contabilizzato Rettifiche nette di valore per deterioramento di crediti per 434,1 €/mln rispetto a 149,9 €/mln del 2013 (+189,5% sull'anno precedente).

Come già detto in precedenza, nella parte relativa ai crediti dubbi, la perdurante difficoltà evidenziata dal quadro economico generale ed il recepimento degli esiti dell'Asset Quality Review (AQR) hanno comportato la definizione di opportuni aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti previsti dalla nuova Policy contabile di Gruppo "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi" e la verifica approfondita operata sia sulle posizioni oggetto di Credit File Review (CFR) sia su altre posizioni rilevanti, anche tenuto conto dell'evoluzione delle esposizioni e della disponibilità di informazioni aggiornate sulla situazione dei debitori e sul valore delle garanzie. La nuova policy contabile tiene conto dell'esperienza maturata da parte del Gruppo nel corso del *Comprehensive Assessment* ed in particolare delle metodologie utilizzate ai fini dell'esercizio di AQR, il quale, pur avendo natura prudenziale e non determinando automaticamente riflessi contabili sui bilanci, ha prospettato un innalzamento degli standard qualitativi per la valutazione degli attivi in ottica maggiormente conservativa, sebbene nell'ambito dei criteri fissati dai principi contabili internazionali. Al contempo, la policy pone le basi per un allineamento delle prassi contabili alla normativa di vigilanza di recente omologazione (in particolare ITS EBA), la cui adozione è prevista a partire dal 2015, e risponde in larga parte alle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza.

Le rettifiche nette dell'anno, perciò, includono componenti non ricorrenti per 67 €/mln relativi alle esposizioni oggetto di CFR e per 273 €/mln quale effetto di propagazione sulla valutazione analitica del restante portafoglio creditizio deteriorato.

Con riferimento alla valutazione collettiva dei crediti in bonis, il Gruppo effettua annualmente la rivisitazione dei modelli e dei parametri di valutazione. Nel nuovo contesto emerso a seguito degli esiti dell'AQR e in particolare alla luce delle raccomandazioni della BCE, la rivisitazione metodologica del calcolo della svalutazione collettiva è stata effettuata ricercando una migliore aderenza alle condizioni economiche correnti, i cui effetti hanno comportato un impatto economico, anch'esso non ricorrente, pari a 22 €/mln.

Le restanti rettifiche nette, pari a 73 €/mln, si riferiscono alla ordinaria attività di prudente valutazione delle esposizioni creditizie e contengono la già citata perdita su crediti pari a 1,5 €/mln che si è manifestata con la chiusura dell'operazione di auto-cartolarizzazione Siena Lease 11-1, determinata dalla prevalenza degli oneri operativi rispetto ai relativi proventi generatasi in capo al Veicolo per la gestione delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi.

Il rapporto tra le rettifiche di valore e i crediti netti verso clientela esprime un tasso di provisioning di 752 bps, rispetto a 226 bps registrati a fine 2013.

Il Risultato netto della gestione finanziaria si attesta a -358,3 €/mln contro -66,7 €/mln del 31.12.2013.

Con riferimento agli oneri operativi, le Spese amministrative si riducono del 2,2% (-0,6 €/mln) rispetto al 2013. Le Spese per il personale, che contengono l'effetto attualizzato dei costi inerenti al piano di esodi di personale pari a 0,3 €/mln, diminuiscono dell'1,5% (-0,2 €/mln). Le Altre spese amministrative (ASA) evidenziano una riduzione del 3,0% (-0,4 €/mln), essenzialmente da ricondurre al decremento dei costi per sponsorizzazioni (-0,8 €/mln), dei canoni e noleggi (-0,2 €/mln) e delle spese postali (-0,1 €/mln), a fronte di un incremento dei compensi a professionisti per 0,6 €/mln riferibili all'attività di recupero del credito.

Le Rettifiche di valore su attività materiali pari a 1,5 €/mln includono gli ammortamenti per 580 €/000 e la svalutazione per 928 €/000 di un immobile sito in Gressan (AO) a seguito di impairment test. Le Rettifiche di

valore su attività immateriali contengono gli ammortamenti delle licenze d'uso e di altri oneri sostenuti per l'utilizzo del sistema informativo per 933 €/000.

L'ammontare degli Oneri operativi totalizza, quindi, 31,1 €/mln contro 30,7 €/mln dello scorso esercizio (+1,5%).

L'aggregato Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri e Altri oneri/proventi di gestione presenta un saldo netto di -7,0 €/mln rispetto ad un valore 2013 che era pari a -3,9 €/mln. La componente Accantonamenti netti ai fondi rischi presenta un saldo negativo (costo) di 2,4 €/mln (ricavo per 1,1 €/mln al 31.12.2013), derivante da accantonamenti del periodo per 3,2 €/mln, a fronte di passività potenziali su alcune nuove cause legali e per lo stanziamento al fondo indennità suppletiva di clientela degli agenti leasing, e da rigiri a conto economico per 0,8 €/mln di accantonamenti pregressi per la favorevole conclusione di cause e/o minor esborsi sostenuti. La componente Altri oneri/proventi di gestione registra un saldo netto fra gli oneri di 4,6 €/mln contro un analogo saldo netto di 5,0 €/mln al 31.12.2013 (-7,9%; -0,4 €/mln). La variazione evidenziata è sostanzialmente da ricondurre ad una riduzione delle componenti straordinarie (-1,4 €/mln), dei fitti attivi (-0,2 €/mln), al miglioramento del saldo oneri/proventi di gestione leasing (1,3 €/mln) e factoring (0,1 €/mln), e ai minori oneri da sentenze/accordi transattivi per 0,6 €/mln).

Le Imposte sul reddito, determinate in base alle norme attualmente vigenti, hanno mostrato uno sbilancio positivo (ricavo) pari a 126,9 €/mln (30,5 €/mln di ricavo al 31.12.2013), derivante dal recupero IRAP per 19,4 €/mln e dal recupero IRES per 107,5 €/mln.

L'esercizio 2014 chiude pertanto con una Perdita netta di -269,4 €/mln, rispetto alla perdita di -70,8 €/mln al 31.12.2013.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Importi in €/000

	Capogruppo		Altre Società soggette all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo		Totale imprese del Gruppo	
	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Attività	**266.945**	**258.390**	**1.184**	**62.045**	**368.129**	**320.435**
- Crediti verso banche	254.615	256.585	35	61.095	254.650	317.680
a) a vista	*11.827*	*15.835*	35		*11.862*	*15.835*
b) altri crediti	*242.788*	*240.750*		*61.095*	*242.788*	*301.845*
- Crediti verso clientela						
- Partecipazioni in imprese del Gruppo			39	39	39	39
- Altre attività	12.330	1.805	1.110	911	13.440	2.716
Passività	**5.509.209**	**4.068.492**	**1.481**	**2.207.660**	**5.510.690**	**6.276.152**
- Debiti verso banche:	5.483.627	4.028.163			5.483.627	4.028.163
a) a vista	*34.952*	*80.214*			*34.952*	*80.214*
b) a termine o con preavviso	*5.448.675*	*3.947.949*			*5.448.675*	*3.947.949*
- Debiti verso clientela:				2.206.550		2.206.550
- Titoli in circolazione	20.024	24.025			20.024	24.025
- Altre passività	5.582	16.304	1.481	1.110	5.582	17.414
Costi	**140.163**	**119.161**	**5.559**	**31.482**	**145.722**	**150.643**
- Interessi passivi	124.443	100.575		27.109	124.443	127.684
- Commissioni passive	5.993	7.701			5.993	7.701
- Spese per il personale distaccato (netto)	8.883	8.949	171	96	9.054	9.045
- Spese amministrative	844	1.936	5.388	4.277	6.232	6.213
- Altri oneri di gestione						
Ricavi	**9.477**	**8.730**			**9.477**	**8.730**
- Interessi attivi e proventi assimilati	9.476	8.728			9.476	8.728
- Commissioni attive						
- Altri proventi di gestione	1	2			1	2
Garanzie rilasciate	**146.707**	**28.630**	**-**	**-**	**146.707**	**28.630**

Le attività verso la Capogruppo per 266.945 €/000 si riferiscono a:
- crediti verso banche a vista, rappresentati prevalentemente dal saldo puntuale del conto di corrispondenza;
- altri crediti per 240.353 relativi ad un deposito attivo acceso presso la Capogruppo; e per 2.435 relativi ad una operazione di acquisto crediti in cui la Capogruppo risulta debitore ceduto;
- altre attività per 12.330 che rappresentano la retribuzione del quarto trimestre dell'anno relativo al personale distaccato per 252 e crediti fiscali relativi al consolidato fiscale per 12.078.

Le attività verso le altre Società del Gruppo per 1.184 €/000 sono relative a:
- una operazione di acquisto crediti in cui MPS Capital Services risulta debitore ceduto per 35;
- una partecipazione minoritaria nel Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 39;
- altre attività, riguardanti fatture da emettere per recupero personale distaccato per 87, e un risconto attivo per canoni di locazione versati anticipatamente per 1.023.

Le passività verso la Capogruppo per 5.509.209 €/000 riguardano:
- debiti verso banche a vista per 34.952 e a termine o con preavviso per 5.448.675 riguardanti la copertura del fabbisogno finanziario, per la quale ci si è rivolti quasi totalmente al Servizio Tesoreria Accentrata di Gruppo;
- titoli obbligazionari emessi da MPS Leasing & Factoring S.p.A. per 20.024;
- altre passività, tra cui le principali voci sono rappresentate da fatture da ricevere per commissioni di intermediazione per 1.561, fatture da ricevere relative al personale distaccato per 2.538, fatture da ricevere relativi a servizi immobiliari per 27, fatture da ricevere relativi a gestione dei crediti in contenzioso per 1.456.

Le passività verso le altre Società del Gruppo per 1.481 €/000 riflettono:
- altre passività concernenti fatture da ricevere in relazione a servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 1.346 e spese per il personale distaccato per 135.

I costi sostenuti nei confronti della Capogruppo, complessivamente pari a 140.163 €/000 si riferiscono a:
- interessi passivi maturati su conti correnti, depositi e finanziamenti per 124.443;
- commissioni di intermediazione per 5.993;
- spese per personale distaccato, al netto dei rimborsi relativi al personale diretto operante in altre Società del Gruppo, pari a 8.883;
- spese amministrative relative a prestazioni di servizi per 844.

I costi verso le altre Società del Gruppo, ammontanti a 5.559 €/000, sono originati da:
- spese per personale distaccato pari a 171;
- spese amministrative suddivise fra spese per i servizi forniti dal Consorzio Operativo del Gruppo MPS per 4.105 e altre prestazioni di servizi per 1.282.

I ricavi conseguiti verso la Capogruppo di 9.477 €/000 sono relativi a:
- interessi attivi maturati sui conti correnti e di corrispondenza per 9.476;
- recupero spese relative a distaccati attivi per 1.

Nelle garanzie rilasciate l'importo di €/000 146.707 è da riferirsi ad un'operazione di collateralizzazione sui crediti leasing concessi in garanzia a favore della Capogruppo.

Tutte le operazioni che hanno originato i rapporti di debito e di credito, costi e ricavi, nei confronti di controparti appartenenti al Gruppo MPS sono state effettuate a condizioni di mercato e nell'interesse della Banca.

La gestione integrata dei rischi e del capitale

Il governo dei rischi

Il Gruppo Montepaschi pone massima attenzione al processo di identificazione, monitoraggio, misurazione, controllo e mitigazione dei rischi.

Le strategie di governo dei rischi sono definite in coerenza con il modello di business del Gruppo, con gli obiettivi a medio termine del Piano Industriale e con i vincoli esterni di natura normativa e regolamentare.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dal CdA della Capogruppo. In particolare il CdA definisce e approva periodicamente gli indirizzi strategici in materia

di governo dei rischi ed esprime quantitativamente il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo, in coerenza con il Budget annuo.

Il Gruppo Montepaschi ha definito internamente un nuovo quadro complessivo di riferimento per la determinazione della sua propensione al rischio: il Risk Appetite Framework (RAF). Il RAF ha l'obiettivo di assicurare coerenza nel continuo tra il profilo di rischio effettivo del Gruppo (*risk profile*) e la propensione al rischio deliberata ex-ante dal CdA (*risk appetite*), tenuto conto di soglie di tolleranza prefissate in caso di stress (*risk tolerance*) e comunque entro i limiti massimi ammissibili (*risk capacity*) che derivano da requisiti regolamentari o altri vincoli imposti dalle Autorità di Vigilanza.

Il RAF include tutti i principali ambiti strategici del Gruppo:

- Adeguatezza Patrimoniale di I e II Pilastro e coerenza con il processo ICAAP;
- Profilo di Liquidità di breve e lungo termine e livello di leva finanziaria;
- Reputazione, Posizionamento e Contesto esterno;
- Performance Risk-Adjusted.

Il complessivo impianto di RAF è declinato in termini di limiti operativi sui vari comparti di business e completato dalla definizione e formalizzazione di adeguate politiche di governo, nonché di robusti processi di gestione dei vari rischi aziendali.

Il ridisegno complessivo del RAF è stato reso possibile cogliendo le opportunità di revisione normativa introdotte dal 15° aggiornamento del 2 luglio 2013 della Circolare Banca d'Italia 263/06 in materia di Sistema dei Controlli Interni. La profonda attività progettuale realizzata nel corso del 2014, che ha condotto anche all'aggiornamento o all'emanazione di numerose Policy e regolamentazioni interne, spinge nella direzione di promuovere e garantire anche una sempre maggiore e più ampia diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli della struttura organizzativa. La consapevolezza dei rischi e la corretta conoscenza e applicazione dei modelli interni a presidio di tali rischi - soprattutto per quelli validati a fini regolamentari - costituiscono il presupposto fondamentale per una efficace, sana e prudente gestione aziendale.
Inoltre, l'incorporazione nelle politiche di remunerazione e incentivazione del personale di macro indicatori di rischio e di performance risk-adjusted rappresenta una ulteriore leva per promuovere la consapevolezza dei comportamenti agiti da parte di tutte le risorse e l'accrescimento di una sana cultura del rischio.

Nel corso del 2014 il Gruppo è stato impegnato anche nel progressivo adeguamento al nuovo framework normativo di Basilea 3, con le conseguenti modifiche metodologiche e applicative ai sistemi di risk management, segnaletici e di disclosure informativa.

Il Gruppo Montepaschi rientra tra le banche italiane che sono state assoggettate al Meccanismo Unico di Vigilanza della BCE (Single Supervisory Mechanism). Nel corso del 2014, oltre a finalizzare i lavori richiesti nell'ambito del Comprehensive Assessment della BCE, il Gruppo ha avviato formalmente i contatti e l'interlocuzione con il Joint Supervisory Team (JST) BCE-Bankit.

Sistema di governo

Il sistema di governo dei rischi adottato dal Gruppo si caratterizza per una chiara distinzione di ruoli e responsabilità tra le funzioni di controllo di primo, secondo e terzo livello. Nel corso del 2014 l'assetto organizzativo è stato ulteriormente migliorato per garantire una maggiore robustezza al sistema dei controlli interni di Gruppo e una migliore incisività all'azione del risk management e all'efficacia dell'intero processo di controllo e gestione dei rischi.

Le politiche relative all'assunzione, gestione, copertura, monitoraggio e controllo dei rischi sono definite dagli Organi statutari della Capogruppo. In particolare:

- il CdA della Capogruppo definisce e approva gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi e, almeno una volta all'anno, esprime quantitativamente, in termini di Capitale Economico, il livello complessivo di propensione al rischio di tutto il Gruppo (*risk appetite*);
- il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo e Rischi valutano il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo per il controllo dei rischi;
- l'AD/Direttore Generale garantisce il rispetto delle politiche e delle procedure in materia di rischi;

- l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, istituito in ottemperanza al Codice di autodisciplina delle Società quotate, ha la responsabilità di istituire e mantenere un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Al fine di favorire l'efficienza e la flessibilità nel processo decisionale e agevolare l'interazione tra le differenti funzioni aziendali coinvolte, sono operativi specifici Comitati di Gestione responsabili in materia di rischi:

- il Comitato Rischi predispone le policy in materia di risk management e verifica il complessivo rispetto dei limiti assegnati ai vari livelli di operatività; propone l'allocazione del capitale da sottoporre all'approvazione del CdA; valuta, a livello complessivo e delle singole società, il profilo di rischio raggiunto e quindi di consumo di capitale (sia di vigilanza che economico); analizza l'andamento degli indicatori di performance di rischio-rendimento;
- il Comitato Finanza e Liquidità formula i principi e gli indirizzi strategici in materia di finanza proprietaria; delibera e avanza proposte in materia di esposizioni di rischio tasso e liquidità del portafoglio bancario e di definizione delle azioni di capital management;
- il Comitato Credito, Politiche Creditizie e Valutazione Crediti esprime gli indirizzi in materia di processi del credito ed un parere almeno annuo sulle politiche creditizie, verificandone la sostenibilità commerciale e la coerenza con il Risk Appetite, ed approva almeno annualmente le policy aziendali sulla "Valutazione Crediti" anche ai fini della successiva rappresentazione in bilancio.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, l'Area Revisione Interna svolge i controlli di terzo livello, la Direzione Rischi i controlli di secondo livello e le Business Control Unit (BCU) i controlli di primo livello.

- L'Area Revisione Interna svolge un'attività indipendente e obiettiva di *assurance* e consulenza, diretta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi, dall'altro a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, al fine di perseguire anche il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione.
- La Direzione Rischi, a riporto diretto dell'Amministratore Delegato, riunisce al suo interno la funzione di controllo dei rischi (risk management), la funzione di conformità alle norme (compliance), la funzione di antiriciclaggio e la funzione di convalida interna. La Direzione ha pertanto i compiti di:
    - garantire il funzionamento complessivo del sistema di gestione dei rischi;
    - verificare l'adeguatezza patrimoniale nell'ambito del processo ICAAP e del Risk Appetite Framework (RAF), oltre a garantire la coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
    - definire gli indirizzi strategici sul portafoglio crediti;
    - assolvere alla funzione di controllo di conformità e alla funzione antiriciclaggio prevista dalla Legge;
    - assicurare il necessario reporting agli Organi di Vertice e all'Alta Direzione del Gruppo.
- In particolare, all'interno della Direzione Rischi:
    - l'Area Risk Management definisce le metodologie integrate di misurazione e analisi dei rischi e ne assicura un costante monitoraggio; sviluppa i modelli interni di rischio utilizzati a fini regolamentari e gestionali e verifica il rispetto dei limiti operativi stabiliti dal CdA;
    - l'Area Validazione, Monitoraggio e Risk Reporting verifica nel continuo l'affidabilità dei risultati dei sistemi di misurazione del rischio e il mantenimento della loro coerenza con le prescrizioni normative; convalida i modelli, inclusi quelli non utilizzati ai fini regolamentari, redige l'informativa obbligatoria e l'informativa direzionale sui rischi.
- Le BCU periferiche, dislocate presso le banche controllate o le principali aree di business, effettuano controlli di conformità sulle operazioni e rappresentano il primo presidio organizzativo sull'operatività nell'ambito del più generale Sistema dei Controlli Interni.

Requisiti di autonomia e indipendenza della Direzione Rischi

L'autonomia e l'indipendenza sono assicurate da meccanismi relazionali e di raccordo funzionale con gli Organi Collegiali aventi funzioni di supervisione strategica, gestione e controllo.

In particolare è prevista la nomina/revoca del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo da parte del CdA, su proposta del Comitato Controllo e Rischi, avvalendosi del contributo del Comitato Nomine e Remunerazione, sentito il Collegio Sindacale.

La determinazione dell'assetto retributivo del Responsabile della Direzione Rischi della Capogruppo è deliberata da parte del CdA, su proposta del Comitato Nomine e Remunerazione, acquisendo il parere del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale.

Attività connesse alla Normativa Internazionale di Vigilanza

- Primo pilastro: dal 2008 il Gruppo utilizza modelli interni validati da Banca d'Italia per la misurazione e la gestione dei rischi di credito (AIRB - Advanced Internal Rating Based) e operativi (AMA - Advanced Measurement Approach). Nel tempo, di concerto con l'Autorità di Vigilanza, tali modelli sono stati ulteriormente sviluppati e ne è stato esteso il perimetro di applicazione a entità del Gruppo non ricomprese nel perimetro iniziale di validazione. Nel corso del 2014 sono proseguite le attività di adeguamento metodologico e applicativo richieste dall'impianto normativo di "Basilea 3".
- Secondo pilastro: nell'anno sono proseguite le attività volte al miglioramento dei modelli interni gestionali e sono state intraprese alcune azioni per migliorare ulteriormente il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo (il cosiddetto ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process), di cui è stata resa informativa obbligatoria a Banca d'Italia.
- Terzo pilastro: la relativa Informativa al Pubblico è diffusa trimestralmente attraverso il sito internet del Gruppo all'indirizzo www.mps.it/Investor+Relations ed è continuamente aggiornata nel rispetto degli sviluppi normativi in materia.

Analisi del Capitale Economico

Il Capitale Economico Complessivo (o Capitale Interno Complessivamente Assorbito) è inteso come l'ammontare gestionale di risorse patrimoniali minime necessarie alla copertura delle perdite economiche dovute al verificarsi di eventi inattesi generati dall'esposizione simultanea alle diverse tipologie di rischio.

Le principali tipologie di rischio cui il Gruppo Montepaschi incorre nel corso della sua normale operatività possono schematicamente essere ricondotte alle seguenti:

- rischio di credito (comprensivo del rischio di concentrazione);
- rischio di controparte;
- rischio emittente;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione (trading book);
- rischio di tasso di interesse del Banking Book (Asset & Liability Management ALM);
- rischio di liquidità;
- rischio del portafoglio partecipazioni;
- rischio OICR;
- rischio operativo;
- rischio di business;
- rischio immobiliare;
- rischio reputazionale.

Sono inoltre presidiati i rischi inerenti i prodotti/servizi di investimento destinati alla clientela del Gruppo in ottica sia di tutela alla clientela sia di prevenzione di potenziali impatti di tipo reputazionale.

Concorrono alla quantificazione del Capitale Economico Complessivo tutte le suddette tipologie di rischio con eccezione del rischio di liquidità e del rischio reputazionale che sono, invece, mitigati tramite policy e processi di natura organizzativa.

Modelli di valutazione

L'Area Risk Management quantifica con regolarità il Capitale Economico relativo a ciascuna tipologia di rischio e ne dà conto periodicamente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice nell'ambito dei flussi predisposti dalla Direzione Rischi.

Sono utilizzati soprattutto modelli di misurazione sviluppati internamente, basati su un approccio di tipo Value-at-Risk (VaR).

Ai fini del calcolo del Capitale Economico Complessivo, le misure relative a ciascuna tipologia di rischio sono rese omogenee sia come orizzonte temporale (holding period annuale) sia come intervallo di confidenza prescelto, in linea con il livello di rating target del Gruppo e sono sottoposte a processi di diversificazione "intra-risk" ed "inter-risk".

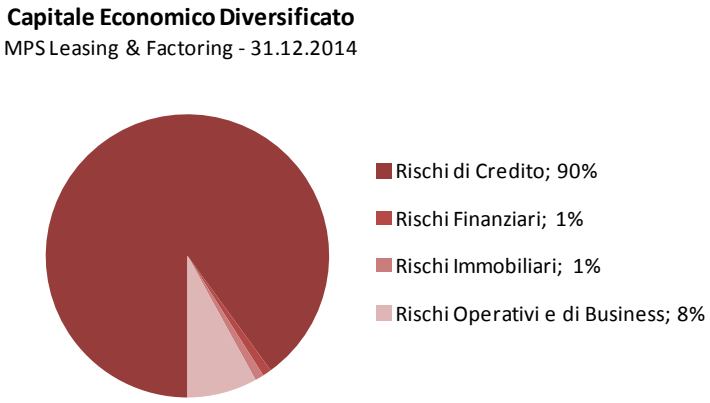
La tabella successiva riepiloga le caratteristiche salienti dei singoli modelli interni gestionali adottati per le principali tipologie di rischio e nell'ultima colonna il loro trattamento in ottica di integrazione rischi ai fini della determinazione del Capitale Economico complessivo.

Modelli di misurazione dei rischi - principali caratteristiche

Tipologia di rischio	Misura	Modello	Fattori di rischio	Correlazioni	Trattamento per Capitale Economico
Crediti in Bonis	1Y VaR, 99.93%	Modello interno di Credit VaR	PD e LGD differenziate per tipologia di controparte, CCF differenziati per prodotto	Correlazioni basate su analisi multivariate tra tassi di default interni e variabili macroeconomiche	Copula t-Student
Partecipazioni	3M VaR, 99%	VaR Montecarlo	Volatilità dei corsi azionari e di indici *comparabe*	Correlazione tra corsi azionari Correlazione tra indici *proxy*	1Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Banking Book)	1Y, shift sensitivity per 25bp	Maturity Gap	*Bucketing* su nodi Shift paralleli e *twist* dei tassi di interesse		1Y, 99.93%, Copula t-Student
Mercato (Trading Book)	1day VaR 99%	VaR hystorical simulation – full revaluation	Tutti i fattori di Rischio di Mercato (IR, EQ, FX, CS,…)	Implicite nella full revaluation hystorical simulation	1Y, 99.93%, Copula t-Student
Operativo	1Y VaR, 99.9%	LDA con integrazione completa dati esterni, più Self Assessment qualitativo	Frequenza e *severity* per event *type*	Approccio copula t-Student tra i diversi event type	99.93%, Copula t-Student
Business	1Y EaR 99%	EaR Parametrico	Volatilità dei costi e dei ricavi	Correlazioni tra costi e ricavi	99.93%, Copula t-Student
Immobiliare	1Y VaR, 99%	VaR Parametrico	Volatilità di indici immobiliari	Correlazione tra indici *proxy*	99.93%, Copula t-Student

Gli altri fattori di rischio misurabili rilevanti (es. Rischio Emittente, Rischio OICR) sono considerati nel Capitale Economico in maniera additiva e non diversificata. La loro quantificazione ai fini del Capitale Economico avviene sulla base di metodologie mutuate dagli approcci regolamentari di Vigilanza.

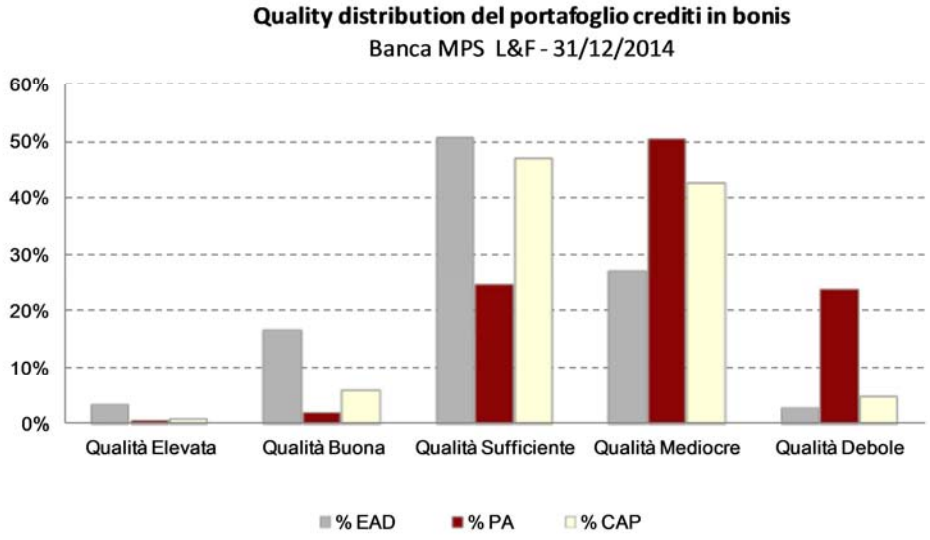
Al 31 12 2014, il Capitale Economico Complessivo Diversificato di MPS Leasing & Factoring risulta imputabile per circa il 90% al rischio creditizio, per circa l'8% ai rischi operativi e di business, per l'1% al rischio immobiliare e ai rischi finanziari, composti principalmente dai rischi tipici dell'ALM Banking Book.



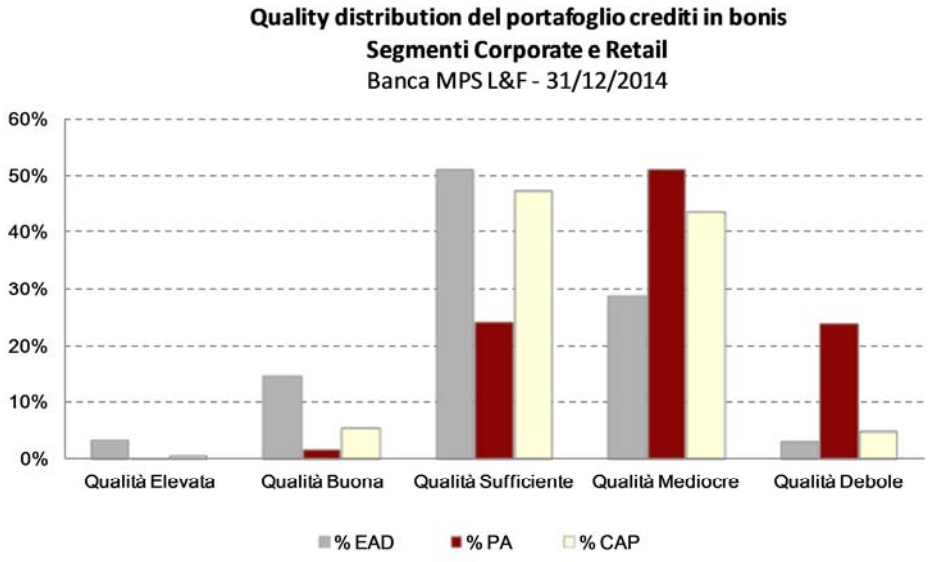
Nel seguito viene riportata una sintesi sulle metodologie utilizzate per la gestione delle tipologie di rischio significative per la Banca, mentre maggiori informazioni sulla natura, sul presidio e sul monitoraggio delle singole tipologie di rischio, sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio di MPS Leasing & Factoring al 31 12 2014 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 20% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 12 2014 sia pari al 18% delle esposizioni complessive.



Maggiori informazioni sulle metodologie e sulla distribuzione della qualità del portafoglio creditizio sono fornite nella Parte E della Nota Integrativa.

Il rischio di tasso di interesse e il rischio di prezzo (portafoglio bancario)

Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practices* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio e della Tesoreria. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento presso la Capogruppo della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo stessa in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo Montepaschi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;
- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;
- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Il Gruppo Montepaschi, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo Montepaschi adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

La *sensitivity* di MPS Leasing & Factoring, a fine 2014, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bps si attesta a fine anno su di un valore pari a -2,9 mln di euro (3,1 mln di euro per uno *shift* di -100bp).

Rischio Prezzo

A fine 2014 non si rilevano partecipazioni di MPS Leasing & Factoring in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente.

Il rischio di cambio

Le attività e passività in valuta di MPS L&F presentano una situazione complessivamente bilanciata senza significative esposizioni al rischio cambio.

Il rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, Il Gruppo Montepaschi ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il Liquidity Risk Framework di Gruppo è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della Liquidità Operativa di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della Liquidità Strutturale di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento, a

cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi *e* raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze (si specifica che quest'ultimo rapporto non è applicabile a MPS L&F).

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto Scenari di Stress. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di Counterbalancing Capacity (*liquidity buffer*).

Il Contingency Funding Plan, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management della Capogruppo**,** è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo, ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di Early Warnings, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di Early Warnings rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

Le informazioni di natura quantitativa sono riportate nella parte E della Nota Integrativa.

Le operazioni di cartolarizzazione

Strutture, processi, obiettivi

Il rischio connesso con le operazioni di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva di Gruppo che disciplina la materia.

Il Servizio Group Balance Sheet Management della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Politiche e Pianificazione del Credito della Capogruppo.

L'Ufficio Amministrazione e Bilancio della Banca cura gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di servicing, avvalendosi di un'apposita procedura informatica, e controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generate da tali cartolarizzazioni. Inoltre, fornisce supporto, ai fini della redazione del bilancio, per l'individuazione di eventuali perdite di valore sui titoli di proprietà rivenienti da proprie cartolarizzazioni.

Un'apposita Direttiva di Gruppo prevede, inoltre, un'informativa semestrale all'Alta Direzione sull'andamento delle operazioni poste in essere nel tempo dal Gruppo stesso.

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca sottoscrive il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C "Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing vengono generalmente strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo, migliorando la posizione di rischio di liquidità.

Tali operazioni di cessione non generano, inoltre, alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentate le notes sottoscritte.

Siena Lease 11-1

Come previsto nel piano di gestione e generazione di liquidità della Capogruppo (funding plan), nel mese di maggio 2014 si è proceduto alla chiusura dell'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti performing, perfezionata nel dicembre 2011 e costituita da un portafoglio di crediti leasing di importo originariamente pari a 2.363,6 milioni di euro. La chiusura dell'operazione si è concretizzata attraverso il riacquisto dei crediti ceduti all'SPV, il cui valore residuo al momento della chiusura stessa era pari a 1.424,2 €/mln, e il contestuale rimborso dei titoli che, come detto, erano interamente sottoscritti dalla Banca. I crediti netti in essere al momento della chiusura dell'operazione sono stati incassati con la liquidità generata dall'operazione stessa che il Veicolo ha riversato alla Banca; la chiusura ha comportato una perdita su crediti pari a 1,5 €/mln, iscritta tra le rettifiche di valore sui crediti del conto economico, determinata dalla prevalenza degli oneri operativi rispetto ai relativi proventi generatasi in capo al Veicolo per la gestione delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi.

I rischi operativi

Con provvedimento amministrativo datato 12 06 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei rischi operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (*use test*).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il *decision making* del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, per tutte le società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 31 12 2014 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Società.

Le informazioni di natura quantitativa sono riportate nella parte E della Nota Integrativa.

I fondi propri e i requisiti regolamentari

A partire dal 1° gennaio 2014 è entrato in vigore il nuovo framework regolamentare (cd. Basilea 3) per la determinazione dei fondi propri (ex patrimonio di vigilanza) e dei requisiti patrimoniali secondo quanto previsto dalla CRR/CRD IV.

Le nuove modalità comportano in sintesi:
- l'introduzione di un livello di capitale primario denominato Common Equity Tier 1 (CET1) con criteri molto più stringenti rispetto al Patrimonio di Base (Tier 1) per la computabilità degli strumenti di capitale;
- l'introduzione a livello di CET1, di una serie di voci in deduzione (es. delta perdita attesa, partecipazioni finanziarie, attività fiscali differite) soggette peraltro al beneficio del meccanismo della franchigia e, nel periodo transitorio, ad una graduale applicazione attraverso il meccanismo del phase-in;
- l'introduzione di una serie di restrizioni a livello di Tier 2 circa la non computabilità di alcuni titoli subordinati, la variazione della modalità di calcolo degli ammortamenti regolamentari di tali titoli, la deduzione di titoli Tier 2 emessi da istituzioni finanziarie e detenuti dalla banca per un ammontare eccedente la franchigia.

I principali impatti regolamentari sui requisiti sono legati ai seguenti elementi:
- incremento dei requisiti connesso alle DTA che non si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee, trasformabili in crediti e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 100%;
- incremento dei requisiti connesso alle partecipazioni finanziarie e DTA (non trasformabili in crediti) non dedotte dal CET1 per effetto della franchigia e quindi incluse nei RWA con una ponderazione del 250%;
- incremento dei requisiti connesso all'introduzione del Credit Value Adjustment (CVA) nell'ambito del rischio controparte;
- riduzione del requisito sul rischio di credito sulle esposizioni verso PMI che, entro certi limiti, beneficiano di uno sconto di circa il 24% (SME Supporting Factor);
- eliminazione dell'integrazione del requisito patrimoniale connesso al Floor Basilea 1, in quanto quest'ultimo, con le nuove regole, non è più espresso in termini di un maggior requisito, ma in termini di un vincolo sul patrimonio di vigilanza; tale ammontare minimo di capitale da detenere non può essere inferiore all'85% di quello che sarebbe necessario per avere un Total Capital ratio dell'8% considerando il requisito di Basilea 1.

Si sottolinea, inoltre, che Banca d'Italia ha anticipato sin dall'esercizio in corso l'applicazione della riserva di conservazione del capitale (a regime nel 2019 pari al 2,5%) nella misura dello 0,625%, *buffer* patrimoniale da aggiungere alle soglie minime previste dalla normativa.

Nelle tabelle seguenti viene illustrata la situazione al 31 dicembre 2014 dei fondi propri, delle attività di rischio ponderate (RWA) e degli indici patrimoniali determinati in base alle regole di Basilea 3 (BIS 3), così come

declinate per l'esercizio in corso e specificando che le soglie indicate per i coefficienti includono la riserva di conservazione del capitale; nelle tabelle sono riportati anche i dati relativi al 31 dicembre 2013, che sono calcolati secondo i criteri previsti da Basilea 2 (BIS 2) e quindi non confrontabili con i dati 2014.

Importi in €/mln

ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE (RWA)	31.12.2014 (BIS 3)	31.12.2013 (BIS 2)
Rischio di credito e di controparte	3.526,2	2.174,8
attività con metodologia standardizzata	*710,3*	*453,9*
attività con metodologia AIRB	*2.815,9*	*1.720,9*
Rischio di mercato	0,0	10,4
Rischio operativo	185,4	139,0
metodo base	*0,0*	*26,3*
metodo avanzato (AMA)	*185,4*	*112,7*
Integrazione floor		466,6
Totale RWA	**3.711,6**	**2.790,8**

	31.12.2014 (BIS 3)	31.12.2013 (BIS 2)
Attività di rischio ponderate (RWA)	**3.711,6**	**2.790,8**
Common Equity Tier 1 (CET 1)	201,1	na
Tier 1	0,0	229, 6
Tier 2	22,2	0,0
Total Capital	**223,3**	**229, 6**
Eccedenza/(Deficienza) posizione patrimoniale	**-96,9**	**6,3**

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31.12.2014 (BIS 3)	31.12.2013 (BIS 2)
Common Equity Tier 1 ratio	**5,42%**	**na**
Soglia	*5,125%*	
Buffer (+) / Deficit (-)	*0,29%*	
Buffer (+) / Deficit (-) nominale	*10,8*	
Tier 1 ratio	**5,42%**	**8,23%**
Soglia	*6,125%*	
Buffer (+) / Deficit (-)	*-0,71%*	
Buffer (+) / Deficit (-) nominale	*-26,3*	
Total capital ratio	**6,02%**	**8,23%**
Soglia	*8,625%*	
Buffer (+) / Deficit (-)	*-2,61%*	
Buffer (+) / Deficit (-) nominale	*-96,9*	

Al 31.12.2014 il totale dei Fondi propri ammonta a 223,3 €/mln, rappresentati dal capitale primario di classe 1 (CET 1) per 201,1 €/mln e dal capitale di classe 2 (Tier 2) per 22,2 €/mln.

I Fondi propri contengono l'effetto degli elementi negativi e da dedurre previsti dalla normativa vigente; in tale contesto l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (cd delta PA) al 31.12.2014 evidenzia un valore negativo per 22,8 €/mln sul portafoglio deteriorato ed un valore positivo per 11,3 €/mln sul portafoglio in bonis. La normativa prevede che i valori generati sul portafoglio deteriorato e su quello in bonis non sono tra di loro compensabili, ma devono essere computati sui Fondi propri separatamente; la stessa normativa prevede inoltre che, nel caso di valore positivo del delta PA (i.e. eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese), detto valore può essere computato nel T2 fino a concorrenza della soglia pari allo 0,6% degli RWA sul rischio di credito AIRB (soglia pari a 16,9 €/mln al 31.12.2014 per MPS L&F). In base a quanto previsto dal regime transitorio per il 2014 ed in considerazione della struttura dei Fondi propri della Banca, l'effetto del delta PA, complessivamente pari a -11,5 €/mln, comporta quindi una deduzione per 13,7 €/mln sul CET 1 e una integrazione per 2,2 €/mln sul Tier 2.
Le attività di rischio ponderate (RWA) complessive al 31.12.2014 ammontano a 3.711,6 €/mln, per il 95,0% rappresentate dal rischio di credito e di controparte e per restante 5,0% dai rischi operativi, contengono gli effetti della rivisitazione metodologica dei modelli statistici a seguito degli esiti dell'Asset Quality Review BCE.

In conseguenza dei valori sopra esposti, il *Common Equity Tier 1 ratio* (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) si è posizionato al 5,42% e coincide con il *Tier 1 ratio* (Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate), mentre il *Total capital ratio* (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 6,02%. Rispetto alle soglie previste per l'esercizio in corso, al 31 dicembre 2014 i Fondi propri presentano perciò una deficienza complessiva rispetto ai requisiti richiesti di 96,9 €/mln.

Il sistema dei controlli interni

La Banca, nel rispetto della normativa di vigilanza ed in ottemperanza alle disposizioni previste dal Regolamento sul Sistema dei Controlli del Gruppo Montepaschi, si è da tempo dotata di un "Regolamento dei Controlli" al fine di assicurare un costante e proficuo controllo di tutte le attività aziendali. Il "sistema dei controlli" della Banca è costantemente monitorato dall' "Ufficio Controlli Interni" cui è affidata la Funzione di Revisione Interna. L'autonomia e la terzietà della Funzione sono garantiti da meccanismi di raccordo relazionali con gli Organi Aziendali (Presidente del C.d.A., C.d.A. e Collegio Sindacale) in ordine a: nomina dei Responsabili della Funzione e determinazione del loro assetto retributivo, definizione del piano di audit, meccanismi di attivazione degli interventi di revisione, rendicontazione, composizione e dimensionamento della struttura.
I requisiti di indipendenza della Funzione sono assicurati da un posizionamento organizzativo che non implica dipendenza gerarchica e/o influenza (condizionamenti) da parte di alcun responsabile di strutture operative.
Quanto sopra è finalizzato a fornire la "*assurance*" complessiva sul disegno ed il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni, attraverso valutazioni indipendenti.
La Funzione di Revisione Interna, nell'ambito di questa attività, propone di volta in volta le opportune modifiche al "sistema dei controlli" e lo sviluppa in conformità con l'assetto organizzativo vigente ed il business dell'azienda, intervenendo nel suggerire ulteriori perfezionamenti procedurali e verificando il rispetto delle regole aziendali e di Gruppo. Questa Funzione relaziona periodicamente l'Organo Amministrativo e di Controllo, nonché la Capogruppo Bancaria, sulla adeguatezza del "sistema dei controlli".

Per quanto attiene specificamente i rischi operativi, la Banca partecipa con le proprie strutture al processo di Operational Risk Management guidato dalla Capogruppo, che ha scelto e sviluppato un approccio per la gestione di tali rischi secondo la metodologia AMA (Advanced Measurement Approach). Tale scelta, sicuramente onerosa da un punto di vista dell'impegno in risorse, formazione e sistemi, garantisce però la massima consapevolezza sugli eventi di rischio operativo ed un approccio coerente a livello di Gruppo, guidando azioni consapevoli volte alla gestione e mitigazione di tali eventi. La metodologia AMA, a cui aderisce MPS Leasing e Factoring, è stata validata dalla Banca d'Italia ed è divenuta processo operativo costante di tutte le aziende del Gruppo Montepaschi che vi aderiscono.

L'Ufficio Pianificazione, Marketing, Credit e Risk Management , con l'apporto della omologa funzione di Capogruppo, coordina le iniziative aziendali relative allo sviluppo di metodologie finalizzate alla creazione di valore e all'allocazione del capitale, tendendo a facilitare l'introduzione di approcci basati sulla probabilità di rischio.

Al contempo l'Ufficio Crediti Problematici, attraverso il Settore Contenzioso, si interfaccia con la competente Funzione della Capogruppo Bancaria cui è stata affidata la gestione delle pratiche a sofferenza. L'Ufficio Crediti Problematici è, inoltre, la struttura dedicata a seguire il corretto allineamento degli stati amministrativi delle posizioni di rischio e ad eseguire una continua rivisitazione, in senso critico, dei dubbi esiti sui rapporti fiduciari.

Da segnalare, inoltre, che in coerenza con il piano di sviluppo della Banca, sono stati effettuati significativi interventi sulle procedure operative che hanno dotato l'azienda di "sistemi informativi" più rispondenti all'attività specialistica dell'azienda, rafforzando anche le attività di controllo.

Un ulteriore rafforzamento del complessivo sistema dei controlli è fornito dallo Staff Compliance, posto a riporto del Direttore Generale e dipendente funzionalmente dalla omologa Funzione di Capogruppo, che segue il rischio di mancata conformità alle normative esterne ed interne.

Infine, sempre in ottica di sviluppo aziendale e di maggior tutela dell'esposizione globale generata dall'attività creditizia, la Banca ha completato le attività finalizzate all'adozione del metodo avanzato (AIRB) di gestione e misurazione di tali rischi, il cui utilizzo ai fini del calcolo del requisito patrimoniale è stato autorizzato da parte della Banca d'Italia nel mese di giugno 2012. Sotto il profilo gestionale, l'adozione del suddetto sistema avanzato ha comportato il ridisegno e l'informatizzazione dei processi di erogazione e monitoraggio che sono andati a regime nel corso del 2012.

La compliance

In base alla normativa di Gruppo, la Funzione Compliance mantiene una dipendenza funzionale dall'Area Compliance della Capogruppo, in particolare per le materie ad impatto rilevante. E' altresì assegnato alla stessa un ruolo preventivo nei confronti dei rischi reputazionali connessi alle non conformità, che si concretizza in una "valutazione ex-ante della conformità alla regolamentazione applicabile ai progetti che la Banca intraprende, nonché nella prevenzione e gestione dei conflitti di interesse tra le diverse attività svolte dalla Banca".

La Funzione Compliance ha il compito di garantire un'efficace ed efficiente gestione del rischio di non conformità, in particolare per le materie ad impatto rilevante (antiriciclaggio, trasparenza, privacy, usura, responsabilità amministrativa degli enti, tutela del consumatore), in osservanza alle responsabilità e requisiti definiti dalle Autorità di Vigilanza, verificando a tal fine che le procedure interne e l'impianto regolamentare siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme applicabili alla Banca. In tal senso, in accordo con l'omologa funzione della Capogruppo dalla quale riceve indirizzi, fornisce supporto agli Organi Amministrativi ed all'Alta Direzione, attraverso l'integrazione ed il supporto delle altre funzioni interessate ai processi di compliance.

Il processo di compliance è un insieme di attività finalizzate ad individuare, valutare e controllare il rischio di non conformità, a supportare il management e relazionare gli Organi Aziendali in merito alla possibilità di incorrere in:

- sanzioni legali o amministrative,
- perdite operative e/o deterioramento della reputazione aziendale, per il mancato rispetto di leggi, regolamenti, procedure e codici di condotta.

Con particolare riferimento alla diffusione di una cultura aziendale improntata al rispetto della legalità e dei codici etici, i Responsabili delle strutture (Direzioni, Uffici, e Staff) sono da considerarsi presidi aziendali per finalità di compliance. Pertanto essi sono chiamati a segnalare alla Funzione Compliance ogni eventuale situazione di rilevante non conformità riconducibile a carenza dell'impianto operativo, regolamentare e procedurale.

Allo scopo di rendicontare l'Alta Direzione e gli Organi di Vertice sullo stato di conformità e per la presentazione annuale del piano degli interventi di mitigazione dei rischi (Compliance Plan), entrambi condivisi con l'Area Compliance della Capogruppo Bancaria, si partecipa:

- il Compliance Plan, che declina le attività programmate per l'anno 2014, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 gennaio 2014. Il piano rappresenta il dettaglio delle attività che la Funzione Compliance ha progettato di realizzare nell'esercizio 2014 ed è orientato ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità, in particolar modo per le materie ad impatto rilevante;

- la relazione sulla conformità relativa al 2013, è stata presentata al Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2014.

I suddetti documenti sono redatti sulla base delle linee guida indicate dall'Area Compliance della Capogruppo, su format comune a livello di Gruppo.

Inoltre, la Funzione Compliance ha predisposto per il Comitato ex D.Lgs. 231/01 appositi report in materia di antiriciclaggio (I semestre e III trimestre 2014), approvati dal Comitato, rispettivamente, nelle sedute del 24 settembre e 19 novembre 2014.

Le attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2014 non è stata effettuata attività di ricerca e sviluppo.

Principali interventi di natura organizzativa

Si riassumono i principali interventi di natura organizzativa avvenuti nel corso del 2014.

Struttura Organizzativa Centrale
Nel mese di febbraio 2014 l'Ufficio Controlli Interni è stato posto diretto riporto agli Organi di Vertice.

A settembre 2014 sono stati inoltre introdotte le seguenti variazioni:
- nell'Ufficio Gestione Leasing la gestione complessiva dei contratti non è più organizzata per tipologia di bene ma in due settori per fase gestionale: realizzazione contratti e gestione postvendita; quest'ultimo settore risponde in particolare a esigenza funzionali legate all'esternalizzazione delle attività di postvendita.
- nell'Ufficio Organizzazione e Cost Management è stata integrata la funzione di referente locale per le attività esternalizzate secondo i dettami contenuti nella Circolare di Banca d'Italia nr. 263, 15° aggiornamento.

Nuovo assetto organizzativo del Gruppo – Contratti di esternalizzazione infragruppo e extragruppo
Premesso che nel marzo 2013 i servizi amministrativi, contabili e ausiliari (cd. "back office") svolti per MPS L&F in outsourcing dal Consorzio Operativo di Gruppo (COG) erano stati trasferiti ad una nuova struttura creata ad hoc presso la Capogruppo Bancaria (la DAACA - Divisione Attività Amministrative, Contabili e Ausiliarie), a seguito della operazione di societarizzazione dei servizi di B.O. da parte della Capogruppo, dal 31.12.2013 le attività della DAACA sono state in gran parte cedute agli outsourcer Accenture Spa e Fruendo Srl con le quali è stato perfezionato il relativo contratto di outsourcing, previa analoga disdetta di quello infragruppo con la DAACA.

A novembre 2014, conformemente al modello di Gruppo, è stato reso operativo il contratto di esternalizzazione delle Indagini della Magistratura con la BMPS (per la ricezione notifiche, protocollatura e sequestri) e con Fruendo Srl (per raccolta informazione e risposta al richiedente). Restano a carico della Banca le mansioni di supporto ai sequestri di documentazione e il recupero dei documenti dagli archivi.

Nel febbraio 2014 è stata avviata una collaborazione con l'Area Gestione Patrimonio Immobiliare della Capogruppo (AGPI) per la gestione degli immobili rivenienti da contratti di leasing risolti; con la medesima struttura di Capogruppo e con Monte Paschi Siena Immobiliare (MPSI) è stata inoltre avviata la collaborazione per la gestione e rivendita dei beni immobili non strumentali di proprietà della Banca.

Prodotto Factoring
Nel corso del 2014 è stato messo a regime il Database Abitudini di Pagamento-DAP, relativo ai debitori ceduti su operazioni di factoring, proposto dall'associazione di categoria Assifact, con invio periodico di file con dati di input relativi alla MPS L&F e ricezione di flussi di ritorno di tutti i contributori elaborati da Assifact.

E' stata conclusa la fase di assessment ed è stato poi avviato il progetto per l'aggiornamento dell'applicativo gestionale K4F 2.1web (primi rilasci previsti per settembre 2015 e completamento marzo 2016).

Circolare n. 263 Banca d'Italia
A seguito dell'aggiornamento della Circolare n. 263 di Banca d'Italia, già nel 2013 sono iniziate le attività finalizzate all'individuazione dei gap presenti nella struttura organizzativa di MPS L&F rispetto alle previsioni normative, nell'ambito della cornice di Gruppo. A tal fine è stato costituito l'organigramma di progetto in funzione degli ambiti dei gap individuati (controllo e gestione rischi, processo di compliance esternalizzazioni), con stesura del MasterPlan e della relazione finale per Banca d'Italia.

Nel corso del 2014

- è stata presentata al CdA del 21 gennaio 2014 la relazione di auto rilevazione con la proposta di attività progettuale;
- è stata avviata l'attività di risoluzione dei principali gap individuati;
- il CdA del 6 agosto 2014 ha recepito il pacchetto di direttive emanate dalla Capogruppo per allineare il Gruppo ai requisiti della circolare 263;
- nel 4° trimestre sono stati svolti gli assessment con i responsabili delle funzioni coinvolte nell'individuazione di specifici presidi di controllo nell'ambito del processo di compliance diffusa;
- è stato predisposto il piano di azione per la revisione della normativa interna di MPS L&F al fine di colmare i gap emersi nel processo di valutazione della conformità alle previsioni della Circolare in oggetto.

Attività di impatto significativo
Nel periodo in esame le strutture organizzative sono state inoltre impegnate su alcune attività di impatto significativo:

- gestione del personale: è stata adottato il processo di Gruppo *Talent e Performance Management* per la valutazione della prestazione delle Risorse Umane;
- space management: nell'ambito delle operazioni di contenimento delle spese è stata ceduta ad altre strutture del Gruppo una superficie della Direzione Generale pari a circa il 12% degli spazi dedicati agli Uffici;
- SEPA END-DATE: è stata completata la migrazione dei servizi di pagamento (RID e Bonifici) nazionali sui nuovi servizi Europe (SEPA SDD e SEPA SCT);
- Incident Management: è stato adottato l'applicativo di Gruppo per la segnalazione della anomalie tecniche (hardware, telefoni, richieste materiali di consumo, ecc.) e applicative (software, ecc.) riscontrate dagli utenti; la parte applicativa ha richiesto il censimento di tutte le applicazioni software e dei relativi applicativi in uso presso MPS L&F;
- servizi Assilea – monitoraggio copertura assicurazione RCA Auto a cura dell'utilizzatore: MPS L&F ha aderito al servizio, che è già in utilizzo;
- servizi Assilea – servizio di rivalutazione portafoglio immobili: MPS L&F ha aderito al servizio, che è ancora in fase di test;
- disaster recovery: MPS L&F ha partecipato alla prova del Gruppo del 29-30 novembre 2014, dalla quale non sono emerse criticità;
- salute e sicurezza dei lavoratori: è iniziata l'indagine di Gruppo sullo stress lavoro-collegato, con partecipazione anonima e facoltativa;
- adeguamento al Provvedimento del Garante della Privacy 192/2011 (Privacy 2 – Tracciabilità): sono stati realizzati gli archivi di log (registro delle attività svolte dagli operatori sugli applicativi informatici) interni all'applicativo leasing e le implementazioni delle routine di scrittura del log per i processi TP;
- progetto Banca d'Italia SCIPAFI/Furto d'identità: sono iniziate le attività per aderire al progetto, che dovrà essere attivato nel 2015.

Revisione organizzativa
Nel mese di dicembre è stata deliberata una revisione organizzativa della Banca, che troverà attuazione operativa nei primi mesi del 2015. In sintesi la revisione organizzativa prevede:

- costituzione della Direzione Commerciale e Marketing con l'obiettivo di rafforzare il focus sui ricavi e sulle azioni di marketing e comunicazione;
- consolidamento e rafforzamento dell'attuale Direzione Crediti, anche attraverso la costituzione di uno staff dedicato al monitoraggio delle attività creditizie;

- costituzione di una Direzione Operativa focalizzata esclusivamente sul presidio e sviluppo del modello operativo in ottica di massimizzazione del livello di servizio e dell'efficienza operativa;
- le funzioni di governo, supporto e controllo sono a riporto della Direzione Generale, con l'obiettivo di ottimizzazione delle varie funzioni e di realizzazione di economie di scala.

Le risorse umane

L'andamento numerico degli organici evidenziato nel corso del 2014 ha confermato il trend in calo degli ultimi esercizi, passando da 248 unità nel 2011, a 230 nel 2012, a 211 nel 2013 fino alle 201 del 31 dicembre 2014.

Nel dettaglio, le risorse a libro paga si sono attestate a 94 unità, delle quali 68 operative all'interno dell'Azienda, e 24 distaccate su strutture del Gruppo (19 presso BMPS, 3 sul Consorzio Operativo di Gruppo, 2 su MPS Capital Services) e 2 su Fruendo Srl. I distacchi passivi assommano a 133 (124 da BMPS e 9 da MPS Capital Services).

La riduzione di 10 unità concretizzata nell'anno è riconducibile all'ulteriore attivazione del "fondo di solidarietà" che nell'esercizio in esame ha coinvolto anche i dipendenti "diretti": 3 sui 9 aderenti al piano di uscite erano infatti a libro paga MPS L&F, mentre gli altri 6 erano in distacco passivo da BMPS. Si specifica che il piano di esodo incentivato coinvolgerà ulteriori 2 risorse distaccate da BMPS, la cui uscita è prevista per il 31.03.2015. Il numero complessivo delle uscite sconta anche le cessazioni di distacco (3) e i reintegri concretizzati in alcuni ruoli di responsabilità (Direttore Generale e Responsabile Ufficio Credito Leasing).
Le tabelle seguenti espongono la distribuzione del personale (forza effettiva), sottolineando che tra la categoria dei quadri direttivi sono ricompresi tutti e quattro i livelli di grado di cui al CCNL:

DIREZIONE GENERALE

Categoria/Grado	***Unità***	***% su totale***
Dirigenti	*1*	*3,84*
Quadri Direttivi	*14*	*53,85*
Altre Aree Professionali	*11*	*42,31*
Totale	***26***	***100%***

DIREZIONE CREDITI

Categoria/Grado	***Unità***	***% su totale***
Dirigenti	*2*	*3,92*
Quadri Direttivi	*26*	*50,99*
Altre Aree Professionali	*23*	*45,09*
Totale	***51***	***100%***

DIREZIONE RISORSE ED OPERATIONS

Categoria/Grado	***Unità***	***% su totale***
Dirigenti	*1*	*1,47*
Quadri Direttivi	*22*	*32,35*
Altre Aree Professionali	*45*	*66,18*
Totale	***68***	***100%***

STRUTTURE PERIFERICHE E RETE

Categoria/Grado	***Unità***	***% su totale***
Dirigenti	*1*	*1,78*
Quadri Direttivi	*35*	*62,5*
Altre Aree Professionali	*20*	*35,72*
Totale	***56***	***100%***

TOTALE MPS LEASING & FACTORING SPA

Categoria/Grado	*Unità*	*% su totale*
Dirigenti	*5*	*2,48*
Quadri Direttivi	*97*	*48,26*
Altre Aree Professionali	*99*	*49,26*
Totale	***201***	***100%***

La composizione percentuale degli organici per classi di età e di anzianità, con riferimento ai dipendenti in forza effettiva di MPS Leasing & Factoring S.p.A, può essere rappresentata come segue:

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETA'

Età	*Numero*	*% su totale organico*
fino a 40 anni	*49*	*24,37*
da 41 a 50 anni	*72*	*35,83*
oltre 50 anni	*80*	*39.80*
Totale	***201***	***100%***

PERSONALE: COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ANZIANITA'

Età	*Numero*	*% su totale organico*
fino a 10 anni	*51*	*25,37*
da 11 a 20 anni	*54*	*26,87*
da 21 a 30 anni	*67*	*33,33*
oltre 30 anni	*29*	*14,43*
Totale	***201***	***100%***

Nonostante le complessità del momento, il clima aziendale non ha mostrato cenni marcati di deterioramento, grazie anche ai canali di comunicazione costantemente aperti tra l'Ufficio Risorse Umane e l'intera forza lavoro; nel corso dell'anno sono infatti proseguiti i colloqui con le risorse e le visite alle filiali e sono stati consolidati i contatti con le strutture HR di Capogruppo al fine di gestire le situazioni connotate da potenziale criticità.

Nel corso del terzo trimestre c'è stato un avvicendamento al vertice dell'Azienda concretizzato con la cessazione dei distacchi dei precedenti DG e VDG e l'insediamento del nuovo Direttore Generale in distacco da BMPS.

Nel mese di settembre, considerata la necessità di dare una accelerazione nella produzione nel Factoring, ha preso il via il processo di riconversione al Commerciale Factoring di 7 risorse di Rete precedentemente impegnate nel seguimento del Leasing o del settore operativo; tale riqualificazione è stata realizzata mediante la preventiva partecipazione a corsi Factoring BASE e AVANZATO, tenuti da formatori interni all'Azienda.

L'attività formativa portata avanti nel 2014, come avvenuto nell'anno precedente, si è essenzialmente orientata al "mestiere"; i corsi sono stati strutturati in coerenza con l'analisi dei bisogni formativi evidenziati dai Responsabili di Uffici/Settori/Filiali.

L'erogazione è stata realizzata utilizzando la struttura formativa di Assilea, Assifact e, per tematiche specifiche, facendo ricorso a formatori interni all'Azienda e al Gruppo (in particolare per il Talent Management). Per quanto riguarda i corsi obbligatori IVASS è stata utilizzata la struttura formativa di AON.

Tra gli altri sono stati erogati 7 corsi riferiti al leasing, 8 corsi riferiti al Factoring, 2 corsi sul nuovo sistema di valutazione, oltre a quelli obbligatori ai fini IVASS.

Le presenze in aula sono assommate a 387 persone complessive e le "*customer satisfaction*" hanno più che confermato la validità degli interventi, che hanno sostanzialmente assorbito le somme disponibili a budget.

La formazione del 2015 verrà erogata a seguito della rilevazione dei bisogni formativi che emergeranno in condivisione con i Responsabili di struttura.

Di seguito la tabella che in sintesi rappresenta quanto realizzato tra corsi in aula e on-line, specificando che il numero dei partecipanti comprende nominativi che hanno preso parte a più interventi; si evidenzia che la quasi totalità dei dipendenti in forza, compresi quelli dislocati nelle varie succursali, ha partecipato ad almeno un corso svolto in aula.

Dati formazione 2014	***Aula***	***On-line***	***Totale***
Numero partecipanti	387	401	788
Totale formazione (in ore)	3.038	747	3.785

Nel corso dell'anno è stato praticamente azzerato il numero dei colleghi non in linea con la formazione "obbligatoria" ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001, con percentuali di completamento prossime al 100%.

Ad inizio 2014 è avvenuto il passaggio a Fruendo Srl di 5 dei 7 dipendenti diretti (già distaccati presso la DAACA di BMPS) che hanno accettato la proposta di lavoro della suddetta neo-costuita Società; i rimanenti 2, non avendo accettato la citata proposta, sono stati distaccati presso la Fruendo stessa.

Nel 2014 sono state consegnate per la prima volta le schede di valutazione predisposte con le metodologie previste dal "Talent Management"; l'intero processo è stato concluso a seguito della discussione di 11 lettere di ricorso presentate avverso la valutazione. Nell'ultima parte dell'anno è inoltre partito il processo 2015 con le autovalutazioni predisposte dai singoli lavoratori.

È infine proseguita l'azione di contenimento dei costi, in particolare per quanto riguarda lo smaltimento del monte ferie arretrate, con un residuo di 2.700 giorni contro i 3.000 del 2013 e i 4.400 del 2012.

I fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I risultati dell'esercizio 2014 descritti nelle precedenti parti della presente relazione sulla gestione, hanno comportato la citata carenza patrimoniale ai fini regolamentari (pari a 96,9 milioni di euro), a cui si è aggiunto il non rispetto del limite di concentrazione dei rischi al 31.12.2014 su 2 controparti (34,94% e 34,12% rispetto al limite del 25% dei Fondi propri previsto dalla normativa), e la riduzione del capitale sociale per perdite superiore ad 1/3, da cui derivano gli effetti civilistici previsti dall'art. 2446 del Codice Civile.

A tal proposito, si segnala che in data 12 febbraio 2015 la Capogruppo bancaria ha comunicato l'orientamento favorevole espresso dal CdA dell'unico azionista BMPS al fine di avviare l'iter procedurale ed autorizzativo per ottemperare al rafforzamento patrimoniale di MPS L&F quantificato in 500 milioni. Tale misura, tenuto anche conto dell'evoluzione degli aggregati economici e patrimoniali prevista per il 2015, è ritenuta sufficiente per il rispetto dei *ratios* definiti dalla normativa in vigore e per fornire un buffer patrimoniale che permetta di affrontare potenziali dinamiche avverse nell'esercizio 2015 al momento non prevedibili e gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3.

L'evoluzione prevedibile della gestione

La programmazione operativa per il 2015 si sostanzia nei seguenti elementi fondamentali:

- sviluppo contenuto dei volumi commerciali in termini di stipulato leasing e aumento significativo di quelli relativi al turnover factoring;
- leggera crescita degli impieghi, con contrazione di quelli leasing e crescita di quelli factoring;
- lieve contrazione della redditività sulla nuova produzione, a seguito della riqualificazione del portafoglio e selezione della nuova clientela;
- mantenimento di una elevata attenzione al merito creditizio e di un livello adeguato di copertura dei crediti dubbi.

L'inizio dell'esercizio 2015 rileva, al momento, qualche difficoltà in termini di produzione commerciale, anche se le dinamiche valutate sui dati più recenti sembrano tendere ad un progressivo miglioramento.

Nel corso dell'esercizio verranno altresì valutate, in accordo con la Capogruppo, iniziative coerenti con gli impegni che la Capogruppo stessa ha assunto nel Piano di ristrutturazione 2013-2017.

Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap e successivi aggiornamenti, si informa che la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità di continuare ad operare come un'entità in funzionamento, come peraltro supportato dalla comunicazione della Capogruppo bancaria evidenziata al paragrafo precedente inerente alla ricapitalizzazione di MPS L&F.

Proposta all'Assemblea di copertura della perdita 2014

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare:

a) il Bilancio dell'esercizio costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, che presenta una perdita di esercizio pari a Euro 269.439.599,38;

b) la copertura di detta perdita mediante prelievo:

- di un importo pari a € 10.976.282,66 dalla Riserva straordinaria
- di un importo pari a € 1.469.942,20 dalla Riserva Avanzo di fusione
- di un importo pari a € 3.926.183,78 dalla Riserva di utili disponibili (D. Lgs. 38/05 art. 7 c. 5)
- di un importo pari a € 1.400.000,00 dalla Riserva di utili indisponibili (D. Lgs. 38/05 art. 7 c. 5)
- di un importo pari a € 695.200,00 dalla Riserva di rivalutazione Legge 266/05
- di un importo pari a € 2.596.478,00 dalla Riserva Legale

con integrale azzeramento delle medesime, riportando a nuovo la perdita residua pari a € 248.375.512,74, che determina il ricorrere della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

.

Siena, 25 febbraio 2015

p. Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

Antonio Marino

SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2014	31.12.2013
10.	Cassa e disponibilità liquide	486	319
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.152	5.152
60.	Crediti verso banche	255.718.883	256.600.353
70.	Crediti verso clientela	5.770.830.899	6.637.307.964
100.	Partecipazioni	39.022	39.022
110.	Attività materiali	18.110.998	18.946.196
120.	Attività Immateriali	451.009	1.374.682
130.	Attività fiscali *a) correnti* *b) anticipate* *di cui alla L.214/2011*	213.671.296 *5.166.781* *208.504.515* *202.634.608*	121.592.299 *6.267.810* *115.324.489* *110.227.210*
150.	Altre attività	58.428.909	59.601.643
Totale dell'attivo		**6.317.256.654**	**7.095.467.630**
Voci del passivo e del patrimonio netto		**31.12.2014**	**31.12.2013**
10.	Debiti verso banche	5.777.232.645	4.375.184.000
20.	Debiti verso clientela	17.114.295	2.220.508.593
30.	Titoli in circolazione	20.024.138	20.024.955
80.	Passività fiscali *a) correnti* *b) differite*	7.541 - *7.541*	9.625 - *9.625*
100.	Altre passività	280.076.608	189.323.337
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	381.730	451.745
120.	Fondi per rischi e oneri: *b) altri fondi*	7.340.218 *7.340.218*	5.434.367 *5.434.367*
130.	Riserve da valutazione	589.414	601.345
160.	Riserve	(74.036.081)	(3.259.536)
180.	Capitale	557.965.745	357.965.745
200.	Utile (Perdita) d'esercizio	(269.439.599)	(70.776.546)
Totale del passivo e del patrimonio netto		**6.317.256.654**	**7.095.467.630**

CONTO ECONOMICO

	Voci del conto economico	31.12.2014	31.12.2013
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	188.345.359	197.197.503
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(128.260.800)	(130.709.332)
30.	**Margine d'interesse**	**60.084.559**	**66.488.171**
40.	Commissioni attive	26.402.228	27.418.003
50.	Commissioni passive	(12.015.705)	(10.008.404)
60.	**Commissioni nette**	**14.386.523**	**17.409.599**
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.326.739	(646.380)
120.	**Margine di intermediazione**	**75.797.821**	**83.251.390**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: *a) crediti*	(434.053.791) *(434.053.791)*	(149.907.788) *(149.907.788)*
140.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**(358.255.970)**	**(66.656.398)**
150.	Spese amministrative: *a) spese per il personale* *b) altre spese amministrative*	(28.655.804) *(15.129.798)* *(13.526.006)*	(29.302.390) *(15.354.025)* *(13.948.365)*
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(2.397.984)	1.107.296
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.508.002)	(483.654)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(933.273)	(864.717)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	(4.638.301)	(5.036.469)
200.	**Costi operativi**	**(38.133.364)**	**(34.579.934)**
250.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**(396.389.334)**	**(101.236.332)**
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	126.949.735	30.459.786
270.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**(269.439.599)**	**(70.776.546)**
290.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(269.439.599)**	**(70.776.546)**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2014	31.12.2013
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**(269.439.599)**	**(70.776.546)**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	*(11.931)*	*(15.668)*
50.	Attività non correnti in via di dismissione		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70.	Copertura di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**(11.931)**	**(15.668)**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(269.451.530)**	**(70.792.214)**

Il "Prospetto della redditività complessiva" accoglie le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita al patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio 2014 la Banca ha rilevato una perdita attuariale su TFR quale componente reddituale in contropartita alle riserve da valutazione, in applicazione del principio contabile IAS 19.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio netto al 31.12.2014
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale sociale														
a) azioni ordinarie	357.965.745		357.965.745				200.000.000							557.965.745
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	-		-											-
Riserve:														
a) di utili	18.901.570		18.901.570	(70.776.546)										(51.874.976)
b) altre	(22.161.105)		(22.161.105)											(22.161.105)
Riserve da valutazione:	601.345		601.345										(11.931)	589.414
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	(70.776.546)		(70.776.546)	70.776.546									(269.439.599)	(269.439.599)
Patrimonio netto	284.531.009		284.531.009	-			200.000.000						(269.451.530)	215.079.479

	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio netto al 31.12.2013
							Operazioni sul patrimonio netto							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	*Stock options*		
Capitale sociale														
a) azioni ordinarie	357.965.745		357.965.745											357.965.745
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	-		-											-
Riserve:														
a) di utili	51.754.095		51.754.095	(32.852.525)										18.901.570
b) altre	(22.161.105)		(22.161.105)											(22.161.105)
Riserve da valutazione:	617.013		617.013										(15.668)	601.345
Strumenti di capitale	-		-											-
Azioni proprie	-		-											-
Utile (Perdita) di esercizio	(32.852.525)		(32.852.525)	32.852.525									(70.776.546)	(70.776.546)
Patrimonio netto	355.323.223		355.323.223	-									(70.792.214)	284.531.009

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2014	31.12.2013
1. Gestione	**42.517.970**	**48.928.610**
-risultato d'esercizio (+/-)	(269.439.599)	(70.776.545)
-plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al *fair value* (-/+)		
-plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
-rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	434.053.791	149.907.789
-rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.441.275	1.348.370
-accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	2.397.984	(1.107.296)
-imposte e tasse non liquidate (+)	(126.949.735)	(30.459.786)
-rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
-altri aggiustamenti (+/-)	14.254	16.078
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**468.673.328**	**389.781.379**
-attività finanziarie detenute per la negoziazione		
-attività finanziarie valutate al *fair value*		
-attività finanziarie disponibili per la vendita		
-crediti verso banche: a vista	862.709	(13.316.558)
-crediti verso banche: altri crediti	18.761	(120.186.200)
-crediti verso la clientela	431.750.471	533.077.076
-altre attività	36.041.387	(9.792.939)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**(711.181.531)**	**(438.603.728)**
-debiti verso banche: a vista	(32.450.512)	55.341.871
-debiti verso banche: altri debiti	1.434.499.157	300.145.374
-debiti verso clientela	(2.203.394.298)	(760.247.287)
-titoli in circolazione	(817)	8.021.750
-passività finanziarie di negoziazione		
-passività finanziarie valutate al *fair value*		
-altre passività	90.164.939	(41.865.436)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(199.990.233)**	**106.261**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da		
-vendite di partecipazioni		
-dividendi incassati su partecipazioni		
-vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-vendite di attività materiali		
-vendite di attività immateriali		
-vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(9.600)**	**(106.500)**
-acquisti di partecipazioni		
-acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
-acquisti di attività materiali		
-acquisti di attività immateriali	(9.600)	(106.500)
-acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(9.600)**	**(106.500)**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
-emissioni/acquisti di azioni proprie		
-emissioni/acquisti di strumenti di capitale	200.000.000	
-distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**200.000.000**	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**167**	**(239)**

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2014	**31.12.2013**
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	319	558
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	167	(239)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**486**	**319**

NOTA INTEGRATIVA

Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente e cambiamenti di stime in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)

Informativa in merito ai cambiamenti nelle stime contabili

Il bilancio di esercizio al 31.12.2014 di MPS L&F contiene le rettifiche e le riclassifiche in esito al processo di aggiornamento delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti previsti dalla nuova Policy contabile di Gruppo "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi" ed alla conseguente rivisitazione dell'intero portafoglio crediti, che sono pari rispettivamente a 361 mln di euro e 364 mln di euro. Tali rettifiche e riclassifiche si qualificano, ai sensi dello IAS 8 (paragrafo 5), come "cambiamento di stima" non essendosi modificata la base di misurazione dei crediti stessi. Esse, infatti, derivano dall'adozione, nell'attuale contesto economico fortemente deteriorato, di nuovi criteri di classificazione e valutazione maggiormente conservativi, che tengono conto dell'esperienza maturata nel *Comprehensive Assessment* nonché di informazioni più aggiornate.

In particolare, con riferimento agli esiti dell'indagine campionaria delle posizioni di credito individuate dalle Autorità di Vigilanza (Credit File Review – CFR), il processo di valutazione approfondita dei dati condotto utilizzando i criteri e le metodologie contenute nel Manuale AQR, tenendo conto della naturale evoluzione delle esposizioni e delle informazioni aggiornate per quanto concerne la situazione dei debitori ed il valore delle garanzie, ha comportato l'individuazione di rettifiche per 67 mln di euro.

Con riferimento agli esiti delle proiezioni statistiche dei risultati della CFR ("Projection of findings"), la Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti raccomandati dalla BCE intervenendo sulle metodologie e sui parametri utilizzati ai fini della classificazione e valutazione dei crediti, con l'adozione della nuova policy contabile "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi". Il peggioramento del quadro economico generale registrato nel corso del 2014 ed il suo attuale perdurare hanno indotto la Banca, nel rispetto del principio della sana e prudente gestione, ad aggiornare i processi e i parametri applicativi per la classificazione e la valutazione dei crediti, così come previsti nella citata policy.

A fini di maggior chiarezza, si ricorda inoltre che le proiezioni statistiche non sono contemplate dagli applicabili principi contabili e che, pertanto (come confermato dalla stessa BCE nel Manuale AQR), non è previsto il recepimento delle stesse nei dati contabili al 31 dicembre 2014.

L'aggiornamento della policy contabile è volto a riflettere nelle procedure aziendali di valutazione dei crediti l'inasprimento delle condizioni del contesto economico di riferimento, ed a tal fine si è tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso del *Comprehensive Assessment* ed in particolare delle metodologie utilizzate ai fini dell'esercizio di AQR. Tali metodologie, pur avendo natura di regolamentazione ai fini prudenziali e, come tali, non determinando automaticamente riflessi contabili, hanno prospettato un innalzamento degli standard qualitativi per la valutazione degli attivi in ottica maggiormente conservativa, ferma restando l'esigenza di conformità ai criteri fissati dai principi contabili internazionali. La nuova policy contabile pone, inoltre, le basi per un allineamento delle prassi contabili aziendali alla normativa di vigilanza di recente omologazione (es: ITS EBA), la cui adozione è prevista a partire dal 2015, e alle osservazioni formulate dall'Autorità di Vigilanza sul punto.

Di seguito si evidenziano i principali aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti per effetto dell'adozione della nuova policy contabile.

- Individuazione esposizioni *non performing*: allo scopo di aumentare la capacità di intercettare tempestivamente le esposizioni deteriorate, la nuova policy contabile identifica alcuni *trigger* di *impairment* per la classificazione automatica delle esposizioni da bonis a *non performing* che, in un'ottica di maggiore prudenza connessa al richiamato e progressivo deterioramento del quadro economico generale, risultano aggiuntivi rispetto a quelli precedentemente previsti e conformi ai principi contabili

IFRS. Tra questi *trigger di impairment* sono stati considerati i nuovi requisiti disciplinati dagli ITS EBA per il trattamento delle esposizioni oggetto di misure di *forbearance*. Inoltre, sono stati individuati altri indicatori, in buona parte mutuati dall'Asset Quality Review, di cui viene richiesta la verifica nel processo di analisi delle esposizioni.

- Valutazione delle sofferenze – applicazione di scarti ("*haircut")* sulle garanzie immobiliari: la policy contabile prevede l'applicazione sistematica di 2 *haircut* ai valori di mercato delle garanzie immobiliari, determinati in funzione della tipologia di bene e dell'anzianità della perizia/CTU. Tali correttivi hanno la finalità di rendere il valore di perizia più allineato al valore di presunto realizzo, in un contesto di mercato caratterizzato da attese di ulteriori variazioni negative dei prezzi degli immobili.
- Valutazione collettiva delle esposizioni scadute/sconfinanti e degli incagli oggettivi: con riferimento alle valutazioni su base collettiva dei crediti in default (past due e incagli oggettivi), le percentuali di svalutazione sono state calcolate secondo quanto previsto dalle disposizioni della nuova policy contabile. In particolare, in sostituzione delle percentuali di svalutazione forfetaria in precedenza adottate, è ora prevista l'applicazione di un *loss rate* specifico, da aggiornare periodicamente e distinto tra posizioni garantite e non garantite.
- Sofferenze *unsecured*: la Banca ha adottato soglie minime per la determinazione delle svalutazioni sulle sofferenze chirografarie (*unsecured*) oggetto di procedure fallimentari che, per effetto del protrarsi della crisi economica, evidenziano segni sempre più marcati in termini di peggioramento delle performance di recupero.

I suddetti aggiornamenti delle metodologie e dei parametri utilizzati nella classificazione e valutazione dei crediti hanno comportato rettifiche per 273 mln di euro nell'esercizio 2014.

Con riferimento alle rettifiche "di portafoglio", la Banca ha tenuto conto degli aggiustamenti rilevati dalla BCE, calibrando e rivisitando i propri modelli e i parametri di valutazione collettiva dei crediti in bonis, tenendo conto del contesto di generale deterioramento economico. In particolare, anche alla luce della raccomandazione della BCE, la rivisitazione metodologica del calcolo della svalutazione collettiva è stata effettuata: (i) eliminando gli algoritmi correttivi sulle operazioni con durata inferiore all'anno e (ii) per quanto concerne le Probabilità di Default (PD), al fine di renderle maggiormente rappresentative delle più recenti evidenze storiche, riducendo a 5 anni l'orizzonte temporale di osservazione per tutti i portafogli. L'impatto di tali interventi sul bilancio al 31 dicembre 2014 è stato pari a 22 mln di euro.

In definitiva, l'aggiornamento della policy contabile sopra descritta ha comportato ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014 la contabilizzazione di rettifiche non ricorrenti relative a tutti i portafogli crediti per complessivi 361 mln di euro.

Infine, in aggiunta alla policy contabile, la Banca, in coordinamento con la Capogruppo, ha avviato specifiche progettualità per completare le *remedial action* richieste dalla BCE. Tale progettualità, che termineranno nel corso del 2015, riguardano:

- il rafforzamento dei processi di monitoraggio del credito e di rilevazione delle posizioni *non performing*, attraverso l'affinamento degli indicatori per l'individuazione delle esposizioni deteriorate;
- l'adeguato trattamento e presidio, sia dal punto di vista informatico che organizzativo, delle esposizioni *forborne*, con particolare riferimento alle esposizioni oggetto di *re-aging*, alla loro tempestiva classificazione, ove necessario, tra le esposizioni *non performing* e, in generale, al rispetto dei requisiti posti dagli ITS EBA;
- l'aggiornamento delle perizie sui beni a garanzia e l'applicazione degli *haircut* in continuità con le azioni poste in essere per il bilancio al 31.12.2014;
- l'affinamento dei criteri conservativi già adottati in bilancio al 31.12.2014 per la valutazione delle esposizioni deteriorate non garantite;
- l'ottimizzazione del numero di posizioni gestite da ciascun *portfolio manager*;
- il rafforzamento della tempestività delle valutazioni per tener conto delle informazioni più recenti.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio d'impresa, in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto secondo i principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'IFRS Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 ed in vigore al 31.12.2014.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (*Framework*).

In assenza di un principio o di una interpretazione applicabile specificamente ad una operazione, altro evento o circostanza, la Direzione Aziendale ha fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche da parte degli utilizzatori;
- attendibile, in modo che il bilancio:
  - rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale - finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità;
  - rifletta la sostanza economica delle operazioni, altri eventi e circostanze, e non meramente la forma legale;
  - sia neutrale, cioè scevro da pregiudizi;
  - sia prudente;
  - sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio descritto, la Direzione Aziendale ha fatto riferimento e considerato l'applicabilità delle seguenti fonti, riportate in ordine gerarchicamente decrescente:

- le disposizioni e le guide applicative contenute nei principi contabili e relative interpretazioni che trattano casi simili o correlati;
- le definizioni, i criteri di rilevazione ed i concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel Quadro sistematico.

Nell'esprimere un giudizio la Direzione Aziendale può inoltre considerare:

- le disposizioni più recenti emanate da altri organismi preposti alla statuizione dei principi contabili, che utilizzano un Quadro sistematico concettualmente simile per sviluppare i principi contabili;
- altra letteratura contabile;
- prassi consolidate nel settore.

Nel rispetto dell'art. 5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, qualora, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non sarebbe applicata. Nella Nota Integrativa sarebbero spiegati i motivi della deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico.

Nel bilancio d'impresa gli eventuali utili derivanti dalla deroga sarebbero iscritti in una riserva non distribuibile se non in misura corrispondente al valore recuperato.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Nel bilancio d'impresa sono stati applicati i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni emanate dall'*IFRS Interpretations Committee* (IFRIC), omologati dall'Unione Europea ed oggetto di applicazione obbligatoria nell'esercizio 2014. Sono state inoltre applicate le disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, avente per oggetto gli schemi e le regole di compilazione del bilancio delle banche, modificata dal terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della banca.

Il bilancio d'impresa è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nella nota integrativa sono fornite tutte le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia, oltre ad altre ulteriori informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta, rilevante, attendibile, comparabile e comprensibile.

Gli schemi dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Per ogni conto dello stato patrimoniale, del conto economico e del prospetto della redditività complessiva è indicato anche l'importo dell'esercizio precedente. Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella nota integrativa.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non sono fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai principi contabili internazionali o dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262 della Banca d'Italia.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello stato patrimoniale, nella nota integrativa è evidenziata la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto, qualora ciò sia necessario ai fini della comprensione del bilancio.

Nel conto economico e nella relativa sezione delle nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio sono redatti in unità di euro mentre la nota integrativa in migliaia di euro.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma e nell'ottica di favorire la coerenza con le presentazioni future.

Le voci di natura o destinazione dissimile sono state presentate distintamente a meno che siano state considerate irrilevanti. Sono stati rettificati tutti gli importi rilevati nel bilancio per riflettere i fatti successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, comportano l'obbligo di eseguire una rettifica (*adjusting events*). I fatti successivi che non comportano rettifica e che quindi riflettono circostanze che si sono verificate successivamente alla data di riferimento (*non adjusting events*) sono oggetto di informativa nella

sezione 3 della presente Parte A quando rilevanti ed in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si segnalano eventi successivi alla data di bilancio ai sensi del principio contabile internazionale IAS10 "Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio".

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Con riferimento al presupposto della continuità aziendale ed in considerazione della carenza patrimoniale ai fini regolamentari per 96,9 milioni evidenziata dalla Banca al 31.12.2014, si segnala che in data 12 febbraio 2015 la Capogruppo bancaria ha comunicato l'orientamento favorevole espresso dal CdA dell'unico azionista BMPS al fine di avviare l'iter procedurale ed autorizzativo per ottemperare al rafforzamento patrimoniale di MPS L&F quantificato in 500 milioni. Tale misura, tenuto anche conto dell'evoluzione degli aggregati economici e patrimoniali prevista per il 2015, è ritenuta sufficiente per il rispetto dei *ratios* definiti dalla normativa in vigore e per fornire un buffer patrimoniale che permetta di affrontare potenziali dinamiche avverse nell'esercizio 2015 al momento non prevedibili e gli impatti crescenti del *phase-in* previsto da Basilea 3. Inoltre, come riportato nella Proposta all'Assemblea di copertura della perdita 2014, la perdita di esercizio determina il ricorrere della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.

I criteri di valutazione adottati sono coerenti con tale presupposto e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica. Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 4 - Altri aspetti

Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2014

Tra le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2014 si segnalano le seguenti. Si evidenzia che tali modifiche non hanno avuto impatti significativi sulla redazione del presente bilancio.

Sono applicati per la prima volta i nuovi principi contabili **IFRS 10 "Bilancio consolidato"**, **IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto"** e **IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"**. L'emissione dell'IFRS 10 ha consentito di riassumere in un unico principio i criteri di consolidamento contenuti precedentemente nello IAS 27 e, per le Special Purpose Entities, nel SIC 12; le regole contenute nell'IFRS 10 si applicano adesso a tutte le entità. L'IFRS 10 introduce un nuovo concetto di controllo: un investitore controlla un'entità quando è esposto o beneficia della variabilità dei risultati dell'entità stessa ed ha la capacità di avere impatto sull'ammontare di tali risultati esercitando il potere su tale entità. L'emissione dell'IFRS 10 ha comportato la revisione dello IAS 27 "Bilancio consolidato e separato", il quale, ridenominato "Bilancio separato", contiene adesso i criteri di contabilizzazione ed i requisiti di informativa relativi ai bilanci separati degli investimenti in controllate, collegate e società sottoposte a controllo congiunto. L'IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" ha sostituito lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture"; il principio richiede ad un'entità di determinare la tipologia di accordo congiunto in cui è coinvolta, verificando i diritti e gli obblighi

derivanti dall'accordo; se l'entità è coinvolta in una joint venture, deve rilevare in bilancio l'investimento utilizzando il metodo del patrimonio netto in conformità con lo IAS 28, che è stato ridenominato "Partecipazioni in società collegate e joint venture". Le joint venture non potranno essere più consolidate con il metodo proporzionale. I nuovi principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12, le nuove versioni dello IAS 27 e dello IAS 28, congiuntamente alla soppressione dello IAS 31, sono stati omologati dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 con Regolamento n. 1254/2012.

In relazione alla pubblicazione dei nuovi principi in tema di consolidamento sopra illustrati, in data 17 maggio 2012 lo IASB ha pubblicato il documento "**Bilanci consolidati, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: guida alla transizione",** contenente chiarimenti relativi alle problematiche di prima applicazione dei suddetti principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12. Di seguito i chiarimenti più rilevanti contenuti nel documento:

a) viene chiarito che la data di prima applicazione dell'IFRS 10 coincide con l'inizio del periodo annuale in cui il principio è applicato per la prima volta (1 gennaio 2014 per entità UE con esercizio coincidente con l'anno solare);
b) alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 non devono essere apportati aggiustamenti ai bilanci precedenti in relazione alle entità che:
    i. sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
    ii. non sarebbero state consolidate sia con l'IFRS 10 che con lo IAS 27/SIC 12;
c) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve consolidare una partecipata, prima non consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'IFRS 10 deve essere applicato retrospettivamente, rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui il controllo è stato ottenuto ai sensi del nuovo principio sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
d) nel caso in cui un investitore concluda che alla data di prima applicazione dell'IFRS 10 deve deconsolidare una partecipata, prima consolidata in vigenza di IAS 27/SIC 12, l'interessenza nella (ex) controllata deve essere rilevata al valore al quale sarebbe stata rilevata se l'IFRS 10 fosse stato vigente quando l'investitore ha effettuato l'investimento. La differenza tra tale valore e il valore contabile alla data di prima applicazione delle attività, le passività e gli interessi non di controllo deve essere rilevata rettificando il periodo annuale precedente la data di prima applicazione o il patrimonio netto iniziale di tale periodo qualora la data in cui l'investimento è stato effettuato sia anteriore all'inizio del periodo annuale precedente la data di prima applicazione;
e) qualora quanto sopra richiesto non fosse praticabile ai sensi dello IAS 8, sono previste semplificazioni che consentono di applicare il nuovo principio IFRS 10 all'inizio del primo periodo in cui diviene praticabile quanto sopra richiesto (tale periodo può essere anche l'esercizio di prima applicazione).

L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 4 aprile 2013 con Regolamento n. 313/2013.

Nel mese di ottobre 2012 è stato inoltre pubblicato dallo IASB il documento **"Entità di investimento"**, contenente emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27. Il documento introduce la definizione di entità di investimento quale entità che ottiene fondi da investitori terzi al fine di fornire loro servizi di investimento, impegnandosi a perseguire un obiettivo di apprezzamento del capitale investito e di massimizzazione della redditività, valutando i risultati di pressoché tutte le proprie attività sulla base del fair value. Per tali entità è prevista un'eccezione alla regola generale per la quale tutte le controllate devono essere consolidate. In particolare, l'emendamento prevede che tali entità debbano valutare le partecipazioni di controllo al fair value in contropartita del conto economico sia nel bilancio consolidato che nel bilancio separato. Sono introdotti anche emendamenti all'IFRS 12 e allo IAS 27 inerenti l'informativa da fornire. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2013 con Regolamento n. 1174/2013 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dai periodi annuali aventi inizio a partire dall'1 gennaio 2014.

La prima applicazione nell'esercizio 2014 dei nuovi principi contabili IFRS 10 e IFRS 11 non ha impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui fondi propri della banca.

É altresì applicato per la prima volta nell'esercizio 2014 l'**emendamento allo IAS 32 "Compensazione delle attività e delle passività finanziarie"**, pubblicato dallo IASB nel mese di dicembre 2011. Tale emendamento ha introdotto nella guida applicativa alcuni paragrafi che chiariscono le modalità di

applicazione delle vigenti regole (par. 42 dello IAS 32) che disciplinano la compensazione delle attività e delle passività finanziarie nello stato patrimoniale. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 con Regolamento n. 1256/2012. L'applicazione di tale emendamento a partire dall'1 gennaio 2014 non ha comportato impatti sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui fondi propri della banca.

Nell'esercizio 2014 deve essere applicato per la prima volta anche l'**emendamento allo IAS 36** "**Informativa sul valore recuperabile per le attività non finanziarie**", pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2013. L'emendamento chiarisce che l'informativa da fornire sul valore recuperabile di attività che hanno subito una riduzione di valore riguarda solo quelle attività il cui valore recuperabile si basa sul fair value al netto dei costi di vendita; in tal caso deve essere fornita informativa in merito al livello della gerarchia del fair value, alle tecniche di valutazione utilizzate e alle assunzioni chiave utilizzate per le valutazioni dei livelli 2 e 3. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1374/2013.

A partire dall'esercizio 2014 deve essere applicato per la prima volta l'**emendamento allo IAS 39 "Novazione di derivati e mantenimento dell'hedge accounting**", pubblicato dallo IASB nel mese di giugno 2013. L'emendamento chiarisce che una relazione di hedge accounting non deve essere interrotta nel caso di novazione dello strumento di copertura presso una controparte centrale in ottemperanza a leggi o regolamenti. L'emendamento, omologato dalla Commissione Europea in data 19 dicembre 2013 con Regolamento n. 1375/2013, è stato pubblicato nel contesto dei cambiamenti normativi che stanno interessando numerose giurisdizioni in tema di centralizzazione presso controparti centrali dell'operatività in derivati over-the counter.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2014

Nel mese di novembre 2013 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 19 "**Piani a benefici definiti: contribuzioni dei dipendenti**". L'emendamento chiarisce il trattamento delle contribuzioni versate dai dipendenti o da terze parti ai piani a benefici definiti. In particolare, è disciplinata la modalità di attribuzione ai periodi di servizio delle contribuzioni che sono connesse ai servizi svolti dai dipendenti, nell'ottica di semplificare le modalità di contabilizzazione dei contributi che non sono dipendenti dal numero degli anni di servizio, ma che, ad esempio, sono determinati come percentuale fissa del salario. L'emendamento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/29 e deve essere applicato obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio a partire dall'1 febbraio 2015.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2010-2012". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative ai temi di seguito brevemente sintetizzati:

a) **IFRS 2 "Pagamenti basati su azioni".** Sono state modificate le definizioni di "condizione di maturazione" e di "condizione di mercato" e sono state aggiunte le definizioni di "condizione di risultato" e di "condizione di servizio", che prima erano incorporate nella definizione di "condizione di maturazione".
b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che i corrispettivi potenziali che sono classificati come attività o passività sono sempre misurati al fair value ad ogni data di bilancio successiva alla prima iscrizione.
c) **IFRS 8 "Segmenti operativi".** Si richiede che un'entità fornisca informazioni in merito alle scelte discrezionali effettuate dal management nell'applicare i criteri di aggregazione dei segmenti operativi.
d) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce le modifiche allo IAS 39 e all'IFRS 9 conseguenti alla pubblicazione dell'IFRS 13 non hanno eliminato la possibilità di valutare i crediti e i debiti a breve termine sprovvisti di un tasso d'interesse prestabilito al loro valore nominale senza attualizzazione, se l'impatto dell'attualizzazione è immateriale.
e) **IAS 16** "**Immobili, impianti e macchinari**". Si chiarisce che quando una posta di immobili, impianti e macchinari viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.
f) **IAS 24 "Parti correlate".** Si chiarisce che un'entità che fornisce servizi di direzione strategica all'entità che redige il bilancio è una parte correlata di quest'ultima.

g) **IAS 38 "Attività immateriali".** Si chiarisce che quando un'attività immateriale viene rivalutata, la rivalutazione dell'ammontare lordo deve essere effettuata in modo coerente con la rivalutazione dell'ammontare netto.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014 con Regolamento n. 2015/28 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente all'1 febbraio 2015.

Progetto "Miglioramenti ai principi contabili internazionali – ciclo 2011-2013". In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato un insieme di modifiche agli IFRS nell'ambito di tale progetto, relative a quattro temi di seguito brevemente sintetizzati:

a) **IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS".** Chiarisce che un'entità, nel suo primo bilancio IFRS, può scegliere tra l'applicazione di un principio da applicare obbligatoriamente per quel periodo ed un principio nuovo o rivisto che ancora non è da applicare obbligatoriamente, ma che può essere applicato anticipatamente su base volontaria. L'entità è obbligata ad applicare la stessa versione del principio per tutti i periodi interinali coperti dal primo bilancio IFRS.
b) **IFRS 3 "Aggregazioni aziendali".** E' stato chiarito che la contabilizzazione della formazione di un accordo a controllo congiunto nel bilancio dello stesso accordo a controllo congiunto è fuori dal campo di applicazione dell'IFRS 3.
c) **IFRS 13 "Valutazione del fair value"**. Si chiarisce che l'eccezione di cui al par. 48 dell'IFRS 13 (eccezione di portafoglio) si applica a tutti i contratti che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 39 o dell'IFRS 9 a prescindere dalla circostanza che sia soddisfatta la definizione di attività o passività finanziaria definita nello IAS 32.
d) **IAS 40 "Investimenti immobiliari"**. Viene chiarito che per determinare se una specifica transazione di acquisto di un immobile con servizi ancillari soddisfa la definizione di aggregazione aziendale contenuta nell'IFRS 3 o la definizione di investimento immobiliare contenuta nello IAS 40 i due principi devono essere applicati separatamente l'uno dall'altro.

Il documento è stato omologato dalla Commissione Europea in data 18 dicembre 2014 con Regolamento n. 1361/2014 e dovrà trovare applicazione obbligatoriamente a partire dagli esercizi annuali che hanno inizio successivamente all'1 gennaio 2015.

Nel maggio 2013 è stata pubblicata dallo IASB l'interpretazione **IFRIC 21 – "Tributi"**, che si applica a tutti i tributi ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di un altro principio e delle multe e penali derivanti da violazioni normative.

L'interpretazione tratta la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo nel caso in cui tale passività rientri nell'ambito di applicazione dello IAS 37 nonché la contabilizzazione di una passività relativa al pagamento di un tributo la cui tempistica e il cui importo sono incerti.

In particolare, l'IFRIC 21 chiarisce che:

- un'entità rileva una passività per un tributo quando l'attività che innesca il pagamento, descritta da una norma di legge, si verifica;
- una passività per tributi è accantonata progressivamente solo se l'attività che innesca il pagamento si verifica lungo un certo arco temporale.
- per un tributo il cui pagamento è innescato dal raggiungimento di un livello minino, nessuna passività si rileva prima del raggiungimento di quel livello minino.

L'IFRIC 21 è stato omologato dalla Commissione Europea in data 13 giugno 2014 con Regolamento n. 634/2014. L'applicazione obbligatoria indicata nell'interpretazione decorre dall'esercizio 2014; per le società operanti nella UE l'applicazione obbligatoria decorre invece a partire dagli esercizi annuali che iniziano a partire dal 17 giugno 2014. E' possibile l'applicazione retrospettiva in accordo con i requisiti dello IAS 8 per cambiamenti di principi contabili.

Principi contabili, emendamenti e interpretazioni emessi dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato la versione finale dell' **"IFRS 9 "Strumenti finanziari"**. Il documento accoglie i risultati delle fasi relative a classificazione e valutazione, derecognition, impairment e hedge accounting del progetto dello IASB volto alla sostituzione dello IAS 39.

Come noto, in risposta alle richieste di semplificazione delle norme contabili applicabili agli strumenti finanziari, avanzate sia da organismi politici che da istituzioni internazionali, lo IASB ha avviato dal 2009 un progetto di sostituzione dell'attuale IAS 39. Il progetto in questione è stato diviso in tre grandi direttrici: 1) classificazione e valutazione strumenti finanziari, 2) impairment, 3) coperture.

Per quanto riguarda la prima fase, in data 12 novembre 2009 lo IASB ha emesso il principio contabile **"IFRS 9 – Strumenti finanziari"**. Il nuovo principio contabile riguarda la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. Le categorie di portafoglio sono state ridotte a tre (costo ammortizzato, fair value con variazioni a conto economico e fair value con variazioni rilevate tra le altre componenti reddituali – other comprehensive income). Sono state eliminate le categorie Held To Maturity e Avalaible For Sale. Sono state modificate le regole di classificazione delle tre categorie in questione, comprese quelle relative alla Fair Value Option (FVO). L'IFRS 9 utilizza un metodo unico per determinare se un'attività finanziaria è misurata a costo ammortizzato o al fair value. Il metodo si basa sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari adottato dell'entità (business model) e sulle caratteristiche contrattuali del flusso di cassa delle attività finanziarie.

In data 28 ottobre 2010 lo IASB ha completato il principio contabile IFRS 9 con la parte relativa alla classificazione e valutazione delle passività finanziarie. Lo IASB ha optato per il sostanziale mantenimento dell'impostazione del vigente IAS 39. Di conseguenza è stato mantenuto l'obbligo oggi vigente di scorporare i derivati incorporati in passività finanziarie; la rilevazione integrale delle variazioni di fair value in contropartita del conto economico è prevista, per gli strumenti diversi dai derivati, solo per le passività finanziarie detenute per la negoziazione. Per le passività finanziarie designate nell'ambito della fair value option, la variazione di fair value attribuibile alle variazioni del rischio di credito della passività è rilevata direttamente tra le altre componenti reddituali (other comprehensive income), a meno che questo non crei/aumenti il mismatching contabile, nel qual caso l'intera variazione di fair value è imputata a conto economico. L'importo che è imputato tra le altre componenti reddituali non viene riversato a conto economico quando la passività è regolata o estinta.

Per quanto riguarda la fase 3 "Hedge accounting", lo IASB ha pubblicato nel mese di novembre 2013 il principio **"IFRS 9 – Strumenti finanziari: hedge accounting e modifiche a IFRS 9, IFRS 7 e IAS 39"**. Il documento contiene una sostanziale revisione delle norme che disciplinano l'hedge accounting, che dovrebbe consentire di riflettere più fedelmente nei bilanci le attività di risk management. Il documento contiene inoltre una modifica che consente di applicare separatamente dal resto dell'IFRS 9 le norme che regolano in quest'ultimo principio il trattamento del proprio merito creditizio (imputazione delle variazioni di fair value delle passività in fair value option in "other comprehensive income"). Infine è stata rimossa l'indicazione dell'1 gennaio 2015 quale data di prima applicazione obbligatoria dell'IFRS 9, al fine di concedere ai redattori dei bilanci IFRS tempo sufficiente per gestire la transizione alle nuove regole.

Con la pubblicazione a luglio 2014 del testo definitivo dell'IFRS 9, è arrivata a compimento anche la fase 2) "impairment". L'IFRS 9 prevede un modello, caratterizzato da una visione prospettica, che richiede la rilevazione immediata delle perdite su crediti previste nel corso della vita dello strumento finanziario; non è necessario il verificarsi di un trigger event per la rilevazione delle perdite su crediti. Il modello richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Lo stesso "impairment model" si applica a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, a quelle valutate a fair value through other comprehensive income, ai crediti derivanti da contratti di affitto e ai crediti commerciali.

L'IFRS 9 prevede, inoltre, una maggiore informativa sulle perdite su crediti e sul rischio di credito. In particolare, le imprese devono illustrare le modalità di calcolo delle perdite su crediti attese e quelle adottate per la valutazione delle variazioni nel rischio di credito.

A seguito della pubblicazione di luglio 2014, l'IFRS 9 è da considerarsi completato. Resta da regolamentare l'aspetto del macro hedging, argomento che comunque esula dall'ambito di applicazione dell'IFRS 9, su cui lo IASB ha intrapreso un progetto autonomo.

Il nuovo principio, che sostituisce le precedenti versioni dell'IFRS 9, deve essere applicato dai bilanci che iniziano il 1° gennaio 2018 o successivamente.

Il 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 14 **Regulatory Deferral Accounts**, l'interim standard relativo al progetto Rate-regulated activities. L'IFRS 14 consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alla rate regulation secondo i precedenti principi contabili adottati. Al fine di migliorare la comparabilità con le entità che già applicano gli IFRS e che non rilevano tali importi, lo standard richiede che l'effetto della rate regulation debba essere presentato separatamente dalle altre voci.

Lo standard si applica a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 6 maggio 2014 lo IASB ha emesso alcuni emendamenti al principio IFRS 11 "**Joint Arrangements"** relativi alla contabilizzazione dell'acquisto di una joint operation nel caso in cui quest'ultima possieda un business. Le modifiche richiedono che i principi dall'IFRS 3 Business Combinations relativi alla rilevazione degli effetti di una business combination debbano essere applicati per rilevare l'acquisto di una joint operation la cui attività è rappresentata da un business.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016 ma è consentita un'applicazione anticipata.

Il 12 maggio 2014 lo IASB ha pubblicato **Clarification of Acceptable Methods of Depreciation and Amortisation (Amendments to IAS 16 and IAS 38**), con l'obiettivo di chiarire che un metodo di ammortamento basato sui ricavi generati dall'asset (c.d. revenue-based method) non è ritenuto appropriato in quanto riflette esclusivamente il flusso di ricavi generati da tale asset e non, invece, la modalità di consumo dei benefici economici incorporati nell'asset.

Il 18 maggio 2014 è stato pubblicato dallo IASB, IFRS 15 **"Revenue from Contracts with Customers"** che va a sostituire i precedenti standards sui ricavi: lo IAS 11 "Construction Contracts", lo IAS 18 "Revenue", l'IFRIC 13 "Customer Loyalty Programmes", l'FRIC 15 "Agreements for the Construction of Real Estate", l'IFRIC 18 "Transfer of Assets from Customers" e il SIC 31 "Revenue – Barter Transactions Involving Advertising Services".

Il nuovo principio si applica a tutti i contratti che sono stipulati con i clienti (eccetto nel caso in cui gli stessi ricadano in altri standard determinati) e propone un modello secondo il quale un'entità deve riconoscere i ricavi in modo da rappresentare fedelmente il processo di trasferimento dei beni e dei servizi ai clienti ed in una misura rappresentativa del compenso che ci si attende di ottenere in cambio dei beni e dei servizi forniti. A tal proposito, il principio prevede cinque passi:

1. l'identificazione del contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
2. l'identificazione delle obbligazioni (distintamente individuabili) contenute nel contratto;
3. la determinazione del prezzo della transazione quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie;
4. l'allocazione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation" prevista dal contratto;
5. la rilevazione del ricavo quando l'obbligazione è regolata, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

L'IFRS 15 si applica dagli esercizi che hanno inizio al (o successivamente al) 1° gennaio 2017. E' consentita l'applicazione anticipata.

Il 12 agosto 2014 lo IASB ha pubblicato il documento **"Equity Method in Separate Financial Statements - Amendments to IAS 27"**, che introduce l'opzione di utilizzare nel bilancio separato di un'entità il metodo del patrimonio netto per la rilevazione delle partecipazioni in società controllate, in società a controllo congiunto e in società collegate. Di conseguenza, un'entità potrà rilevare tali partecipazioni nel proprio bilancio separato alternativamente:

- al costo; o
- secondo quanto previsto dallo IFRS 9 (o dallo IAS 39); o
- utilizzando il metodo del patrimonio netto.

Le modifiche si applicano a partire dal 1° gennaio 2016. E' consentita l'applicazione anticipata.

L'11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture - Amendments to IFRS 10 and IAS 28"** al fine di risolvere un conflitto normativo tra lo IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures" e IFRS 10 "Consolidated Financial Statements".
Le modifiche introdotte hanno l'obiettivo di chiarire il trattamento contabile sia nel caso di perdita del controllo di una controllata (regolata da IFRS 10) che nel caso di *downstream transactions* (regolato da IAS 28), a seconda che l'oggetto della transazione costituisca o meno un business, come definito dal principio IFRS 3. Se l'oggetto della transazione è un business, allora l'utile deve essere rilevato per intero in entrambi i casi (i.e. perdita del controllo e *downstream transactions*) mentre se l'oggetto della transazione non è un business, allora l'utile deve essere rilevato, in entrambi i casi, solo per la quota relativa alle interessenze dei terzi.

Tali modifiche entreranno in vigore dal 1° gennaio 2016, ma è comunque consentita l'applicazione anticipata.

Il 25 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato il documento "**Annual Improvements to IFRSs: 2012-2014 Cycle**". Le modifiche devono essere applicate a partire dagli esercizi che avranno inizio il 1° gennaio 2016 o da data successiva e riguardano i temi di seguito brevemente sintetizzati:

- **IFRS 5 "Non-current Assets Held for Sale and Discontinued Operations":** la modifica riguarda i casi specifici in cui un'entità riclassifichi un asset (o un disposal group) dalla categoria held-for-sale alla categoria held-for-distribution (o viceversa), o quando vengano meno i requisiti di classificazione di un'attività come held-for-distribution. Le modifiche chiariscono che:
  - tali riclassifiche non dovrebbero essere considerate come una variazione ad un piano di vendita o ad un piano di distribuzione e che restano validi i medesimi criteri di classificazione e valutazione;
  - le attività che non rispettano più i criteri di classificazione previsti per l'held-for-distribution dovrebbero essere trattate allo stesso modo di un'attività che cessa di essere classificata come held for sale.

- **IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure**: la modifica prevede l'introduzione di ulteriori guidance per chiarire i seguenti aspetti:
  - quando un servicing contract costituisce un coinvolgimento residuo in un'attività trasferita ai fini dell'informativa richiesta in relazione alle attività trasferite.
  - l'informativa sulla compensazione di attività e passività finanziarie non è esplicitamente richiesta per tutti i bilanci intermedi, anche se potrebbe essere necessaria per rispettare i requisiti previsti dallo IAS 34, nel caso si tratti di un'informazione significativa.

- **IAS 19 Employee Benefits:** gli high quality corporate bonds utilizzati per determinare il tasso di sconto dei post-employment benefits dovrebbero essere emessi nella stessa valuta utilizzata per il pagamento dei benefits. L'ampiezza del mercato dei high quality corporate bonds da considerare é quella a livello di valuta.

- **IAS 34 Interim Financial Reporting:** se l'informativa richiesta è presentata nell'interim financial report ma al di fuori dell'interim financial statements, tale informativa va inclusa attraverso un cross-reference dall'interim financial statements ad altre parti dell'interim financial report. Tale documento va reso disponibile agli utilizzatori del bilancio nella stessa modalità e con gli stessi tempi dell'interim financial statement.

Il 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato "**Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 28: Investment Entities: Applying the Consolidation Exception**". I cambiamenti riguardano l'ambito di applicazione della deroga al consolidamento per le entità di investimento.

Il documento ha l'obiettivo di chiarire i seguenti aspetti:
- l'esenzione dalla redazione del bilancio consolidato per le controllanti "intermedie" si applica nel caso in cui la controllante sia una entità di investimento, anche se tale entità valuta tutte le società controllate al fair value;
- una controllata che fornisce servizi correlati alle attività di investimento della controllante non deve essere consolidata se la controllata stessa è una società di investimento;

- l'esenzione dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alle proprie collegate da parte di un'entità che non è impresa di investimento è estesa, oltre che alle entità non quotate la cui controllante pubblica il bilancio consolidato IFRS, anche alle entità la cui controllante pubblica bilanci IFRS in cui le controllate sono valutate al *fair value through profit and loss* ai sensi dell'IFRS 10;
- un'entità "impresa di investimento" che valuta tutte le sue controllate al fair value fornisce la disclosure prevista dall'IFRS 12 per le "investment entities".

Le modifiche sono efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dall'1 gennaio 2016. É consentita l'applicazione anticipata.

Sempre in data 18 dicembre 2014 lo IASB ha pubblicato l' "**Amendments to IAS 1: Disclosure Initiative**" che ha il chiaro obbiettivo di incoraggiare l'utilizzo del "professional judgement" nel determinare l'informazione da inserire nella disclosure.

In tale documento si chiariscono i seguenti aspetti:

- in tema di materialità dell'informazione, la disclosure non deve essere penalizzata dall'aggregazione o dalla presentazione di informazioni immateriali; la valutazione di materialità si applica a tutto il bilancio e prevale anche quando una specifica disclosure è richiesta da un principio;
- nei prospetti di conto economico, di conto economico complessivo e della situazione patrimoniale-finanziaria specifiche voci possono essere disaggregate e aggregate come guida pertinente e aggiuntiva ai subtotali dei prospetti;
- l'entità ha la possibilità di definire l'ordine di presentazione delle note al fine di favorire comprensibilità e comparabilità.

Lo IASB ha inoltre eliminato le indicazioni e gli esempi per l'identificazione dell'accounting policy rilevante.
Le modifiche introdotte dal documento devono essere applicate obbligatoriamente a partire dall'1 gennaio 2016. É consentita l'applicazione anticipata.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene imputata a conto economico lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

b) criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico o attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

In particolare vengono incluse in questa voce le partecipazioni, anche strategiche, non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto ed i titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading. Tali investimenti possono essere oggetto di cessione per qualunque motivo, quali esigenze di liquidità o variazioni nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi delle azioni.

c) criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico della quota interessi come risultante dall'applicazione del costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di fair value al netto del relativo effetto fiscale, ad accezione delle perdite per riduzione di valore. Le variazioni dei cambi relative agli strumenti non monetari (titoli di capitale) sono rilevate nella specifica riserva di patrimonio netto, mentre quelle relative a strumenti monetari (crediti e titoli di debito) sono imputate a conto economico. I titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che il beneficiario dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Per i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di loss event che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva di patrimonio netto negativa.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata in seguito al test di impairment è registrato nel conto economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli di debito.

d) criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.
I titoli ricevuti nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di una operazione che contrattualmente prevede il successivo riacquisto non sono rispettivamente, rilevati o cancellati dal bilancio. Di conseguenza, nel caso di titoli acquistati con accordo di rivendita l'importo pagato viene rilevato in bilancio come credito verso clienti o banche, mentre nel caso di titoli ceduti con accordo di riacquisto la passività viene rilevata nei debiti verso banche o clientela.

e) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Al momento della dismissione, dello scambio con altri strumenti finanziari o in presenza di una perdita di valore rilevata in seguito al test di impairment, i risultati delle valutazioni cumulati nella riserva relativa alle attività disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico:

- nella voce "100 – Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di dismissione;
- nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita", nel caso di rilevazione di una perdita di valore.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di crediti o titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

La voce non è presente in bilancio.

4. Crediti

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione in bilancio avviene:

- per un credito:
  - alla data di erogazione;
  - quando il creditore acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
- per un titolo di debito:
  - alla data di regolamento.

Il valore iniziale è quantificato sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari normalmente all'ammontare erogato, od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono

oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di impiego. In particolare le seconde sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

b) criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e tra le attività finanziarie iscritte al fair value con effetti a conto economico.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi ed i crediti originati da operazioni di leasing finanziario. Questi ultimi includono le operazioni di leasing in costruendo ed i beni in attesa di locazione finanziaria ove, in presenza di formali ed esplicite pattuizioni contrattuali, si realizzi, anche durante la fase di costruzione, il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario. Tra i crediti sono inoltre iscritti i titoli junior rivenienti da cartolarizzazioni proprie perfezionate prima della First Time Adoption.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, stimati nel periodo di vita attesa del credito all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine, per i quali l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione risulta trascurabile. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute), la banca fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Con riferimento alle ristrutturazioni di esposizioni creditizie sono identificate tre diverse fattispecie:

- ✓ le ristrutturazioni propriamente dette (come definite dalla circolare 272 di Banca d'Italia);
- ✓ le rinegoziazioni;
- ✓ l'estinzione del debito mediante sostituzione del debitore o swap di debito vs equity.

In coerenza con la normativa di Banca d'Italia, per ristrutturazione del debito (esposizione creditizia) s'intende un'operazione mediante la quale la banca, per ragioni economiche, effettua una concessione al debitore in considerazione delle difficoltà finanziarie dello stesso, concessione che altrimenti non avrebbe accordato e che determina in capo al creditore una perdita. La concessione della banca si sostanzia nella rinuncia della stessa ad alcuni diritti contrattualmente definiti, che si traducono in un beneficio immediato o differito per il debitore, che trae un vantaggio da tale rinuncia, e in una corrispondente perdita per la banca creditore. Gli effetti di tale rinuncia sono misurati dalla variazione negativa (positiva) del valore economico del credito (debito) rispetto al valore contabile del credito (debito) ante-ristrutturazione.

La rinegoziazione di esposizioni creditizie accordata dalla banca a clientela in bonis viene assimilata nella sostanza all'apertura di una nuova posizione, qualora questa sia concessa essenzialmente per ragioni commerciali, diverse dalle difficoltà economico-finanziarie del debitore, e sempre che il tasso d'interesse applicato sia un tasso di mercato alla data di rinegoziazione.

Banca e debitore possono, in alternativa alle ipotesi precedentemente descritte (ristrutturazioni e rinegoziazioni), concordare l'estinzione del debito originario attraverso:

- la novazione o il subentro di un altro debitore (successione liberatoria);
- la sostanziale modifica nella natura del contratto che prevede uno swap debt-equity.

Tali eventi, comportando una modifica sostanziale dei termini contrattuali, dal punto di vista contabile, determinano l'estinzione del rapporto preesistente e la conseguente iscrizione al fair value del nuovo rapporto, con iscrizione a conto economico di un utile o una perdita pari alla differenza fra il fair value degli asset ricevuti ed il valore di libro del credito oggetto di cancellazione.

Sono compresi tra gli incagli anche i crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture in autonomia, ad eccezione dei crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e degli incagli per la parte oggettiva relativa agli scaduti e/o sconfinanti da oltre 270 giorni, per i quali la rilevazione avviene mediante l'utilizzo di procedure automatizzate.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate e le esposizioni ristrutturate mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in bonis. Per quanto concerne le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'ultimo aggiornamento emanato dalla Banca d'Italia alla Circolare 262/2005, la movimentazione nelle tabelle della nota integrativa è rappresentata comunque alla stregua di valutazione analitica.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario. Nel caso di esposizioni ristrutturate la stima dei flussi di cassa futuri attesi tiene conto degli effetti delle modifiche dei termini e delle condizioni contrattuali conseguenti alla ristrutturazione.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce "130 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede i seguenti passaggi:

- segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- segmenti di clientela (fatturato);
- settori economici di attività;
- localizzazione geografica

- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento l'esperienza storica della banca.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in alla stessa data.

d) criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Di contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi (c.d. *pass through arrangements*).

5. Attività finanziarie valutate al fair value

La voce non è presente in bilancio.

6. Operazioni di copertura

Le voci "Derivati di copertura" e "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" non sono presenti in bilancio.

7. Partecipazioni

a) criteri di iscrizione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, collegate ed in joint venture; tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto.

b) criteri di classificazione

Ai fini della classificazione in tale voce rientrano tutte le tipologie di entità, indipendentemente dalla loro natura, per le quali rileva il nuovo concetto di controllo introdotto dall'IFRS 10.

Il nuovo concetto di controllo si fonda sulla presenza contemporanea di tre elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti, ossia le attività svolte dall'entità oggetto di investimento che sono in grado di influenzarne i rendimenti, e che deriva da diritti esistenti; al fine di determinare detto potere, i diritti esistenti devono essere esercitabili nel momento necessario a prendere le decisioni sulle attività rilevanti stesse;
- l'esposizione alla variabilità, in aumento o in diminuzione, dei rendimenti derivanti dall'attività dell'entità oggetto di investimento;

- l'esercizio del potere per influenzare i rendimenti.

Rientrano nel perimetro anche le entità strutturate, quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa. Più precisamente, l'IFRS 12 definisce le entità strutturate come «entità configurate in modo tale che i diritti di voto o diritti similari non rappresentino il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità», come nel caso, ad esempio, in cui i diritti di voto facciano soltanto riferimento ad attività amministrative e le attività rilevanti siano condotte attraverso accordi contrattuali. Esempi di entità strutturate sono, oltre alle società veicolo per le cartolarizzazioni, i titoli ABS e talune tipologie di fondi comuni di investimento.

Sono considerate controllate le partecipazioni per le quali la banca detiene, direttamente o indirettamente, la maggioranza assoluta dei diritti di voto e tali diritti sono sostanziali nonché la maggioranza relativa dei diritti di voto e i diritti di voto detenuti degli altri investitori sono molto frazionati. Il controllo può esistere anche nelle situazioni in cui la banca, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, detiene diritti sufficienti ad avere la capacità pratica di condurre unilateralmente le attività rilevanti della partecipata ovvero in presenza di:

- sostanziali diritti potenziali di voto attraverso underlying call option o strumenti convertibili;
- diritti derivanti da altri accordi contrattuali che, combinati con i diritti di voto, conferiscono alla banca la capacità effettiva di condurre i processi produttivi, altre attività gestionali o finanziarie in grado di incidere in maniera significativa sui rendimenti della partecipata;
- potere di incidere, per mezzo di norme statutarie o altri accordi contrattuali, sulla governance e sulle modalità di assumere decisioni in merito alle attività rilevanti;
- maggioranza dei diritti di voto attraverso accordi contrattuali formalizzati con altri titolari di diritti di voto (i.e. patti di sindacato e patti parasociali).

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la banca detiene un quinto o più dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto potenziali) e nelle quali ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali. Sono inoltre considerate collegate le imprese nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – la banca ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, come, ad esempio, la partecipazione a patti di sindacato, la partecipazione a rilevanti comitati della società partecipata nonché la presenza di diritti di veto su decisioni significative.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese per le quali siano verificate contemporaneamente le seguenti circostanze:

- vi sia un accordo sottoscritto che attribuisca la compartecipazione alla gestione dell'attività della partecipata tramite presenza nello stesso Consiglio di Amministrazione;
- nessuna delle parti aderenti all'accordo ne detiene il controllo esclusivo;
- le decisioni relative alle attività rilevanti sono assunte all'unanimità dalle parti identificate (ciascuna possiede un diritto di veto implicito o esplicito sulle decisioni rilevanti).

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le partecipazioni in controllate, collegate e in entità a controllo congiunto sono contabilizzate al costo. Ad ogni data di bilancio o situazione infrannuale viene accertata l'eventuale evidenza che la partecipazione abbia subito una riduzione di valore.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "210 - Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nella stessa voce.

I dividendi relativi a tali investimenti sono contabilizzati a conto economico indipendentemente dal fatto che siano stati generati dalla partecipata anteriormente o successivamente alla data di acquisizione. Nel bilancio consolidato i dividendi ricevuti sono portati a riduzione del valore contabile della partecipata; qualora a seguito della contabilizzazione di un dividendo il valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superi il valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto della medesima partecipazione, incluso il relativo avviamento, oppure il dividendo distribuito ecceda l'utile complessivo della partecipata, la banca determina il valore recuperabile della partecipazione per verificare se questa ha subito una riduzione di valore.

Quando una società controllata diviene una collegata poiché la banca ha perduto il controllo su di essa a seguito di una modifica nella quota di interessenza, la partecipazione residua deve essere iscritta nella voce "Partecipazioni" al fair value alla data in cui è avvenuta la perdita del controllo ed imputare a conto economico la differenza tra il fair value ed il valore contabile.

d) criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

Se un'impresa è impegnata in un piano di cessione che comporti la perdita del controllo su una partecipata, tutte le attività e passività della controllata devono essere riclassificate tra le attività destinate alla vendita, anche se dopo la cessione l'impresa deterrà ancora una quota partecipativa minoritaria nella controllata.

8. Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

b) criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili strumentali quelli posseduti dalla banca ed utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi mentre si definiscono investimenti immobiliari quelli posseduti dalla banca al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre iscritti in questa voce, ove presenti, i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice e le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi quando relative ad attività materiali identificabili e separabili dalle quali si attendono benefici economici futuri. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione.

Alla fine dell'esercizio 2014 non sono presenti beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing.

Fra le attività materiali ad uso funzionale vengono anche convenzionalmente rilevati i beni in attesa di locazione nonché i beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria ove non si realizzi il trasferimento sostanziale di tutti i rischi in capo al locatario. Dette operazioni non sono presenti in bilancio.

c) criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni e delle opere d'arte che hanno vita utile indefinita e non sono ammortizzabili, nonché dei beni in attesa di locazione e dei beni in corso di costruzione destinati ad essere concessi in locazione finanziaria.
La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento. Nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa sono riportate le aliquote di ammortamento e la conseguente vita utile attesa delle principali categorie di cespiti.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene verificata la presenza di eventuali segnali di impairment, ovvero di indicazioni che dimostrino che un'attività possa aver subito una perdita di valore.

In caso di presenza dei segnali suddetti, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce "170 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

d) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

9. Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito. Sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa possa essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Le attività immateriali rilevanti per la banca sono le seguenti:

- le attività immateriali legate alla tecnologia che comprendono le licenze software, i costi capitalizzati internamente, i progetti e licenze in corso di sviluppo; in particolare, i costi sostenuti internamente per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali che sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: a) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è determinabile in modo attendibile, b) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, c) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo di software capitalizzati comprendono le sole spese che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo.
- le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela, rappresentate dalla valorizzazione, in occasione di operazioni di aggregazione, dei rapporti di asset management e under custody e dei core deposit;
- attività immateriali legate al marketing rappresentate dalla valorizzazione dei marchi, anch'esse iscritte in operazioni di aggregazione.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da una operazione di aggregazione d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quale eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il fair value netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali.

Se il costo sostenuto risulta invece inferiore al fair value delle attività e passività acquisite, la differenza negativa (badwill) viene iscritta direttamente a conto economico.

b) criteri di classificazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile. Le attività immateriali rappresentative di relazioni con la clientela o legate ai marchi, rilevate in occasione di operazioni di aggregazione, sono ammortizzate in quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile, eseguita con periodicità annuale od inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. A tal fine vengono identificate le unità generatrici di flussi finanziari cui attribuire i singoli avviamenti.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "180 – Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali". Nella stessa voce vengono rilevati gli ammortamenti periodici. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

c) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

10. Attività non correnti in via di dismissione

La voce non è presente in bilancio.

11. Fiscalità corrente e differita

a) criteri di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

In particolare la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti, dai crediti derivanti dalle precedenti dichiarazioni e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite. Le attività correnti includono anche i crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi. La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55 del Decreto Legge 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2011 n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56 del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis del citato D.L. n. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Per effetto delle modifiche apportate dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 alle suddette disposizioni, a partire dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2013 la trasformabilità in credito d'imposta della fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni e perdite su crediti è stata estesa anche all'IRAP, sia in presenza di perdita civilistica d'esercizio sia in presenza di valore della produzione negativo.

Le attività e le passività fiscali differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali in vigore, sulla base dei provvedimenti in essere alla data di riferimento del bilancio. Eventuali variazioni delle aliquote fiscali o delle norme tributarie, emanate o comunicate dopo la data di riferimento del bilancio e prima della data di autorizzazione alla pubblicazione, che hanno un effetto significativo sulle attività e passività fiscali differite sono trattate come fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio che non comportano rettifica ai sensi dello IAS 10, con conseguente informativa nella nota integrativa.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale operando le compensazioni a livello di medesima imposta.

b) criteri di classificazione e di valutazione

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società del Gruppo. La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le Autorità Fiscali.

Avendo la banca aderito al regime di tassazione consolidata nazionale, sono stati stipulati con la Capogruppo opportuni contratti che regolano i flussi compensativi relativi ai trasferimenti di utili e perdite fiscali. Tali flussi sono determinati applicando all'imponibile fiscale l'aliquota IRES in vigore. Per le perdite fiscali, il flusso compensativo, calcolato come sopra, viene riconosciuto dalla consolidante alla banca nella misura in cui, nel caso di non adesione al consolidato fiscale, la banca avrebbe potuto utilizzare le perdite in compensazione dei propri redditi imponibili. I flussi compensativi così determinati sono contabilizzati come debiti e crediti nei confronti della consolidante, classificati nelle Altre passività e nelle Altre attività, in contropartita della voce "260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

12. Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati.

L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, ove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa nella Nota Integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

E' presente in bilancio soltanto la sottovoce "120 – Fondi per rischi e oneri: b) altri fondi" che comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela, gli stanziamenti per indennità suppletiva di clientela degli agenti, altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo.

13. Debiti e titoli in circolazione

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dal principio IAS 39, cioè nel caso in cui il fair value dello strumento emesso sia determinabile mediante l'utilizzo di prezzi di riferimento su strumenti simili in un mercato attivo oppure sia determinato attraverso una tecnica di valutazione basata esclusivamente su parametri osservabili sul mercato.

b) criteri di classificazione

Le voci Debiti verso banche, Debiti verso clientela e Titoli in circolazione comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria sia nei confronti della clientela e la raccolta effettuata attraverso titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti. Vengono classificati tra i titoli in circolazione tutti i titoli che non sono oggetto di copertura "naturale" tramite derivati, i quali, ove fossero presenti in bilancio, verrebbero classificati tra le passività valutate al fair value.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario eventualmente stipulate. Non sono presenti in bilancio debiti derivanti da operazioni di leasing finanziario.

c) criteri di valutazione di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Per gli strumenti strutturati, qualora sussistano i requisiti previsti dal principio IAS 39 per la rilevazione separata dei derivati incorporati, questi sono separati dal contratto ospite e rilevati al fair value come attività o passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato. Non sono presenti in bilancio operazioni della specie.

d) criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività ed ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Nel rispetto delle disposizioni previste dal principio IAS 32, il potenziale impegno ad acquistare azioni proprie per effetto dell'emissione di opzioni put è rappresentato in bilancio quale passività finanziaria con contropartita diretta a riduzione del patrimonio netto per il valore attuale dell'importo di rimborso fissato contrattualmente. Al 31.12.2014 non risultano in essere opzioni put vendute su azioni proprie della banca.

14. Passività finanziarie di negoziazione

La voce non è presente in bilancio.

15. Passività finanziarie valutate al fair value

La voce non è presente in bilancio.

16. Operazioni in valuta

a) criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

b) criteri di classificazione, di valutazione, di cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;

- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

17. Altre informazioni

a) Contenuto di altre voci significative di bilancio

- Cassa e disponibilità liquide
  La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi verso la Banca Centrale del Paese o dei Paesi in cui la banca opera con proprie società o filiali. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

- Altre attività
  Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

  a) i ratei e risconti attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
  b) eventuali rimanenze di beni secondo la definizione del principio IAS 2;
  c) le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità.
     Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri.
     I costi vengono imputati a conto economico nella voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto.
  d) gli anticipi ai fornitori di beni da concedere in locazione finanziaria.

- Trattamento di fine rapporto del personale
  Il trattamento di fine rapporto del personale si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, pertanto per la sua iscrizione in bilancio si applica la versione rivista nel 2011 del principio contabile internazionale IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Per i piani a benefici definiti la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione del richiamato principio viene effettuata da un attuario esterno, con l'utilizzo del metodo della "proiezione unitaria del credito" (*Projected Unit Credit Method*). In particolare, il percorso logico per rappresentare in bilancio la passività inerente ai fondi a benefici definiti è il seguente:
  - ✓ il surplus o il deficit del piano è determinato come differenza tra il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti (*Defined Benefit Obligation* – DBO) ed il fair value delle attività a servizio del piano;
  - ✓ quando il piano è in deficit la passività netta per benefici definiti da rilevare nello stato patrimoniale coincide con il deficit stesso;
  - ✓ quando il piano è in surplus è necessario determinare preliminarmente il valore attuale dei benefici economici futuri disponibili per la banca sotto forma di rimborsi o di riduzione di futuri contributi al piano (*asset ceiling*);

- ✓ quando l'*asset ceiling* è inferiore al surplus, l'attività netta per benefici definiti deve essere iscritta in bilancio per un ammontare pari all'*asset ceiling*.

In sostanza, quando la banca non può disporre in alcun modo del surplus non viene iscritta nello stato patrimoniale alcuna attività netta. L'incremento del valore attuale della DBO imputabile ai servizi prestati dai dipendenti nel periodo corrente è iscritta nel conto economico della banca a prescindere dalla posizione di surplus o di deficit del piano, al pari di quella relativa ai servizi prestati negli esercizi passati e della componente interessi.

Sono invece rilevate immediatamente nel prospetto della redditività complessiva le seguenti componenti:

- ✓ utili e perdite attuariali sulla DBO;
- ✓ la differenza tra il rendimento effettivo sulle attività a servizio del piano e la componente interessi sulle stesse attività;
- ✓ le variazioni della rettifica effettuata per adeguare il surplus all'*asset ceiling*, al netto della componente interessi.

I costi maturati nell'anno per il servizio del piano sono contabilizzati a conto economico alla voce "150 a) spese per il personale".

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31.12.2006 rimangono presso la banca, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono destinate a scelta del dipendente a forme di previdenza complementare ovvero sono mantenute presso la banca, la quale provvede a trasferire le quote di TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'INPS.

- Altre passività

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale. La voce include a titolo esemplificativo:

a) gli accordi di pagamento che l'IFRS 2 impone di classificare come debiti;
b) i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
c) i ratei e i risconti passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie;
d) i ricavi in attesa di imputazione definitiva, derivanti dagli anticipi fatturati ai clienti e relativi a contratti di locazione finanziaria stipulati ma non ancora decorsi;
e) gli incassi in attesa di imputazione sui conti dei cedenti factoring.

b) Altri trattamenti contabili rilevanti

- Pagamenti basati su azioni

I piani di *stock granting* prevedono in genere, al verificarsi di determinate condizioni, l'acquisto e l'assegnazione su base annuale al personale dipendente di un numero di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., equivalente in valore all'importo riconosciuto come parte del Premio Aziendale.

Tale valore viene rilevato come costo del personale secondo il criterio di competenza.

- Dividendi e riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando sono conseguiti o comunque: nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di servizi, quando gli stessi sono prestati.

In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;

- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione e quindi matura il diritto a ricevere il relativo pagamento;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione o dall'emissione di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato; altrimenti sono distribuiti nel tempo tenendo conto della durata e della natura dello strumento;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente a conto economico.

- Costo ammortizzato

  Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui questa è stata misurata alla rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, sulle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore durevole.

  Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi contrattuali dei pagamenti o incassi futuri in denaro fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti stimati lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio la revisione dei tassi di mercato).

  Il tasso d'interesse effettivo deve essere rideterminato nel caso in cui l'attività o la passività finanziaria siano stati oggetto di copertura di fair value e tale relazione di copertura sia cessata.

  Nei casi in cui non risulta possibile stimare con attendibilità i flussi di cassa o la vita attesa, la banca utilizza i flussi di cassa previsti contrattualmente per tutta la durata contrattuale.

  Successivamente alla rilevazione iniziale il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile.
  Per gli strumenti a tasso fisso, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (perché per esempio, legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

  La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per i crediti, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza e quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione; per gli strumenti di debito iscritti tra le attività disponibili per la vendita il costo ammortizzato viene calcolato al solo fine di imputare a conto economico gli interessi in base al tasso d'interesse effettivo; la differenza tra il fair value ed il costo ammortizzato è imputata ad apposita riserva di patrimonio netto.

  Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili quali gli onorari e commissioni pagati ad agenti, consulenti, mediatori e operatori, nonché contributi prelevati da organismi di regolamentazione e dalle Borse Valori, le tasse e gli oneri di trasferimento. Tali costi, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il

tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (per esempio, costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione) e quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (per esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, i rimborsi forfettari di spese sostenute dalla banca per l'espletamento di un servizio non devono essere imputate a decremento del costo di erogazione del finanziamento ma, potendosi configurare come altri proventi di gestione, i relativi costi devono essere imputati a voce propria del conto economico.

- Cartolarizzazioni

  Le operazioni di cartolarizzazione, perfezionatesi successivamente alla data di prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA), con le quali vengono ceduti crediti a società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, non danno luogo alla cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione.

  Pertanto, i crediti ceduti sono mantenuti in bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

c) Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dai documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009 emanati congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap)

La crisi finanziaria ed economica comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti). La grande volatilità dei mercati finanziari rimasti attivi, la diminuzione delle transazioni sui mercati finanziari divenuti inattivi così come la mancanza di prospettive per il futuro creano delle condizioni specifiche/particolari che influiscono sulla predisposizione del bilancio dell'esercizio appena chiuso, con particolare riguardo alle stime contabili richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Tali stime e valutazioni sono quindi difficili e portano inevitabili elementi di incertezza, anche in presenza di condizioni macroeconomiche stabili.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

a) l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
b) la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
c) la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali e immateriali;
d) la stima delle passività derivanti dal Trattamento di fine rapporto del personale;
e) la stima della recuperabilità delle imposte anticipate;
f) la stima degli oneri relativi al contenzioso legale e fiscale.

Per quanto riguarda il punto a) si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"; per quanto riguarda le fattispecie b) e c) si riporta di seguito in modo più dettagliato quali sono

le problematiche qualitative più rilevanti e significative soggette ad elementi di discrezionalità. Nell'ambito delle singole sezioni della nota integrativa patrimoniale ed economica dove sono dettagliati i contenuti delle singole voci di bilancio sono poi analizzate ed approfondite le effettive soluzioni tecniche e concettuali adottate dalla banca. Per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 11 del Passivo della Nota Integrativa "Trattamento di fine rapporto del personale", mentre per quanto riguarda il punto d) si rimanda alla sezione 13 dell'attivo della Nota Integrativa "Le attività e le passività fiscali". Con riferimento al punto f) si rimanda alla sezione 12 del passivo della Nota Integrativa "Fondi per rischi e oneri" e alla parte E della Nota Integrativa sezione 4 "Rischi Operativi".

- Modalità di determinazione delle perdite di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività al fair value sono valutate al fine di verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di carico delle attività stesse.

Un'attività finanziaria ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore devono essere contabilizzate se e soltanto se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di uno o più specifici eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali.

La riduzione di valore può anche essere causata non da un singolo evento separato ma dall'effetto combinato di diversi eventi.

L'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore include dati rilevabili che giungono all'attenzione in merito ai seguenti eventi:

(a) significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
(b) violazione del contratto, per esempio un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
(c) concessione al beneficiario di un'agevolazione che la banca ha preso in considerazione prevalentemente per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria dello stesso e che altrimenti non avrebbe concesso;
(d) ragionevole probabilità che il beneficiario dichiari il fallimento o altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
(e) scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie. Tuttavia, la scomparsa di un mercato attivo dovuta al fatto che gli strumenti finanziari della società non sono più pubblicamente negoziati non è evidenza di una riduzione di valore;
(f) dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie del gruppo, ivi inclusi:
    - cambiamenti sfavorevoli nello stato dei pagamenti dei beneficiari nel gruppo; oppure
    - condizioni economiche locali o nazionali che sono correlate alle inadempienze relative alle attività all'interno del gruppo.

L'obiettiva evidenza di riduzione di valore per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale include informazioni circa importanti cambiamenti con un effetto avverso che si sono verificati nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera e indica che il costo dell'investimento può non essere recuperato.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdite per riduzione di valore e collettivamente per le attività finanziarie per le quali non sussistono tali evidenze obiettive o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e verso banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato secondo le definizioni della

Banca d'Italia. L'ammontare della perdita è pari alla differenza tra il valore di bilancio del credito al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario; i flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. L'importo della perdita viene rilevato nella voce di conto economico 130 a) "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Il processo di valutazione analitica dei suddetti crediti deteriorati comporta la necessità di definire dei piani di rientro per singola posizione, al fine di determinare i flussi di cassa ritenuti recuperabili. Sotto questo profilo, nel processo di valutazione adottato dalla banca, sono state individuate delle soglie dimensionali al di sotto delle quali si ricorre alla costruzione di piani di rientro teorici automatizzati. Tali soglie sono fissate in corrispondenza di fasce caratterizzate da un'esposizione con incidenza limitata rispetto al totale e da un elevato numero di posizioni.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita per riduzione di valore sono sottoposti a valutazione collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito indicative delle capacità del debitore di restituire le somme dovute in base ai termini contrattuali. I driver di segmentazione utilizzati a tale fine sono costituiti da: settore di attività economica, localizzazione geografica e segmenti di clientela (fatturato); sulla base di quest'ultimo indicatore si individuano le segmentazioni principali del portafoglio:

- Retail
- Small and Medium Enterprise Retail
- Small and Medium Enterprise Corporate
- Corporate
- Large Corporate
- Banche
- Altre

Per ciascun segmento di portafoglio viene determinato il tasso di perdita identificando le maggiori sinergie possibili (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto dai metodi avanzati utilizzati per il rischio di credito ai fini di vigilanza in base alle disposizioni vigenti. In particolare, l'ammontare dell'impairment di periodo di ogni finanziamento appartenente a una determinata classe omogenea è dato dalla differenza tra valore contabile e l'importo recuperabile alla data di valutazione (*recoverable amount*), quest'ultimo determinato utilizzando i parametri del modello di calcolo previsti dalle nuove disposizioni di vigilanza, rappresentati dalla PD (probabilità di default) e dalla LGD (perdita subita sulla posizione a default).

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce "130) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento ai crediti oggetto di ristrutturazione con parziale od integrale conversione degli stessi in quote di capitale delle società affidate, nel rispetto delle indicazioni fornite nel Documento congiunto Banca d'Italia/Isvap/Consob n. 4 del 3 marzo 2010, si provvede ad eseguire una valutazione di tali posizioni tenendo conto del fair value delle quote ricevute. In particolare nei casi di esposizioni deteriorate si mantiene tale classificazione anche per gli strumenti finanziari ricevuti in conversione e, nel caso di classificazione nella categoria available for sale (AFS), le minusvalenze rilevate successivamente alla conversione sono imputate direttamente a conto economico. Non sono presenti in bilancio operazioni di tale fattispecie.

Per i titoli di debito classificati tra i crediti verso clientela, qualora vi sia l'evidenza oggettiva che sia verificata una perdita di valore, l'importo della perdita è dato dalla differenza fra il valore di iscrizione dell'attività e il valore attuale dei flussi di cassa stimati, attualizzati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività.

Se in un periodo successivo l'ammontare della perdita di valore diminuisce e la diminuzione può essere collegata oggettivamente ad un evento che si è verificato dopo la rilevazione della perdita di valore, il valore dell'attività finanziaria deve essere ripristinato senza comunque iscrivere un valore contabile superiore al costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita di valore non fosse stata ricevuta. L'importo della ripresa deve essere imputato al conto economico.

Per quanto attiene le attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono le "evidenze obiettive" sopra richiamate. In tali casi la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. L'importo della perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è dato dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nelle quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore, costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verifichino ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

- Modalità di determinazione delle perdite di valore delle partecipazioni e delle altre attività materiali e immateriali

Partecipazioni

Il processo di impairment prevede la determinazione del valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività oggetto di impairment; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Pertanto, per stimare la congruità del valore di iscrizione delle partecipazioni, sono necessarie numerose assunzioni; ne consegue che il risultato di tale verifica sconta inevitabilmente un certo livello di incertezza.

Altre attività materiali e immateriali

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento

nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il fair value al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico. Anche per questi valori e per le conseguenti verifiche di tenuta, la natura e la numerosità delle assunzioni costituiscono elementi di incertezza.

d) Correzione di errori

La correzione degli errori è disciplinata dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori). Secondo tale principio gli errori possono essere commessi in relazione alla rilevazione, alla valutazione, alla presentazione o all'informativa di elementi del bilancio.

Quando gli errori sono individuati nel periodo in cui sono stati commessi, essi sono corretti prima che sia autorizzata la pubblicazione del bilancio.

Gli errori individuati in esercizi successivi a quelli in cui sono stati commessi vengono corretti, ove determinabili, modificando le informazioni comparative presentate nel bilancio dell'esercizio in cui gli errori sono stati individuati. In particolare, gli errori materiali commessi in periodi precedenti devono essere corretti nel primo bilancio autorizzato per la pubblicazione dopo la loro scoperta; la correzione deve essere effettuata ricalcolando retrospettivamente gli ammontari comparativi del periodo in cui l'errore è avvenuto oppure, se l'errore è avvenuto in un periodo che precede i periodi presentati nel bilancio, ricalcolando i valori di apertura di attività, passività e patrimonio del primo periodo comparativo presentato.

Per i cambiamenti nelle stime contabili adottati nel bilancio 2014 si rinvia al capitolo "Rettifica dei saldi dell'esercizio precedente in conformità alle disposizioni dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori)" della Nota integrativa.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Non sono presenti attività finanziarie detenute per la negoziazione.

.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

Non sono presenti attività finanziarie riclassificate.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

L'informativa sul fair value ed i diversi livelli dello stesso sono coerenti con la Fair Value Policy approvata dalla Capogruppo.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

A.4.1.a Livelli di fair value 2: tecniche di valutazione e input utilizzati

Non sono presenti strumenti appartenenti al livello di fair value 2.

A.4.1.b Livelli di fair value 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Voci	Fair value 31.12.2014 Attività finanziarie disponibili per la vendita	Tipologia	Tecnica di valutazione	Input non osservabili	Range (media ponderata)
Titoli di capitale	5	Partecipazioni	Discounted Cash Flow	Basi di Liquidità	0 bps
Totale attività	**5**				

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Non sussistono strumenti di livello 3 che mostrano una sensitività rilevante rispetto alla variazione di input non osservabili.

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value è stata introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento al principio contabile IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009 ed è stata successivamente incorporata nel nuovo principio contabile IFRS 13 "Misurazione del fair value" emesso nel 2011 e oggetto di applicazione obbligatoria a partire dai bilanci 2013.

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che, in una regolare transazione fra operatori di mercato, sarebbe incassato dalla vendita di un'attività o sarebbe pagato per il trasferimento di una passività alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'affidabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

L'IFRS 13 definisce come attivo un mercato in cui le transazioni avvengono con frequenza e volumi adeguati per fornire informazioni sui prezzi su base continuativa. Un mercato è attivo con riferimento ad uno specifico strumento finanziario quando:

- i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario.

Dalla definizione di mercato attivo contenuta nell'IFRS 13 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente affinché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo; di converso, può accadere che strumenti finanziari non negoziati in mercati regolamentati presentino un volume ed una frequenza di scambi adeguati per determinare la classificazione nel livello 1 della gerarchia del fair value.

Livello 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore.

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

a) prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;.

b) prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:

- ✓ ci sono poche transazioni;
- ✓ i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o
- ✓ poca informazione è resa pubblica;

c) input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);

d) input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Uno strumento finanziario è considerato di livello 3 nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili sul mercato e il loro contributo alla stima del fair value sia considerato significativo.

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- ➢ pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- ➢ la stima si basa su assunzioni interne alla Capogruppo circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

I processi di valutazione per gli strumenti di livello 3 si basano su un'attività di condivisione della tipologia degli strumenti e dei parametri di rischio sottostanti che vede interessate le Funzioni di Business del Gruppo ed il Risk Management della Capogruppo Bancaria. Questa analisi si completa con la declinazione di un modello di pricing e/o di determinazione dei parametri non osservabili direttamente sul mercato che è oggetto di validazione finale da parte del Risk Management della Capogruppo Bancaria. Con frequenze diverse a seconda della tipologia di strumenti, in conseguenza dell'evoluzione dei parametri di mercato direttamente osservabili, le Funzioni di Business del Gruppo procedono a determinare i parametri non osservabili e a valutare gli strumenti di livello 3. La funzione di Risk Management della Capogruppo Bancaria, in funzione delle modalità condivise, procede alla validazione finale del fair value. A supporto di questa attività e per garantire un adeguato livello di auditabilità sono state prodotte, e semestralmente aggiornate, delle schede di valutazione su singoli strumenti rientranti nella categoria di livello 3 contenenti la descrizione sintetica dello strumento, le metodologie di pricing adottate assieme al dettaglio dei parametri usati per la determinazione del fair value.

Per quanto riguarda i trasferimenti tra diversi livelli di FV, si segnala che il Gruppo ha fissato alcune regole che determinano se uno strumento finanziario è di livello 1 o di livello 3; la classe livello 2 è determinata per differenza. Se uno strumento non rispetta più le regole per l'assegnazione al livello 1 o 3, viene determinato il nuovo livello.

.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2014 non sussistono informazioni da fornire ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizioni per livelli di fair value

Importi €/000

	31.12.2014			**31.12.2012**		
Attività/passività finanziarie misurate al *fair value*	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Attività finanziarie valutate al *fair value* 3. Attività finanziarie disponibili per la vendita 4. Derivati di copertura 5. Attività materiali 6. Attività immateriali			5			5
Totale			**5**			**5**
1.Passività finanziarie detenute per la negoziazione 2. Passività finanziarie valutate al *fair value* 3.Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti variazioni alle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente al livello 3.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente al livello 3.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	**31.12.2014**				**31.12.2013**			
	VB	**L1**	**L2**	**L3**	**VB**	**L1**	**L2**	**L3**
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso Banche	255.718			271.562	256.600			282.583
3. Crediti verso Clientela	5.770.831		88.945	5.986.468	6.637.308		108.379	6.716.222
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	17.674			17.744	18.721			19.954
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	6.044.223		88.945	6.275.774	6.912.629		2.380.174	4.746.964
1.Debiti verso Banche	5.777.233		5.777.233		4.375.184		4.375.184	
2.Debiti verso Clientela	17.114		17.114		2.220.508		2.220.508	
3.Titoli in circolazione	20.024		20.024		20.025		20.025	
4.Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	5.814.371		5.814.371		6.615.717		6.615.717	

Il 100,0% delle attività esposte tra Crediti verso Banche e il 94,1% di quelle relative ai Crediti verso Clientela sono classificate a livello 3. Nel corso dell'esercizio è stata rivista la policy della Capogruppo Bancaria rideterminando i criteri di classificazione per l'assegnazione dei livelli di gerarchia del fair value. Vengono pertanto ricondotte a livello 2 del fair value le sole esposizioni in bonis su operazioni rateali concesse a soggetti appartenenti al segmento Large Corporate. I valori al 31.12.2013 sono stati pertanto opportunamente riclassificati.

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. *"DAY ONE PROFIT/LOSS"*

Non risulta alcuna informativa da fornire per tale voce.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
a) Cassa b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1	1
Totale	**1**	**1**

SEZIONE 4 – ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014			Totale al 31.12.2013		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito 1.1 Titoli strutturati 1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale 2.1 Valutati al fair value 2.2 Valutati al costo			5			5
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale			**5**			**5**

L'importo di €/000 5 è relativo allo partecipazione nel capitale sociale di Perimetro Gestione Proprietà Immobiliari S.C.p.A., società consortile che ha ricevuto in conferimento gli immobili strumentali, attualmente locati alle società del Gruppo Montepaschi, tra cui MPS Leasing & Factoring.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	**Totale al 31.12.2014**	**Totale al 31.12.2013**
1. Titoli di debito a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale a) Banche b) Altri emittenti: - imprese di assicurazione - società finanziarie - imprese non finanziarie - altri	**5** *5*	**5** *5*
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti a) Governi e Banche Centrali b) Altri enti pubblici c) Banche d) Altri soggetti		
Totale	**5**	**5**

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Non sono presenti.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	**Totale**
A. **Esistenze iniziali**		**5**			**5**
B. **Aumenti** B1 Acquisti B2 Variazioni positive di FV B3 Riprese di valore - Imputate al conto economico - Imputate al patrimonio netto B4 Trasferimenti da altri portafogli B5 Altre variazioni		X			
C **Diminuzioni** C1 Vendite C2 Rimborsi C3 Variazioni negative di FV C4 Svalutazioni da deterioramento - Imputate al conto economico - Imputate al patrimonio netto C5 Trasferimenti ad altri portafogli C6 Altre variazioni					
D **Rimanenze finali**		**5**			**5**

SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1 Depositi vincolati		X	X	X		X	X	X
2 Riserva obbligatoria		X	X	X		X	X	X
3 Pronti contro termine		X	X	X		X	X	X
4 Altri		X	X	X		X	X	X
B. Crediti verso banche	**255.719**			**271.562**	**256.600**			**282.553**
1. Finanziamenti	255.719			271.562	256.600			282.553
1.1 Conti correnti e depositi liberi	12.732	X	X	X	15.835	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	240.353	X	X	X	240.371	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	2.634	X	X	X	394	X	X	X
- Pronti contro termine attivi		X	X	X		X	X	X
- Leasing finanziario		X	X	X		X	X	X
- Altri	*2.634*	X	X	X	*394*	X	X	X
2 Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati		X	X	X		X	X	X
2.2 Altri titoli di debito		X	X	X		X	X	X
Totale	**255.719**			**271.562**	**256.600**			**282.553**

Tutti i crediti verso banche sono in bonis.
La voce B.1.3 Altri finanziamenti "Altri" si riferisce per 2.620 ad operazioni di acquisto di crediti pro-soluto a titolo definitivo verso Banche del Gruppo in qualità di debitori ceduti (379 nel 2012). I valori di fair value al 31.12.2013 sono stati opportunamente riclassificati in base ai criteri adottati nell'esercizio 2014.

SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014						Totale al 31.12.2013					
	Bonis	Deteriorate		Fair value			Bonis	Deteriorate		Fair value		
		Acquistati	Altri	L1	L2	L3		Acquistati	Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	**4.538.687**		**1.232.144**		**88.945**	**5.986.468**	**5.393.981**		**1.213.493**		**2.047.803**	**4.746.964**
1 Conti correnti				X	X	X				X	X	X
2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
3 Mutui				X	X	X				X	X	X
4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
5 Leasing finanziario	3.527.810		1.030.700	X	X	X	4.045.874		1.016.593	X	X	X
6 Factoring	792.524		146.392	X	X	X	1.076.439		138.040	X	X	X
7 Altre operazioni	218.353		55.052	X	X	X	271.668		58.860	X	X	X
Titoli di debito							**29.834**				**29.834**	
8 Titoli strutturati				X	X	X				X	X	X
9 Altri titoli di debito				X	X	X	29.834			X	X	X
Totale	**4.538.687**		**1.232.144**		**88.945**	**5.986.468**	**6.184.079**		**1.213.493**		**2.077.637**	**4.746.964**

La voce attività deteriorate comprende, al netto delle rettifiche di valore, le sofferenze, gli incagli, le esposizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfinanti (*Past due*). Il dettaglio di tale voce è riportato nella parte E della Nota Integrativa – Qualità del credito.

La voce 7. “Altre operazioni”, comprende:
colonna “bonis”
- per 184.006 operazioni di leasing in costruendo e beni in attesa di locazione finanziaria;
- per 2.963 crediti per piani cambiari su ctr leasing in corso di recupero;
- per 31.259 pagamenti effettuati ai cedenti per operazioni di factoring pro-soluto;
- per 125 saldi di conti correnti postali.

colonna “deteriorate”
- per 43.507 operazioni di leasing in costruendo e beni in attesa di locazione finanziaria;
- per 2.102 crediti per piani cambiari su ctr leasing in corso di recupero;
- per 1.241 operazioni di leasing chiusi in attesa di indennizzi assicurativi;
- per 5.615 pagamenti effettuati ai cedenti per operazioni di factoring pro-soluto;
- per 2.587 un credito derivante dalla cessione di crediti espliciti di operazioni di leasing, nell’ambito di una ristrutturazione.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014			Totale al 31.12.2013		
		Deteriorate			Deteriorate	
	Bonis	Acquistati	Altri	Bonis	Acquistati	Altri
1. Titoli di debito				**29.834**		
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti				29.834		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie				*29.834*		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	**4.538.687**		**1.232.144**	**5.393.981**		**1.213.493**
a) Governi	18.007			21.937		
b) Altri Enti pubblici	136.090			113.345		
c) Altri soggetti	4.384.590		1.232.144	5.258.699		1.213.493
- imprese non finanziarie	*4.208.945*		*1.191.866*	*5.020.662*		*1.163.674*
- imprese finanziarie	*55.170*		*2.077*	*114.002*		*2.011*
- assicurazioni						
- altri	*120.475*		*38.201*	*124.035*		*47.808*
Totale	**4.538.687**		**1.232.144**	**5.423.815**		**1.213.493**

7.4 Leasing finanziario

7.4 a Crediti verso clientela: riconciliazione canoni minimi attivi futuri leasing finanziario

Voci/Valori	31.12.2014				31.12.2013			
	Crediti espliciti	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri	Crediti espliciti	Canoni minimi futuri	di cui valore non garantito	Valore attuale dei canoni minimi futuri
Entro 1 anno	194.652	999.237	40.163	796.816	160.611	1.051.328	34.350	838.112
Tra 1 e 5 anni		2.197.614	94.338	1.624.252		2.361.695	123.727	1.761.412
Oltre 5 anni		2.841.262	606.165	2.289.636		2.999.112	604.468	2.389.616
Durata indeterminata	648.342				550.958			
Totale	**842.994**	**6.038.113**	**740.666**	**4.710.704**	**711.569**	**6.412.135**	**762.545**	**4.989.140**
Utili finanziari differiti		(1.327.409)		(1.327.409)		(1.422.995)		(1.422.995)
Rettifiche di valore	(726.283)	(268.904)		(268.904)	(443.734)	(194.508)		(194.508)
Crediti iscritti in bilancio	**116.711**	**4.441.800**	**740.666**	**3.114.391**	**267.835**	**4.794.632**		**3.371.637**

I dati non includono i valori relativi ai beni in corso di allestimento ed in attesa di locazione.

7.4.b Canoni potenziali di leasing finanziario rilevati come proventi nell'esercizio

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Conguaglio su canoni di locazione finanziaria indicizzati	(60.520)	(69.107)

Il conguaglio sui canoni di locazione finanziaria presenta un saldo negativo per 60.520 che è rilevato nel 2014 a decurtazione degli interessi attivi. Il dato riferito all'esercizio precedente, ammonta a 69.107 negativo.

7.4.c Descrizione generale dei contratti significativi di locazione finanziaria

(importi in /000)

Tipo ben	Importo originario	Debito residuo al 31.12.2014	Decorrenza mese/anno	Scadenza mese/anno	Tipo rata	Anticipo %	Riscatto %
Immobiliare	29.120	19.925	06/2011	06/2029	Trimestrale	20,00%	1,00%
Immobiliare	27.540	20.250	05/2008	05/2027	Bimestrale	15,00%	30,00%
Navale	25.000	13.449	07/2011	07/2020	Trimestrale	20,00%	1,00%
Navale	24.600	12.438	03/2012	03/2022	Semestrale	37,86%	5,00%
Navale	23.000	10.833	10/2013	10/2018	Mensile	40,00%	1,00%
Immobiliare	22.500	14.515	04/2006	07/2030	Mensile	15,00%	30,00%
Immobiliare	22.242	6.649	03/2009	03/2017	Mensile	11,15%	5,00%
Strumentale	22.200	11.748	11/2008	11/2020	Mensile	10,00%	1,00%
Immobiliare	20.912	13.089	12/2007	12/2022	Mensile	0,90%	10,00%
Immobiliare	19.760	12.916	03/2012	03/2030	Mensile	29,86%	20,00%
Immobiliare	19.143	13.006	04/2013	04/2031	Trimestrale	30,00%	1,00%
Immobiliare	17.156	12.345	08/2013	08/2031	Trimestrale	25,00%	1,00%
Immobiliare	16.830	12.821	04/2010	04/2030	Mensile	10,00%	20,00%
Immobiliare	16.321	11.912	03/2013	03/2033	Mensile	25,00%	30,00%
Immobiliare	15.876	4.763	12/2002	12/2014	Trimestrale	10,00%	30,00%
Immobiliare	15.726	11.637	05/2012	05/2030	Trimestrale	20,00%	1,00%
Strumentale	15.040	8.244	07/2008	08/2022	Mensile	10,00%	1,00%
Immobiliare	14.940	12.386	04/2012	04/2030	Mensile	10,00%	30,00%
Immobiliare	14.280	10.823	10/2008	10/2026	Mensile	10,00%	30,00%
Immobiliare	14.159	11.659	02/2012	02/2030	Mensile	10,00%	30,00%
Immobiliare	12.911	8.603	05/2003	12/2023	Trimestrale	10,00%	50,00%
Immobiliare	12.546	9.555	03/2012	07/2033	Mensile	24,07%	20,00%
Immobiliare	12.440	7.469	06/2004	11/2024	Trimestrale	29,43%	26,09%
Immobiliare	12.357	8.922	01/2013	01/2031	Trimestrale	22,32%	1,00%
Immobiliare	12.269	8.963	01/2012	01/2030	Trimestrale	20,00%	1,00%
Immobiliare	12.178	9.118	10/2012	10/2030	Mensile	20,00%	1,00%
Immobiliare	12.042	7.836	09/2012	09/2030	Trimestrale	30,00%	1,00%
Immobiliare	11.562	8.085	07/2011	07/2031	Mensile	25,95%	30,00%
Immobiliare	11.500	8.409	06/2012	06/2030	Mensile	20,00%	20,00%
Immobiliare	11.285	7.872	03/2012	03/2030	Mensile	26,00%	1,00%

SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto 1. Consorzio Operativo di Gruppo M.P.S. C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	Siena	0,03	0,03

Le partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo. La colonna "disponibilità voti in percentuale" evidenzia la quota effettiva dei voti esercitabili in sede di assemblea ordinaria indipendentemente dalla quota di partecipazione detenuta nel capitale della singola società.

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (perdita)	Patrimonio netto	Valore di Bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva B. Imprese controllate in modo congiunto 1. Consorzio Operativo Gruppo M.P.S. C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	526.535	381.862	-	135.573	39	X	X	X
Totale	**526.535**	**381.862**	**-**	**135.573**	**39**			

I dati sopra indicati si riferiscono al bilancio della partecipata al 31.12.2013.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
A.	**Esistenze Iniziali**	**39**	**39**
B.	**Aumenti**		
B.1	Acquisti		
B.2	Riprese di valore		
B.3	Rivalutazioni		
B.4	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**		
C.1	Vendite		
C.2	Rettifiche di valore		
C.3	Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali**	**39**	**39**
E.	**Rivalutazioni totali**		
F.	**Rettifiche totali**		

SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Attività di proprietà	**437**	**225**
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	63	225
d) impianti elettronici		
e) altre	374	
Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	**437**	**225**

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/ Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Attività di proprietà	**17.674**			**18.044**	**18.721**			**19.954**
a) terreni	8.512			7.912	8.572			8.556
b) fabbricati	9.162			10.132	10.149			11.398
2 Attività acquisite in leasing finanziario								
a) terreni								
b) fabbricati								
Totale	**17.674**			**18.044**	**18.721**			**19.954**

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

		Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A.	**Esistenze iniziali lorde**			**2.867**	**618**	**237**	**3.722**
A.1	Riduzioni di valore totali nette			2.642	618	237	3.497
A.2	**Esistenze iniziali nette**			**225**			**225**
B.	**Aumenti:**					**374**	**374**
B.1	Acquisti					374	374
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	Variazioni positive di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
B.5	Differenze positive di cambio						
B.6	Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7	Altre variazioni						
C.	**Diminuzioni:**			**162**			**162**
C.1	Vendite						
C.2	Ammortamenti			162			162
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:						
	a) patrimonio netto						
	b) conto economico						
C.5	Differenze negative di cambio						
C.6	Trasferimenti a:						
	a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
	b) attività in via di dismissione						
C.7	Altre variazioni						
D.	**Rimanenze finali nette**			**63**	**-**	**374**	**437**
D.1	Riduzioni di valore totali nette			2.804	618	237	3.659
D.2	**Rimanenze finali lorde**			**2.867**	**618**	**611**	**4.096**
E.	Valutazione al costo						

Tutte le attività materiali sono iscritte al costo.

Nei punti A.1 e D.1 – Riduzioni di valore totali nette - sono riportati gli importi relativi agli ammortamenti accumulati.
La sottovoce E – valutazione al costo non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio *al fair value*.

Al 31.12.2014 non sono presenti attività materiali acquisite in locazione finanziaria o concesse in leasing operativo.

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	**8.577**	**13.840**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	5	3.691
A.2 **Esistenze iniziali nette**	**8.572**	**10.149**
B. Aumenti	**60**	**239**
B.1 Acquisti	60	239
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C Diminuzioni	**120**	**1.226**
C.1 Vendite		
- Operazioni di finanza straordinaria		
C.2 Ammortamenti		418
C.3 Variazioni negative di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	120	808
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non contenenti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	**8.512**	**9.162**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	125	4.916
D.2 Rimanenze finali lorde	**8.637**	**14.078**
E Valutazioni al fair value	**7.912**	**10.132**

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo; tuttavia al 31.12.2014, come previsto dalla policy contabile della Capogruppo, sono state soggette a impairment test, che ha evidenziato, per l'immobile sito in Gressan, una perdita durevole di valore contabilizzata a conto economico tra le rettifiche di valore da deterioramento.

Nelle colonne terreni e fabbricati vengono indicati separatamente gli importi che rappresentano congiuntamente il valore degli immobili di proprietà della Banca.

Essi riguardano:

- per 5.893 (di cui 4.200 terreno) l'immobile ove erano ubicati gli uffici della Sede di Prato, che è stato riclassificato tra le attività materiali detenute a scopo d'investimento in seguito alla chiusura della citata sede, riunificata nell'unica sede di Siena. Il fabbricato è incluso nel piano di valorizzazione degli immobili previsto dalla Capogruppo;
- per 591 (di cui 225 terreno) un immobile non residenziale, sito nel comune di Impruneta (FI), riveniente da un contratto di locazione finanziaria risolto per inadempimento dell'utilizzatore;
- per 2.800 (di cui 280 terreno) un immobile non residenziale, sito nel comune di Gressan (AO), riveniente da un contratto di locazione finanziaria risolto per inadempimento dell'utilizzatore;

- per 8.092 (di cui 3.747 terreno) un immobile non residenziale, sito nel comune di Rieti (RI), riveniente da un contratto di locazione finanziaria risolto per inadempimento dell'utilizzatore;
- per 298 (di cui 60 terreno) un immobile non residenziale, sito nel comune di Livorno (LI), riveniente da un contratto di locazione finanziaria risolto per inadempimento dell'utilizzatore.

11.6 Attività materiali: percentuali di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	**%**
Fabbricati	3
Mobili, arredi e macchine	15
Impianti elettronici	20
Autoveicoli	25

SEZIONE 12 – ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	**Totale al 31.12.2014**		**Totale al 31.12.2013**	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	*X*		*X*	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività vendute al costo:	**451**		**1.375**	
a) Attività immateriali generate interamente				
b) Altre attività	*451*		*1.375*	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate interamente				
b) Altre attività				
Totale	**451**		**1.375**	

Trattasi degli oneri sostenuti per la realizzazione del nuovo sistema informativo per la gestione delle operazioni di leasing e della cartolarizzazione. L'ammortamento viene effettuato in base alla durata della licenza d'uso.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. **Esistenze Iniziali** A.1 Riduzioni di valore totali nette				**1.375**		**1.375**
A.2 E**sistenze iniziali nette**				**1.375**		**1.375**
B. Aumenti				**9**		**9**
B.1 Acquisti				*9*		9
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio nette						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				**933**		**933**
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				*933*		*933*
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D **Rimanenze finali nette**				**451**		**451**
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. **Rimanenze finali lorde**				**451**		**451**
F. Valutazioni al costo						

Tutte le attività immateriali presenti in bilancio sono iscritte al costo.

SEZIONE 13 – LE ATTIVITA' FISCALI E LE PASSIVITA' FISCALI – VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Crediti (incluse cartolarizzazioni)	3.714	3.714
Crediti (art. 2 commi 55 58 DL 225-2010)	202.118	109.987
Altri strumenti finanziari		
Avviamenti		
Oneri pluriennali		
Immobilizzazioni materiali	506	199
Immobilizzazioni immateriali		
Immobilizzazioni immateriali (art. 2 commi 55 58 DL 225-2010)	174	241
Spese di rappresentanza		
Oneri relativi al personale	3	
Perdite fiscali	343	
Altre	1.646	1.183
Attività per imposte anticipate lorde	**208.504**	**115.324**
Compensazione con passività fiscali differite		
Attività per imposte anticipate nette	**208.504**	**115.324**

Le righe "Crediti" riguardano la fiscalità attiva per rettifiche di valore e perdite su crediti non dedotte nell'esercizio ed in quelli precedenti in quanto eccedenti il limite, in vigore in ciascun esercizio, previsto dall'art. 106 del TUIR. In relazione all'importo di 202.118, dette rettifiche e perdite risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti nei quattro anni successivi (per 141.716) e a quote costanti in diciottesimi (per 60.402); in relazione all'importo di 3.714, la deducibilità è subordinata al verificarsi di condizioni sospensive.

Le perdite fiscali esposte in questo esercizio derivano da un valore della produzione netta negativa ai fini IRAP e sono determinate, quali componenti negativi, da riprese pregresse per rettifiche su crediti per 331, su avviamento per 11 e oneri pluriennali per 1, come previsto dall'art. 56-bis 1 del DL n. 225 del 29 dicembre 2010.

La riga "Altre" comprende la fiscalità attiva relativa ad altre fattispecie, tra cui quelle rilevate sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 1.581 (1.114 nell'esercizio 2013).

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Plusvalenze da rateizzare		
Avviamenti		
Immobilizzazioni materiali	8	8
Strumenti finanziari		
Oneri relativi al personale		2
Altre		
Passività per imposte differite lorde	**8**	**10**
Compensazione con attività fiscali anticipate		
Passività per imposte differite nette	**8**	**10**

13.3 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**115.324**	**82.099**
2.	**Aumenti**	**116.370**	**40.462**
2.1	Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		40.462
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) riprese di valore		
	d) altre	*116.370*	*40.462*
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**23.190**	**7.237**
3.1	Imposte anticipate annullate nell'esercizio	765	772
	a) rigiri	*765*	*772*
	b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
	c) mutamento di criteri contabili		
	d) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	22.425	6.465
	a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011	*21.840*	*6.465*
	b) altre	*585*	
4.	**Importo finale**	**208.504**	**115.324**

13.3.1 *Variazione delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)*

		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**110.227**	**76.407**
2.	**Aumenti**	**115.176**	**40.285**
3.	**Diminuzioni**	**22.768**	**6.465**
3.1	Rigiri	343	
3.2	Trasformazione in crediti d'imposta	21.840	6.465
	a) derivante da perdite d'esercizio	*21.840*	*6.465*
	b) derivante da perdite fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	585	
4.	**Importo finale**	**202.635**	**110.227**

13.4 *Variazione delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1.	**Importo iniziale**	**10**	**15**
2.	**Aumenti**		
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio		
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	**Diminuzioni**	**2**	**5**
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio		2
	a) rigiri		*2*
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni	2	3
4.	**Importo finale**	**8**	**10**

13.7 *Altre informazioni*

13.7.a *Attività per imposte correnti*

	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Acconti IRES	-	-
Acconti IRAP	3.734	6.054
Altri crediti e ritenute	1.433	2.545
Attività per imposte correnti lorde	**5.167**	**8.599**
Compensazione con passività fiscali correnti		2.331
Attività per imposte correnti nette	**5.167**	**6.268**

La voce "Altri crediti e ritenute" comprende per 956 crediti verso l'erario per IVA.

13.7.b Passività per imposte correnti

	Totale al 31.12.2014			Totale al 31.12.2013		
	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale	Imputate a patrimonio netto	Imputate a conto economico	Totale
Debiti tributari IRES Debiti tributari IRAP Altri debiti per imposte correnti sul reddito					2.331	2.331
Debiti per imposte correnti lorde					**2.331**	**2.331**
Compensazione con attività fiscali correnti					2.331	2.331
Debiti per imposte correnti nette	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 15 – ALTRE ATTIVITA' – VOCE 150

15.1 Altre attività – composizione

Tipologia operazioni/Valori	**Totale al 31.12.2014**	**Totale al 31.12.2013**
Partite in corso di lavorazione	26.280	28.536
Anticipi a fornitori	8.649	16.845
Crediti per consolidato fiscale	12.078	1.452
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	-	1
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	1.870	2.016
Altre	9.552	10.752
Totale	**58.429**	**59.602**

Le partite in corso di lavorazione sono rappresentate prevalentemente da portafoglio in attesa di regolamento e partite viaggianti tra le filiali.
Gli anticipi a fornitori rappresentano per 5.673 pagamenti effettuati a fine anno a fornitori di beni leasing per i quali i relativi contratti di leasing non erano ancora decorsi alla data di bilancio e per 2.676 altri crediti connessi con le forniture di beni e servizi.
I crediti per Consolidato fiscale aumentano per 10.626 in virtù del credito fiscale IRES verso la Capogruppo generato dalla perdita fiscale registrata a fine esercizio.
La voce "altre" include contiene l'iscrizione di 1.272 relativi a somme versate a titolo provvisorio a seguito di contenzioso in essere con l'Amministrazione finanziaria dello Stato (IVA anni d'imposta 2008 e 2009) riguardante un'ipotesi di abuso del diritto su leasing nautico laddove il canone iniziale corrisposto dal conduttore eccedesse il 40% del costo di acquisto dell'imbarcazione, a seguito dell'espressione di un giudizio di rischio di soccombenza remoto da parte dello Studio Legale Tributario che assiste la Banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE – VOCE 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	5.777.233	4.375.184
2.1	Conti correnti e depositi liberi	34.953	67.297
2.2	Depositi vincolati	5.420.605	3.960.916
2.3	Finanziamenti	321.675	346.971
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	*321.675*	*346.971*
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	**5.777.233**	**4.375.184**
	Fair value – livello 1		
	Fair value – livello 2	**5.777.233**	**4.375.184**
	Fair value – livello 3		
	Totale *fair value*	**5.777.233**	**4.375.184**

I debiti verso banche sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato, in quanto nessuna posta risulta oggetto di copertura specifica di *fair value*.
L'incremento del valore dei depositi vincolati è da ricondursi alla riclassifica in questa voce di alcune operazioni precedentemente accese con MPS Ireland, come meglio evidenziato nei commenti ai debiti verso clientela.

SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1.	Conti correnti e depositi liberi		
2.	Depositi vincolati		
3.	Finanziamenti		2.206.550
	3.1 Pronti contro termine passivi		
	3.2 Altri		2.206.550
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	17.114	13.958
	Totale	**17.114**	**2.220.508**
	Fair value – livello 1		
	Fair value – livello 2	**17.114**	**2.220.508**
	Fair value – livello 3		
	Totale fair value	**17.114**	**2.220.508**

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo od al costo ammortizzato, in quanto nessuna posta risulta oggetto di copertura specifica di *fair value*.

La voce 3. Finanziamenti si è azzerata rispetto al precedente esercizio per effetto dell'incorporazione in Banca Monte dei Paschi di Siena della controllata Mps Ireland con conseguente riconduzione dei finanziamenti ancora in essere tra i debiti verso banche.

La voce 5. Altri debiti riguarda contributi ricevuti per operazioni di leasing agevolato.

SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE – VOCE 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
		Fair Value				*Fair Value*		
	Valore bilancio	Livello1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	**20.024**		**20.024**		20.025		**20.025**	
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	*20.024*		*20.024*		*20.025*		*20.025*	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	**20.024**		**20.024**		20.025		**20.025**	

Trattasi di un prestito obbligazionario subordinato emesso il 24.12.2013 per 20.000 e scadente il 24.12.2023. L'importo include gli interessi maturati al 31.12.2014.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Tipologia titoli	Data di emissione	Data di scadenza	Divisa	Tasso	Saldo contabile
Prestito Obbligazionario IT0004984909	24/12/13	24/12/23	EUR	variabile	20.024
Totale					**20.024**

SEZIONE 8 – PASSIVITA' FISCALI – VOCE 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITA' – VOCE 100

10.1 Altre passività: Composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Debiti tributari verso Erario e altri enti impositori	239	156
Debiti tributari verso Enti Previdenziali	295	-
Debiti verso Controllante per consolidato fiscale	-	6.901
Altri debiti verso il personale	3.008	2.807
Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi	22.225	32.531
Ricavi in attesa di imputazione definitiva	9.685	6.792
Anticipi da clienti leasing	51.945	52.385
Partite in corso di lavorazione	48.701	-
Partite viaggianti tra filiali	18.350	24.684
Incassi in attesa di imputazione	111.846	46.923
Ratei passivi non riconducibili a voce propria	5.300	6.412
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	-	-
Altre	8.483	9.732
Totale	**280.077**	**189.323**

Gli incrementi più significativi riguardano:
- Incassi in attesa di imputazione, dovuto principalmente alla presenza di incassi per importi rilevanti sul prodotto factoring pervenuti negli ultimi giorni dell'anno e non lavorati;
- Partite in corso di lavorazione relative ai nuovi sistemi di incasso pre-autorizzati;
- Ricavi in attesa di imputazione, rappresentati da anticipi da clienti leasing su contratti non ancora decorsi alla data di bilancio

I decrementi più rilevanti sono imputabili a:
- Debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi dovuto principalmente ad una contrazione degli importi riconosciuti alle Banche reti quali commissioni di intermediazione e più in generale sui fornitori di beni e servizi leasing;
- Debiti verso la Controllante non più presenti in quanto a fine esercizio è stato rilevato un credito IRES nei confronti della Capogruppo;
- Partite viaggianti tra filiali per effetto di minori flussi finanziari in transito alla data di chiusura dell'esercizio

SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
A.	**Esistenze iniziali**	**452**	**414**
B.	**Aumenti**	**31**	**38**
B.1	Accantonamento dell'esercizio	*14*	*16*
B.2	Altre variazioni	*17*	*22*
C.	**Diminuzioni**	**101**	
C.1	Liquidazioni effettuate	*101*	
C.2	Altre variazioni		
D.	**Rimanenze finali**	**382**	**452**

La voce Accantonamento dell'esercizio si riferisce prevalentemente agli interessi maturati nell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo, mentre la voce Altre variazioni accoglie le perdite attuariali contabilizzate sul TFR ma rilevati in contropartita a Riserve di Valutazione.

Le liquidazioni sono state erogate a personale fuoriuscito a seguito dell'iniziativa del Gruppo MPS di esternalizzare le attività di back-office e di promuovere un piano di incentivazione all'esodo anticipato, oltre che a coloro che hanno raggiunto i naturali requisiti di pensionamento.

11.2 Altre informazioni: Trattamento di fine rapporto del personale

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura ai fini dei principi contabili internazionali quale fondo a prestazione definita, di seguito sono dettagliate le valutazioni attuariali.

11.2.1 Descrizione delle principali ipotesi attuariali utilizzate per il TFR

Principali ipotesi attuariali/Percentuali	31.12.2014	31.12.2013
Tassi di attualizzazione	1,34%	3,16%
Tassi attesi di incrementi retributivi	2,78%	2,78%

Il tasso di attualizzazione utilizzato deriva dalla curva BFV EUR Composite (AA) alla data di valutazione.

SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	**7.340**	**5.434**
2.1 controversie legali	3.900	2.431
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	3.440	3.003
2.3.1 fondi su passività potenziali per azioni revocatorie fallimentari ed altri oneri	*1.843*	*1.551*
2.3.2 fondo indennità clientela agenti leasing	*1.597*	*1.452*
Totale	**7.340**	**5.434**

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Altri fondi
A. Esistenze iniziali	**5.434**
B. Aumenti	**3.255**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	*3.246*
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	*9*
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	**1.349**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	*492*
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
C.3 Altre variazioni	*857*
D. Rimanenze finali	**7.340**

La voce C.1 Utilizzo nell'esercizio per 492 si riferisce all'utilizzo diretto del fondo per esborsi.

La voce C.3 Altre variazioni in diminuzione per 857 riguarda stanziamenti stornati per cessazione delle cause che ne avevano determinato l'iscrizione. Dette cause sono cessate senza oneri o con oneri inferiori rispetto all'importo accantonato. Il fondo precedentemente accantonato è stato di conseguenza riversato a conto economico.

SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL' IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Tipologie	Totale al 31.12.2014				Totale al 31.12.2013			
	Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate		Valore nominale unitario	Valore nominale azioni interamente liberate	Valore nominale azioni non interamente liberate	
			Versato	Non versato			Versato	Non versato
Azioni ordinarie	1,00	557.966			1,00	357.966		
Azioni privilegiate								
Azioni di risparmio								
Totale capitale		557.966				357.966		

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	**Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio**		
	- interamente liberate	357.965.745	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
B.2	**Azioni in circolazione: esistenze iniziali**	**357.965.745**	
B.	**Aumenti**		
B.1	Nuove emissioni		
	- a pagamento	200.000.000	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre		
	- a titolo gratuito:		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni		
C.	**Diminuzioni**		
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni		
D.	**Azioni in circolazione: rimanenze finali**	**557.965.745**	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
	- interamente liberate	557.965.745	
	- non interamente liberate		

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Riserva legale	2.596	2.596
2. Riserva straordinaria	10.976	10.976
3. Riserva di utili –FTA IAS 19	3	3
4. Avanzi di fusione	1.470	1.470
5. Riserve di utili disponibili	3.926	3.926
6. Riserve di utili indisponibili	1.400	1.400
7. Altre riserve	(23.631)	(23.631)
8. Perdite portate a nuovo	(70.776)	-
Totale	**(74.036)**	**(3.260)**

La riserva di utili FTA IAS 19 per 3 accoglie l'effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici ai dipendenti".
Le Altre riserve negative per 23.631 derivano dagli effetti conseguenti alla prima applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.
La voce Perdite portate a nuovo accoglie il risultato negativo registrato nell'esercizio 2013.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Clientela	31	31
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto	229.361	291.504
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione 5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi 6) Altri impegni	121.534	28.630
Totale	**350.926**	**320.165**

Le garanzie rilasciate a banche di natura finanziaria sono relative agli impegni assunti verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.
Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi ad utilizzo certo riguardano la quota parte non anticipata delle fatture acquistate pro soluto in operazioni di factoring per 97.854 (111.169 al 31.12.2013) e per 131.507 (180.335 al 31.12.2013) si riferiscono a contratti di leasing stipulati che alla data di bilancio risultano ancora da erogare.
Le attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi si riferiscono a crediti derivanti da contratti di leasing contraddistinti da caratteristiche richieste da Banca d'Italia (in particolare per quanto riguarda la valutazione del merito creditizio) ai fini di una collateralizzazione su operazioni di rifinanziamento con la BCE, dove MPS Leasing & Factoring rappresenta il terzo datore di pegno a favore di BMPS.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		9.490		**9.490**	**8.729**
5. Crediti verso clientela		178.855		**178.855**	**188.469**
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
Totale		**188.345**		**188.345**	**197.198**

1.1.a Interessi attivi su attività deteriorate

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Totale	**29.444**	**18.139**
Sofferenze	2.387	
Incagli	23.457	
Esposizioni ristrutturate	1.148	
Esposizione scadute	2.452	

Gli interessi, diversi da quelli rilevati nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", maturati nell'esercizio sulle posizioni che risultano classificate come "deteriorate" alla data di riferimento del bilancio ammontano complessivamente a 29,4 mln di euro. Tali interessi, calcolati per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato secondo il criterio del tasso di interesse effettivo, vengono inseriti nelle diverse colonne in base alla forma tecnica originaria. Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente incassata. La quota degli interessi di mora non recuperata viene svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati. Gli eventuali recuperi realizzati in esercizi successivi a quello di maturazione sono trattati quali riprese di valore su crediti e contabilizzati alla voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	897	1.006

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria	143.949	143.760

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/ Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**Totale al 31.12.2014**	**Totale al 31.12.2013**
1. Debito verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	126.887			126.887	103.373
3. Debiti verso clientela	85	X		85	27.184
4. Titoli in circolazione	X	1.289		1.289	152
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
Totale	**126.972**	**1.289**		**128.261**	**130.709**

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	618	619

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI – VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/ Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1	1
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	*1*	*1*
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali		
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	1	
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring	15.531	17.490
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi	10.869	9.927
1. commissioni su operazioni di leasing	*10.869*	*9.927*
2. altre		
Totale	**26.402**	**27.418**

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/ Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
a) garanzie ricevute	119	115
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	11.897	9.893
1. commissioni intermediazione leasing	*4.008*	*962*
2. commissioni intermediazione factoring	*5.136*	*7.021*
3. commissioni riconosciute a banche	*28*	*46*
4. commissioni per servizi di recupero crediti	*1.455*	*1.496*
5. altre	*1.270*	*368*
Totale	**12.016**	**10.008**

SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE – VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) – (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione:					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	1.327
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale					**1.327**

SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				**Totale al 31.12.2014**	**Totale al 31.12.2013**
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti			1					1	(1)
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	1.607	335.914	119.402	21.354	1.516			434.053	149.986
- Titoli di debito									(77)
C. Totale	**1.607**	**335.914**	**119.403**	**21.354**	**1.516**			**434.054**	**149.908**

Legenda
A = Da interessi
B = Altre riprese

SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/ Valori		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1)	Personale dipendente	5.901	5.844
	a) salari e stipendi	3.906	4.079
	b) oneri sociali	1.127	1.185
	c) indennità di fine rapporto		
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	14	16
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	333	356
	- a contribuzione definita	*333*	*356*
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	521	208
2)	Altro personale in attività		
3)	Amministratori e sindaci	298	355
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(1.434)	(1.744)
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	10.365	10.899
	Totale	**15.130**	**15.354**

L'accantonamento al trattamento di fine rapporto riguarda prevalentemente gli interessi maturati nell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. I benefici a favore di dipendenti si riferiscono in prevalenza ad incentivi all'esodo del personale dipendente (323), a spese per assicurazione del personale (108) e a buoni pasto (84).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria dipendenti/Numero medio	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Personale dipendente:		
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	24	28
c) restante personale dipendente	43	44
Altro personale	141	144
Totale	**209**	**217**

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

		Totale al 31.12.2014		Totale al 31.12.2013	
		Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR	Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita	TFR
1.	Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (+)				
2.	Oneri finanziari (+)		14		16
3.	Rendimento atteso delle attività a servizio del piano (-)				
4.	Rendimento previsto sugli eventuali diritti di rimborso contabilizzati come attività (-)				
5.	Utili e perdite attuariali (±)				
6.	Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate (+)				
7.	Effetto di qualsiasi riduzione o estinzione				
8.	Effetto derivante dall'iscrizione di attività				
	Totale		**14**		**16**

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non sussistono altri benefici a favore dei dipendenti per i quali debbano essere fornite le informazioni integrative richieste dallo IAS 19 paragrafi 131, 141 e 142.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Imposte di bollo	465	412
Imposte indirette e tasse	98	53
Imposta Municipale Unica	216	164
Abbonamenti ed acquisto pubblicazioni	4	7
Affitti immobili	1.607	1.638
Appalti per pulizie locali	29	56
Assicurazioni	14	-
Canoni e noleggi vari	317	339
Compensi a professionisti esterni	2.423	1.832
Elaborazioni presso terzi	878	5
Informazioni e visure	297	295
Luce, riscaldamento, acqua	24	1
Manutenzione mobili e immobili (strumentali)	33	48
Postali	289	424
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	1.213	1.964
Quote associative	188	206
Rimborso spese auto e viaggio a dipendenti	43	31
Servizi di sicurezza	33	34
Software	119	137
Spese rappresentanza	2	1
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	44	-
Stampati e cancelleria	31	37
Telegrafiche, telefoniche e telex	50	58
Trasporti	162	194
Varie condominiali e indennizzi per rilascio immobili strumentali	48	-
Spese per servizi forniti da società ed enti del gruppo MPS	4.384	5.351
Altre	515	661
Totale	**13.526**	**13.948**

SEZIONE 10 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014			Totale al 31.12.2013		
	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri	Risarcimento danni e revocatorie fallimentari	Controversie legali	Altri
Accantonamenti dell'esercizio	702	2.277	210	62	315	233
Utilizzi dell' esercizio	(174)	(617)		(1.690)	(27)	
Totale	**528**	**1.660**	**210**	**(1.628)**	**288**	**233**

SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
				Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà				1.508	483
- Ad uso funzionale	*162*			*162*	*197*
- Per investimento	*418*	*928*		*1.346*	*286*
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
- Ad uso funzionale					
- Per investimento					
Totale	**580**	**928**		**1.508**	**483**

L'importo di 928 si riferisce alla perdita durevole registrata su un immobile di proprietà detenuto a scopo di investimento a seguito di impairment test in linea con quanto previsto dalla policy contabile.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/ Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Risultato netto
				Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	933			933	865
- Generate internamente dall'azienda					
- Altre	*933*			*933*	*865*
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
Totale	**933**			**933**	**865**

SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	232	191
Minusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	6	128
Oneri gestione beni leasing e attività di recupero	9.443	13.945
IMU su immobili relativi a contratti di locazione finanziaria risolti	568	515
Altre	1.589	1.592
Totale	**11.838**	**16.371**

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	346	1.703
Plusvalenze su alienazioni beni in locazione finanziaria	1.452	1.312
Recuperi spese leasing	4.830	7.736
Recuperi spese factoring	87	30
Recuperi imposte	245	125
Fitti attivi	221	375
Altre	19	54
Totale	**7.200**	**11.335**

SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE – VOCE 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/ Valori		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1.	Imposte correnti (-)	10.626	(9.232)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	721	
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	21.840	
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	93.763	39.691
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		1
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2 +3+/-4+/-5)	**126.950**	**30.460**

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Totale al 31.12.2014		**Totale al 31.12.2013**	
	Ires	Irap	Ires	Irap
Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	(396.389)	(396.389)	(101.236)	(101.236)
Voci non rilevanti		16.978		14.440
Utile (Perdita) al lordo delle imposte	**(396.389)**	**(379.411)**	**(101.236)**	**(86.796)**
Aliquota fiscale	27,50%	5,57%	27,50%	5,57%
Onere fiscale teorico	**(109.008)**	**(21.133)**	**(27.840)**	**(4.835)**
Differenze permanenti	2.172	444	1.725	490
- Interessi passivi indeducibili	*1.411*	*286*	*1.438*	*291*
- Altri oneri indeducibili	*761*	*158*	*287*	*199*
Differenze per imposte anticipate/differite annullate	(411)	(354)	(755)	(15)
Differenze per imposte anticipate/differite sorte	96.621	19.747	33.772	6.691
Variazione differenze per imposte anticipate/differite	(96.210)	(19.393)	(33.017)	(6.676)
Svalutazioni/riprese di valore di attività per imposte anticipate e attività per imposte anticipate precedentemente non iscritte				
Effetti derivanti dalla variazione dell'aliquota fiscale relativi alla fiscalità differita				
Altro	(721)	1.296		
Imposte sul reddito dell'esercizio	**(107.557)**	**(19.393)**	**(26.115)**	**(4.345)**
di cui:				
Imposte sul reddito dell'esercizio dall'operatività corrente	**(107.557)**	**(19.393)**	**(26.115)**	**(4.345)**
Imposte sul reddito dell'esercizio dei gruppi di attività in via di dismissione				

PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	X	X	**(269.440)**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(16)	4	(12)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri**: *a)* variazioni di *fair value* *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:** *a)* variazioni di *fair value* *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:** *a)* variazioni di valore *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:** *a)* variazioni di *fair value* *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:** *a)* variazioni di *fair value* *b)* rigiro a conto economico *c)* altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:** *a)* variazioni di *fair value* *b)* rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo *c)* altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**			
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+110)**	**(16)**	**4**	**(269.452)**

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Di seguito si riporta una sintesi dell'organizzazione del governo dei rischi del Gruppo Montepaschi, dei relativi processi e delle funzioni chiave. Viene altresì fornita la descrizione del modello di integrazione rischi e l'analisi del Capitale Economico al 31 12 2014 di MPS Leasing & Factoring.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Nel mese di giugno 2012 è pervenuta la validazione della Banca d'Italia del modello AIRB di MPS Leasing & Factoring per la determinazione del rischio di credito, pertanto, a partire dalla segnalazione al 30.06.2012, l'assorbimento patrimoniale in relazione a tale rischio è stato determinato secondo la metodologia AIRB, realizzandosi così l'allineamento con la metodologia di misurazione e creazione del valore già adottata dal punto di vista gestionale dalla Banca, coerentemente con le metriche previste dal Gruppo Montepaschi.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione, gestione e controllo del credito all'interno della Banca vede due macro livelli gestionali:

- un primo livello accentrato presso la Direzione Generale, che riceve dalla Direzione Rischi e dalla Direzione Crediti della Capogruppo Bancaria le linee di indirizzo e di gestione strategica;
- un secondo livello posizionato presso le Filiali della Banca, che agisce come struttura di supporto presso la rete territoriale, snellendo il processo di erogazione del credito.

Nello specifico, l'Ufficio Pianificazione, Marketing, Crediti e Risk Management di MPS Leasing & Factoring, che ha assorbito la funzione di monitoraggio e politiche del credito:

- definisce le politiche di sviluppo del portafoglio crediti e indirizza le politiche per la gestione della qualità del credito come da indirizzi della Direzione Rischi e della Direzione Crediti della Capogruppo Bancaria;
- persegue, coordinandosi con la Direzione Crediti della Banca e con il supporto delle competenti funzioni della Capogruppo Bancaria, l'ottimizzazione della qualità del portafoglio minimizzando il costo complessivo del rischio.

La Direzione Crediti di MPS Leasing & Factoring delibera nell'ambito delle proprie autonomie o propone al competente organo esprimendo motivato parere. La Direzione Crediti rappresenta la Funzione specifica deputata all'erogazione del credito, al recupero del credito, alla valutazione e gestione dei beni leasing, avvalendosi di strutture dotate di un sistema di limiti discrezionali di autonomia decisi dagli Organi Amministrativi.

Tutte le strutture coinvolte, nell'ambito di competenze definite, sulla base di logiche correlate alla segmentazione ed alla rischiosità della clientela, svolgono attività di erogazione/gestione del credito nonché di monitoraggio del rischio creditizio, con l'ausilio di adeguate procedure (imperniate sul sistema di rating interno di Gruppo che viene calcolato dalla "banca rater" – solitamente la Banca commerciale) per la determinazione del merito creditizio, per l'istruttoria della pratica, per il seguimento nel tempo dell'evolversi della relazione, nonché per la rilevazione in termini predittivi delle situazioni anomale emergenti.

L'evoluzione di tutti i rischi anomali, ivi compresi i crediti incagliati a norma delle Istruzioni di Vigilanza, sono inoltre complessivamente seguiti sia da funzioni centrali di Gruppo che interne alla Banca.
La gestione dei crediti passati a sofferenza ed il loro recupero è delegata in qualità di banca mandante all'Area Recupero Crediti della Capogruppo Bancaria, sorta nel corso del 2013 dalla fusione per incorporazione in BMPS SpA di MPS Gestione Crediti Banca SpA.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Montepaschi utilizza i modelli interni di PD, LGD, EAD per la misurazione del rischio di credito, rappresentando essi uno dei principali elementi di valutazione per tutte le strutture coinvolte nell'industria del credito, sia centrali (Direzione Crediti, Risk Management, CFO, Direzione Generale, Comitato Rischi, Consiglio di Amministrazione) sia periferiche (Agenzie di rating e Gestori). Attualmente il Gruppo è autorizzato all'utilizzo dei sistemi interni di rating avanzati (AIRB - Advanced Internal Rating Based) per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito sui portafogli imprese ed esposizioni al dettaglio di MPS Leasing & Factoring ed è in attesa di validazione del parametro di EAD e del roll out del portafoglio NBFI domestico.

Per sviluppare i sistemi interni di rating sono state adottate metodologie statistiche rigorose ed avanzate rispettando i requisiti previsti dalla normativa; allo stesso tempo i modelli sono stati selezionati in modo che i risultati ottenuti fossero coerenti con l'esperienza storica della banca nella gestione del credito. Infine, allo scopo di ottimizzare il corretto utilizzo dei nuovi strumenti, i modelli di rating sono stati condivisi in una logica top-down - dal Risk Management fino ai singoli gestori di cliente. Nella stima del modello del tasso di perdita sono state utilizzate le evidenze interne relative ai flussi di capitale, recupero e spese effettivamente registrate sulle posizioni passate a sofferenza. I risultati ottenuti dal modello sono stati successivamente confrontati con quanto osservato dall'Area recupero crediti che all'interno della Direzioni Crediti è dedicata alla gestione ed al recupero dei crediti non performing.

Le principali caratteristiche dei sistemi avanzati di rating sono di seguito illustrate:

- il rating, per tutti i portafogli regolamentari validati, è calcolato secondo un approccio per controparte, in linea con la prassi gestionale che prevede la valutazione del rischio di credito, sia in fase di erogazione sia di monitoraggio, a livello di singolo prenditore;
- il rating si basa su una logica di Gruppo: ad ogni singola controparte viene attribuito un rating unico a livello di Gruppo bancario fondato sul set informativo relativo a tutte le Banche affidanti del perimetro AIRB; mentre la LGD è distinta per le diverse società vista la diversità dei prodotti erogati e della tipologia di clientela a cui sono offerti;
- la segmentazione dei modelli di rating è stata definita in modo da rendere i singoli cluster di modello coerenti con le logiche commerciali, le logiche di processo del credito ed i portafogli regolamentari previsti dalla normativa;
- la determinazione del rating finale è diversificata per tipologia di controparte. Il processo del credito prevede un livello di approfondimento proporzionale al rischio associato alla controparte: la valutazione dei finanziamenti concessi presenta una struttura complessa ed articolata per le controparti corporate medio-grandi (segmenti PMI e Large Corporate - LC), con rischi di esposizione e concentrazione maggiori, ed una struttura semplificata per la clientela Small Business e Retail;
- in linea con il processo, il rating finale per le Società PMI e LC è determinato come integrazione di più componenti: rating statistico, rating qualitativo, facoltà di override e valutazione del gruppo economico di appartenenza; per le controparti SB e Retail invece, il rating è determinato sulla base della sola componente statistica;
- il rating ha una validità interna pari a 12 mesi e di regola viene rivisto una volta l'anno, salvo ipotesi di rating review che seguono regole ben strutturate e codificate oppure che sono anticipate su iniziativa del gestore o in seguito ad un grave deterioramento della controparte;
- il tasso di LGD si riferisce alla perdita economica registrata e non solo alla perdita contabile; per questo motivo nella fase di stima si includono anche i costi sostenuti nel processo di recupero ed il fattore tempo;
- il tasso di perdita in caso di default è distinto per le diverse tipologie di finanziamento e l'attribuzione avviene a livello di singola operazione; è differenziato per area geografica, avendo riscontrato nella storia e nell'attualità tassi di recupero differenti tra il Nord, il Centro ed il Sud e Isole;
- la stima del tasso di perdita su posizioni in uno stato di default diverso dalla sofferenza è stata effettuata secondo la logica dei Cure Rate. Per le controparti con uno stato amministrativo di Incaglio, Ristrutturato e Past Due sono state determinate le percentuali di rientro in Bonis ed utilizzate per rettificare il tasso di LGD stimato a partire dalle pratiche a contenzioso;

- il Gruppo Montepaschi ha adottato una Master Scale unica per tutte le tipologie di esposizioni: ciò permette a tutte le strutture coinvolte nella gestione del credito un confronto immediato della rischiosità associata a controparti o a portafogli diversi; inoltre, le probabilità di default delle classi di rating interne sono state mappate alla scala di rating esterna Standard&Poor's per rendere le misure di rischiosità interne confrontabili con quelle disponibili sul mercato finanziario.

L'attività di sviluppo e monitoraggio dei sistemi di rating è funzionalmente assegnata al Risk Management e sottoposta a controllo da parte della funzione di Convalida Interna e dei Controlli Interni.

MPS Leasing & Factoring ha utilizzato i parametri PD, LGD e EAD, stimati ai fini regolamentari per il calcolo dei Risk Weighted Asset, anche per altre finalità operative e gestionali interne. In effetti, essi costituiscono la base di calcolo per differenti sistemi di misurazione e monitoraggio, e nello specifico:

- per la misurazione del capitale economico a fronte del rischio creditizio;
- per il processo di calcolo delle performance risk adjusted e la misurazione della creazione di valore;
- per i processi di pricing risk-adjusted;
- in tutti i processi del credito (erogazione, revisione, gestione e seguimento) che sono completamente ingegnerizzati nell'applicativo PEF (Pratica Elettronica di Fido), nel cui ambito il rating di controparte è il risultato di un processo che valuta in maniera trasparente, strutturata ed omogenea tutte le informazioni di tipo economico finanziario, andamentale e qualitativo relative alla clientela con cui sono in essere rischi di credito.

Le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, coerentemente con quanto indicato dalle linee-guida del Comitato di Basilea e dalle best practices, prevedono che gli istituti di credito effettuino adeguate prove di stress testing.

MPS Leasing & Factoring conduce regolarmente analisi di stress test su tutti i fattori di rischio. Le prove di stress permettono di valutare la capacità della Banca di assorbire ingenti perdite potenziali al verificarsi di eventi di mercato estremi, in modo da poter individuare le misure da intraprendere per ridurre il profilo di rischio e preservare il patrimonio.

Le prove di stress sono elaborate in base a scenari storici e discrezionali.

- scenari storici: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio osservati storicamente nel passato, che conservino un certo grado di attualità e ripetibilità;
- scenari discrezionali: si ipotizzano shock per combinazioni di fattori di rischio che possono manifestarsi nel prossimo futuro, in relazione al prevedibile contesto ambientale, sociale ed economico. Attualmente vengono elaborati scenari di stress discrezionali semplici (variazione di un solo fattore di rischio) e congiunti (variazione di più fattori di rischio contemporaneamente). Gli scenari discrezionali semplici sono calibrati per colpire in modo indipendente una categoria di fattori di rischio per volta, ipotizzando l'assenza di propagazione degli shock agli altri fattori. Gli scenari discrezionali congiunti mirano invece a valutare l'impatto di shock globali che colpiscono simultaneamente tutte le tipologie di risk factors.

L'approccio metodologico di stress test del Gruppo Montepaschi, è basato sull'individuazione dei principali fattori di rischio, avendo come obiettivo la selezione di eventi o di combinazioni di eventi (scenari) che evidenzino particolari vulnerabilità a livello di Gruppo. A tal fine, sono stati posti in essere specifici piani di stress test sui rischi di Primo Pilastro (credito, mercato e operativo) che sono stati poi fatti confluire - insieme a stress disegnati "ad hoc" sugli altri fattori di rischio - in un piano di stress test complessivo di Secondo Pilastro, volto a determinare l'impatto potenziale di Gruppo, nell'ambito del processo ICAAP.

In particolare, relativamente al Rischio di Credito, il Gruppo Montepaschi ha definito un modello regressivo macro-economico per la stima delle variazioni delle Probabilità di Default come funzione delle variazioni dei principali credit drivers. Vengono dapprima individuati i credit drivers che spiegano in modo significativo le variazioni di PD. In base al modello regressivo vengono poi stimate le perturbazioni degli stessi, coerentemente con la situazione economica attuale e prospettica. Tale shock impresso ai credit drivers determina la variazione delle PD del portafoglio creditizio, innescando la simulazione di un eventuale downgrading delle controparti, con conseguente variazione del rischio in termini di Perdita Attesa, Perdita Inattesa e di ingressi di nuovi Default.

Gli esiti delle prove di stress test sono portati all'attenzione dell'Alta Direzione e del CdA. Vengono esaminati formalmente dal CdA nell'ambito dell'approvazione del Rendiconto Annuale ICAAP, in ottica di autovalutazione della adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica del Gruppo Montepaschi.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

MPS Leasing & Factoring non applica processi di compensazione delle esposizioni a rischio di credito con partite di segno opposto in ambito di bilancio o "fuori bilancio", per quanto concerne il portafoglio commerciale. MPS Leasing & Factoring adotta invece politiche di riduzione del rischio di controparte con controparti istituzionali, stipulando accordi di compensazione (netting agreements) secondo gli standard internazionali ISDA / ISMA e i relativi accordi di collateralizzazione (collateral agreements), sia per derivati sia per repo (repurchase agreements).

Le principali forme di protezione del credito di tipo reale utilizzate da MPS Leasing & Factoring sono costituite da pegno, ipoteche e altre forme di garanzia reale (assicurazioni, fondi di garanzia).

Ad oggi il pegno denaro depositato presso la Banca, il pegno Titoli e Fondi Comuni depositati presso la Banca e le ipoteche su beni Immobili rappresentano oltre il 98% dell'importo nominale delle garanzie reali acquisite e garantiscono tutte il rispetto dei requisiti normativi/legali/organizzativi richiesti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza per l'applicazione delle regole di attenuazione dei rischi di credito.
MPS Leasing & Factoring si è dotata di un processo unico per l'acquisizione delle garanzie reali, che è allo stesso tempo strumento di lavoro ed espressione delle politiche di gestione. La gestione delle garanzie viene attivata in seguito alla delibera della concessione del credito ed il processo si compone di diverse fasi:

- acquisizione (anche multipla): in questa fase vengono effettuati i controlli di coerenza (formale e di importo) con le garanzie proposte in fase di delibera;
- adeguamento/variazione/correzione: consente di modificare le caratteristiche della garanzia senza interrompere la protezione del credito;
- interrogazione: consente di conoscere i dati attuali e l'evoluzione storica delle garanzie ricevute;
- estinzione/annullamento.

Nel caso in cui le misure di monitoraggio sulle garanzie reali evidenzino anomalie operative in fase di acquisizione o eventuali inadeguatezze/perdite dei valori ricevuti in pegno, vengono attivati eventi appartenenti alle policy di monitoraggio del credito che innescano adempimenti operativi di valutazione del rischio di credito.

MPS Leasing & Factoring accetta diversi strumenti a protezione del credito riassumibili nelle categorie di:

- Fidejussione (ivi comprese le fidejussioni omnibus e le garanzie di tipo personale prestate da soggetti terzi);
- Avallo;
- Polizza fideiussoria;
- Mandato di credito;
- Lettera di patronage forte/vincolante;
- Effetti in bianco;
- Contratto autonomo di garanzia;
- Delegazione di debito;
- Espromissione;
- Accollo;
- Garanzie Personali di diritto estero;
- Derivati su crediti:
    - credit default swap;
    - total return swaps;
    - credit linked notes.

I principali prestatori sono di seguito riportati:

- Stati sovrani e banche centrali,
- Enti del settore pubblico ed enti territoriali,
- Banche multilaterali di sviluppo,
- Intermediari vigilati,
- Organismi di garanzia (Confidi),
- Aziende e Privati.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie è soggetta a specifiche misure di controllo, differenziate per la tipologia di garanzia, applicate in sede di erogazione e di monitoraggio.
I requisiti generali, diretti ad assicurare la certezza giuridica e l'effettività delle garanzie sono assicurate dal rispetto dei seguenti aspetti rilevanti:

- il carattere vincolante dell'impegno giuridico tra le parti e l'azionabilità in giudizio;
- la documentabilità, l'opponibilità dello strumento ai terzi in tutte le giurisdizioni rilevanti ai fini della costituzione e dell'escussione;
- la tempestività di realizzo in caso di inadempimento;
- il rispetto dei requisiti organizzativi.

In merito al rispetto dei requisiti organizzativi l'attenuazione del rischio è assicurata:

- dalla presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, escussione),
- dalla formulazione di politiche di gestione delle garanzie (principi, modalità, processi) normate e disponibili a tutti gli utenti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						5	**5**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						255.719	**255.719**
5. Crediti verso clientela	500.446	608.929	51.434	71.335	516.255	4.022.432	**5.770.831**
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							
TOTALE 31.12.2014	**500.446**	**608.929**	**51.434**	**71.335**	**516.255**	**4.278.156**	**6.026.555**
TOTALE 31.12.2013	**513.958**	**452.078**	**76.527**	**170.930**	**638.192**	**5.042.228**	**6.893.913**

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini del bilancio.
I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				5		5	**5**
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				255.720	1	255.719	**255.719**
5. Crediti verso clientela	2.466.873	1.234.729	1.232.144	4.617.239	78.552	4.538.687	**5.770.831**
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X		
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
TOTALE al 31.12.2014	**2.466.873**	**1.234.729**	**1.232.144**	**4.872.964**	**78.553**	**4.794.411**	**6.026.555**
TOTALE al 31.12.2013	**2.027.752**	**814.259**	**1.213.493**	**5.713.985**	**33.565**	**5.680.420**	**6.893.913**

Informazioni sui crediti in Bonis

Portafogli	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell' ambito di Accordi Collettivi Scaduti sino a 3 mesi	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell 'ambito di Accordi Collettivi Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell 'ambito di Accordi Collettivi Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell 'ambito di Accordi Collettivi Scaduti da oltre 1 anno	Esposizioni oggetto di rinegoziazione nell 'ambito di Accordi Collettivi Non Scaduti
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche					
5. Crediti verso clientela	7.274	286	3.403	7.898	100.191
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					
8. Derivati di copertura					
TOTALE al 31.12.2014	**7.274**	**286**	**3.403**	**7.898**	**100.191**
TOTALE al 31.12.2013	**4.873**	**6.475**	**7.003**	**-**	**120.703**

Portafogli	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria Scaduti sino a 3 mesi	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria Scaduti da oltre 1 anno	Esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria Non Scaduti
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche					
5. Crediti verso clientela	6.712	2.431	7.690	22.344	89.961
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Attività finanziarie in corso di dismissione					
8. Derivati di copertura					
TOTALE al 31.12.2014	**6.712**	**2.431**	**7.690**	**22.344**	**89.961**
TOTALE al 31.12.2013	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Portafogli	Altre Esposizioni Scaduti sino a 3 mesi	Altre Esposizioni Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Altre Esposizioni Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Altre Esposizioni Scaduti da oltre 1 anno	Altre Esposizioni Non Scaduti	Totale esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					5	5
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					255.719	255.719
5. Crediti verso clientela	295.831	41.653	65.012	55.721	3.832.280	4.538.687
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
TOTALE al 31.12.2014	**295.831**	**41.653**	**65.012**	**55.721**	**4.088.004**	**4.794.411**
TOTALE al 31.12.2013	**321.530**	**87.064**	**94.992**	**116.151**	**4.921.629**	**5.680.420**

Questa tabella accoglie i valori delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed esposizioni oggetto di rinegoziazioni concesse dalla singola banca a clienti in difficoltà finanziaria ed altre esposizioni, suddivisi per anzianità degli scaduti, in linea con quanto previsto dall'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures".
Si informa che non sono presenti esposizioni forborne oggetto di rinegoziazioni relative ad Accordi Collettivi.

Le esposizioni non contengono gli interessi di mora interamente svalutati.

Tra i crediti verso banche non sono presenti esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazioni.

Con riferimento all'informativa richiesta da Banca d'Italia nella circolare n. 262, terzo aggiornamento del 22 dicembre 2014, si specifica che al 31 dicembre 2014 la Banca presenta concordati "in bianco" per €/000 43.317 su 105 controparti e concordati con continuità aziendale per €/000 4.289 su 3 controparti.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	255.720	X	1	255.719
TOTALE A	**255.720**		**1**	**255.719**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	121.564	X		121.564
TOTALE B	**121.564**			**121.564**
TOTALE A+B	**377.284**		**1**	**377.283**

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2014, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive.

Non sussistono, né si sono manifestati nel 2014, fattori di rischio in relazione ai suddetti crediti.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	1.302.197	801.752	X	500.445
b) Incagli	1.006.974	398.045	X	608.929
c) Esposizioni ristrutturate	67.401	15.966	X	51.435
d) Esposizioni scadute	90.301	18.966	X	71.335
e) Altre attività	4.617.239	X	78.552	4.538.687
TOTALE A	**7.084.112**	**1.234.729**	**78.552**	**5.770.831**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	25.359		X	25.359
b) Altre	204.002	X		204.002
TOTALE B	**229.361**			**229.361**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**1.186.258**	**569.862**	**88.664**	**182.969**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B.	***Variazioni in aumento***	**166.407**	**619.540**	**39.405**	**81.940**
B.1	ingressi da esposizioni creditizie in bonis	33.678	413.953	16.320	73.473
B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	98.156	160.496	20.216	3.620
B.3	altre variazioni in aumento	34.573	45.090	2.869	4.847
C.	***Variazioni in diminuzione***	**50.468**	**182.428**	**60.668**	**174.608**
C.1	uscite verso esposizioni creditizie in bonis	342	4.325		25.182
C.2	cancellazioni	4.098	1.036	5	210
C.3	incassi	33.066	84.363	6.695	24.623
C.4	realizzi per cessioni				
C.4bis	perdite da cessione				
C.5	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	12.665	91.960	53.968	123.895
C.6	altre variazioni in diminuzione	297	744		698
D.	***Esposizione lorda finale***	**1.302.197**	**1.006.974**	**67.401**	**90.301**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A.	***Rettifiche complessive iniziali***	**672.300**	**117.784**	**12.137**	**12.038**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B.	***Variazioni in aumento***	**164.875**	**315.611**	**12.487**	**17.290**
B.1	rettifiche di valore	147.380	303.389	8.027	17.245
B.1bis	perdite da cessione				
B.2	trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.495	12.222	4.460	45
B.3	altre variazioni in aumento				
C.	***Variazioni in diminuzione***	**35.423**	**35.350**	**8.658**	**10.362**
C.1	riprese di valore da valutazione	21.797	11.779	173	8.032
C.2	riprese di valore da incasso	5.659	2.641	43	98
C.2bis	utili da cessione				
C.3	cancellazioni	4.098	1.035	6	210
C.4	trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.869	19.895	8.436	2.022
C.5	altre variazioni in diminuzione				
D.	***Rettifiche complessive finali***	**801.752**	**398.045**	**15.966**	**18.966**
	- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

	Classe 1 (A+/A-)	Classe 3 (BBB+/BBB-)	Classe 4 (BB+/BB-)	Classe 5 (B+/B-)	Senza rating	Totale
A. Esposizioni per cassa		280.586	82.472	129	5.663.362	6.026.549
B. Derivati						
B.1 Derivati finanziari						
B.2 Derivati creditizi						
C. Garanzie rilasciate					31	31
D. Impegni a erogare fondi	847		29.629	6.467	192.419	229.362
E. Altre		121.534				121.534
Esposizioni per classi rating esterni	**847**	**402.120**	**112.101**	**6.596**	**5.855.812**	**6.377.476**

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

	Qualità Elevata	AA1	AA2	AA3	A1
A. Esposizioni per cassa	**141.794**	17.126	42.455	36.403	45.810
B. Derivati					
B.1 Derivati finanziari					
B.2 Derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate					
D. Impegni a erogare fondi	**5.733**	1.613	1.415	1.343	1.362
E. Altre					
Esposizioni per classi rating interni	**147.527**	**18.739**	**43.870**	**37.746**	**47.172**

	Qualità Buona	A2	A3	B1
A. Esposizioni per cassa	**675.492**	147.502	294.930	233.060
B. Derivati				
B.1 Derivati finanziari				
B.2 Derivati creditizi				
C. Garanzie rilasciate				
D. Impegni a erogare fondi	**45.439**	6.395	21.151	17.893
E. Altre				
Esposizioni per classi rating interni	**720.931**	**153.897**	**316.081**	**250.953**

	Qualità Sufficiente	B2	B3	C1	C2
A. Esposizioni per cassa	**2.184.076**	371.813	462.051	641.506	708.706
B. Derivati					
B.1 Derivati finanziari					
B.2 Derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate					
D .Impegni a erogare fondi	**89.086**	13.678	37.102	13.153	25.153
E. Altre					
Esposizioni per classi rating interni	**2.273.162**	**385.491**	**499.153**	**654.659**	**733.859**

	Qualità Mediocre	C3	D1	D2	D3
A. Esposizioni per cassa	**1.110.759**	524.164	331.057	167.677	87.861
B. Derivati					
B.1 Derivati finanziari					
B.2 Derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate					
D. Impegni a erogare fondi	**32.899**	8.861	18.672	5.312	54
E. Altre					
Esposizioni per classi rating interni	**1.143.658**	**533.025**	**349.729**	**172.989**	**87.915**

	Qualità Debole	E1	E2	E3	Default amministrativo di Gruppo	Senza rating	Totale rating interni
A. Esposizioni per cassa	**109.822**	36.982	29.997	42.843	**1.252.939**	**551.668**	**6.026.550**
B. Derivati							
B.1 Derivati finanziari							
B.2 Derivati creditizi							
C. Garanzie rilasciate						**31**	**31**
D .Impegni a erogare fondi	**1.108**	1.107		1	**26.577**	**28.519**	**229.361**
E. Altre						**121.534**	**121.534**
Esposizioni per classi rating interni	**110.930**	**38.089**	**29.997**	**42.844**	**1.279.516**	**701.752**	**6.377.476**

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni verso banche totalmente o parzialmente garantite.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti				Crediti di firma				
							Altri derivati								
		Immobili -ipoteche	Immobili – leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	C L N	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
1. *Esposizioni creditizie per cassa garantite:*															
1.1. totalmente garantite	4.970.111	4.038	3.306.109	9.438	1.540.290								5.231	5.918.271	**10.783.377**
- di cui deteriorate	*1.118.732*	*538*	*748.532*	*1.386*	*360.057*								*760*	*1.237.634*	***2.348.907***
1.2. parzialmente garantite	4.362	162												3.095	**3.257**
- di cui deteriorate	*894*	*162*												*1.035*	***1.197***
2. *Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:*															
2.1. totalmente garantite	80.669			20	3.660									26.575	**30.255**
- di cui deteriorate	6.246				1.413									6.242	**7.655**
2.2. parzialmente garantite	17.036			184	3.932									219	**4.335**
- di cui deteriorate	7.770			34	1.898										**1.932**

La tabella evidenzia l'ammontare delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela che risultano garantite totalmente oppure parzialmente.
Non vi è quindi corrispondenza con il totale delle esposizioni di bilancio in quanto sono escluse le posizioni non garantite. Per quanto concerne le garanzie personali, i comparti economici di appartenenza dei garantiti (crediti di firma) sono individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia. Nella colonna "valore dell'esposizione" è indicato l'importo dell'esposizione netta. Nelle colonne "garanzie reali" e "garanzie personali" è indicato il "*fair value*" delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio, o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze			X			X	1.787	728	X
A.2 Incagli			X			X	87	128	X
A.3 Esposizioni ristrutturate			X			X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X	203	29	X
A.5 Altre esposizioni	18.007	X	23	136.090	X	1.162	55.170		84
TOTALE A	**18.007**		**23**	**136.090**		**1.162**	**57.247**	**885**	**84**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X		27.289	X		6	X	
TOTALE B				**27.289**			6		
TOTALE (A+B) al 31.12.2014	**18.007**		**23**	**163.379**		**1.162**	**57.253**	**885**	**84**
TOTALE (A+B) al 31.12.2013	**21.937**		**18**	**113.345**		**532**	**145.848**	**756**	**356**

	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze				487.844	784.666		10.815	16.359	
A.2 Incagli				585.338	377.483		23.504	20.434	
A.3 Esposizioni ristrutturate				51.434	15.966				
A.4 Esposizioni scadute				67.250	17.701		3.882	1.235	
A.5 Altre esposizioni				4.208.945		76.727	120.475		556
TOTALE A				**5.400.811**	**1.195.816**	**76.727**	**158.676**	**38.028**	**556**
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze				4.509			5.561		
B.2 Incagli				10.257			1.236		
B.3 Altre attività deteriorate				3.624			172		
B.4 Altre esposizioni				176.588			119		
TOTALE B				**194.978**			**7.088**		
TOTALE (A+B) al 31.12.2014				**5.595.789**	**1.195.816**	**76.727**	**165.764**	**38.028**	**556**
TOTALE (A+B) al 31.12.2013				**6.475.839**	**797.907**	**32.285**	**171.843**	**15.596**	**373**

Le esposizioni per cassa presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia. La distribuzione per comparto economico di appartenenza è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa								
A.1 Sofferenze	498.740	794.240	1.705	7.512				
A.2 Incagli	608.475	397.563	235	359			219	123
A.3 Esposizioni ristrutturate	51.434	15.966						
A.4 Esposizioni scadute	71.335	18.966						
A.5 Altre esposizioni	4.486.778	77.822	51.904	729	6	1		
TOTALE	**5.716.762**	**1.304.557**	**53.844**	**8.600**	**6**	**1**	**219**	**123**
B. Esposizione "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	10.070							
B.2 Incagli	11.493							
B.3 Altre attività deteriorate	3.796							
B.4 Altre esposizioni	204.002							
TOTALE	**229.361**							
TOTALE al 31.12.2014	**5.946.123**	**1.304.557**	**53.844**	**8.600**	**6**	**1**	**219**	**123**
TOTALE al 31.12.2013	**6.903.802**	**840.133**	**24.658**	**7.687**	**6**	**1**	**346**	**2**

Le esposizioni per cassa verso clientela presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.
Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valori di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizione per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	255.719	1								
TOTALE	**255.719**	**1**								
B. Esposizione "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	121.565									
TOTALE	**121.565**									
TOTALE 31.12.2014	**377.284**	**1**								
TOTALE 31.12.2013	**285.261**	**1**								

Le esposizioni per cassa verso banche presenti in tabella sono quelle valorizzate in bilancio, mentre le operazioni fuori bilancio, se fossero presenti, includerebbero tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazioni previsti dalla Banca d'Italia.
Le esposizioni sono distribuite territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.4 Grandi rischi

		31.12.2014
a)	Valore di bilancio	1.478.228
b)	Valore ponderato	610.890
c)	Numero	27

Sono qui evidenziati l'importo complessivo ed il numero delle posizioni di rischio che costituiscono grande rischio secondo la vigente normativa, come modificata dal 6° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia, emanato il 27 dicembre 2010. Si precisa inoltre che sono incluse le esposizioni infragruppo, coerentemente con quanto previsto dalla disciplina prudenziale.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

L'analisi del rischio di credito viene realizzata mediante l'utilizzo del Modello di Portafoglio Creditizio, sviluppato internamente alla Capogruppo, che produce come output di dettaglio le misure di rischio classiche di Perdita Attesa (PA), Perdita Inattesa e di Capitale Economico (CAP) diversificato intra-risk, con orizzonte temporale annuo ed intervallo di confidenza calibrato al rating target del Gruppo stesso. Gli input sono numerosi: probabilità di default (PD), tassi di LGD, numero e tipologie di garanzie che assistono il rapporto creditizio, coefficienti di EAD interni gestionali.

Il Modello di Portafoglio Creditizio sviluppato all'interno del Gruppo Monte dei Paschi di Siena utilizza un approccio alla Merton per descrivere l'insolvenza di ciascuna controparte presente in portafoglio. Secondo tale approccio, una controparte diventa insolvente quando una variabile sintetica che esprime il proprio merito creditizio scende sotto un valore soglia prestabilito, lungo un orizzonte temporale di riferimento (solitamente un anno). La variabile sintetica espressione del merito creditizio della controparte è definita Credit Worthiness Index (CWI) ed incorpora sia la componente specifica di rischio sia quella sistemica. La sensibilità del merito creditizio di ciascuna controparte a variazioni di fattori macroeconomici è stimata mediante un modello econometrico di regressione multivariata tra la variabile esplicativa della solvibilità di una controparte (PD) ed i credit driver selezionati. La distribuzione delle perdite è stimata con opportune funzioni statistiche che approssimano la distribuzione delle perdite per ciascuna controparte attraverso l'utilizzo di probabilità di default condizionate.

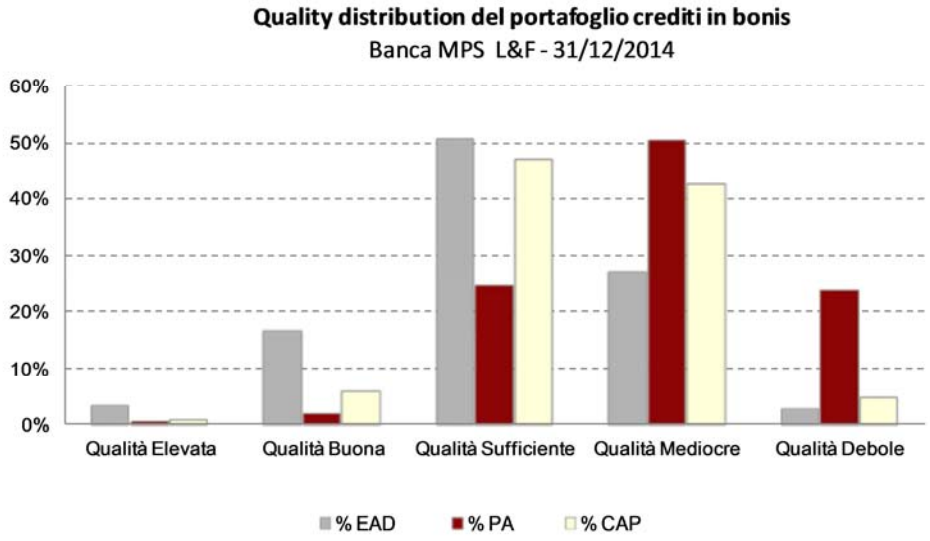
L'output del modello di portafoglio fornisce misure di dettaglio per singole posizioni nonché la componente di capitale gestionale assorbito con l'indicazione dell'impatto della diversificazione presente all'interno del portafoglio.

Il modello consente di evidenziare la dinamica temporale del rischio creditizio secondo varie possibilità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi, per entità legale, per tipologia di clientela, per zone geografiche, per settori di attività economica, per classi di rating, per aree continentali. Ulteriori indicazioni provenienti dal Modello di Portafoglio Creditizio riguardano le analisi di "what-if" prodotte su talune variabili discriminanti, quali le probabilità di default, i tassi di LGD, l'andamento del valore delle garanzie e dei margini disponibili sulle linee creditizie, al fine di quantificare livelli di Perdita Attesa e Capitale Economico qualora le ipotesi sottostanti (sia discrezionali sia storiche) dovessero verificarsi.

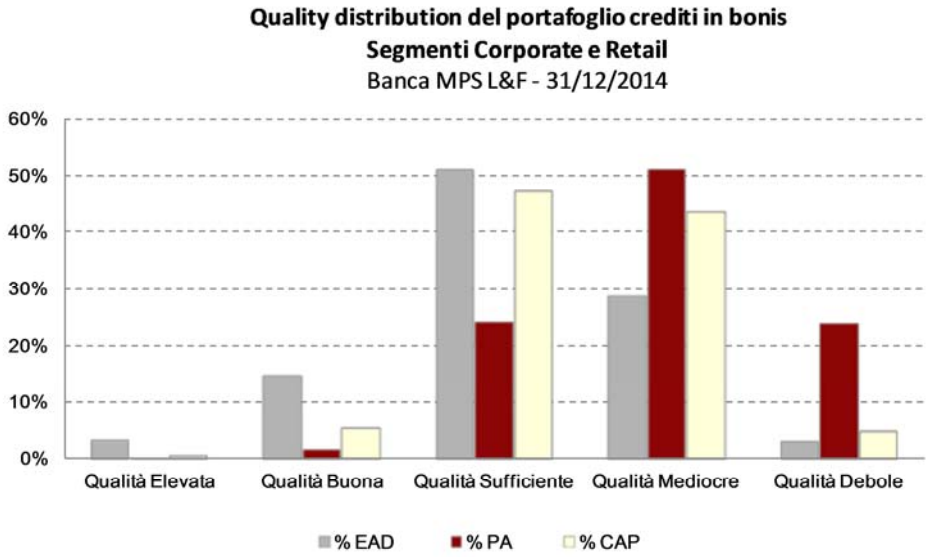
MPS Leasing & Factoring, anche in relazione a quanto previsto dal Secondo Pilastro della Normativa di Basilea, è impegnata nella continua evoluzione delle metodologie e dei modelli, al fine di valutare gli impatti di condizioni di stress sul portafoglio creditizio, ottenute attraverso analisi sia di sensitivity a singoli fattori di rischio sia di scenario.

Il raffronto tra perdite stimate e perdite realizzate viene effettuato annualmente nell'ambito delle procedure di backtesting dei parametri di PD e LGD da parte delle funzioni interne di controllo di primo e secondo livello.

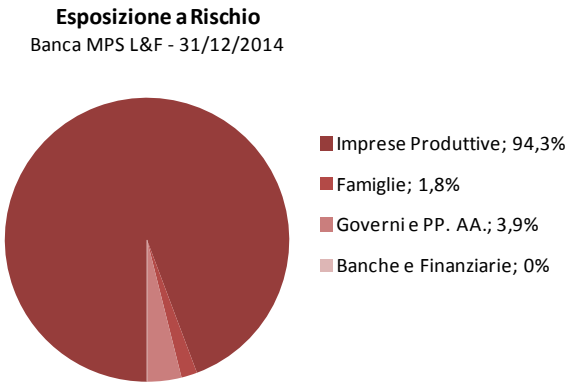
Il grafico di seguito riportato evidenzia la distribuzione della qualità creditizia del portafoglio di MPS Leasing & Factoring al 31 12 2014 (sono escluse le posizioni in attività finanziarie). Dalla rappresentazione grafica che segue si evidenzia che circa il 20% delle esposizioni a rischio è erogato verso clientela di qualità elevata e buona. Si precisa che la gradazione di cui sotto include anche le esposizioni verso le banche, gli enti governativi e gli istituti finanziari e bancari non vigilati, non ricomprese nei modelli AIRB. Per tali controparti si attribuisce comunque una valutazione di standing creditizio, utilizzando i rating ufficiali laddove presenti oppure opportuni valori internamente determinati.



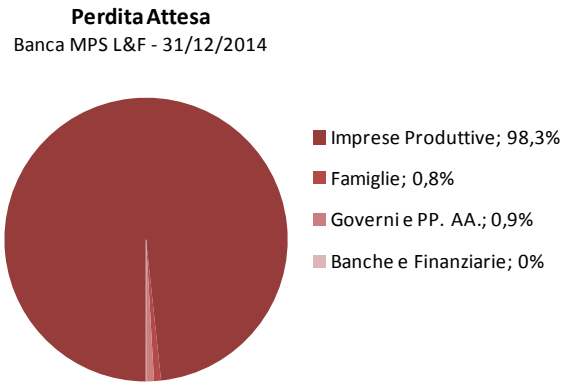
Il grafico successivo, invece, evidenzia la distribuzione della qualità creditizia limitatamente ai portafogli Corporate e Retail (in gran parte validati dall'Autorità di Vigilanza all'utilizzo dei modelli interni relativi ai parametri PD e LGD). Si nota come l'incidenza delle esposizioni con qualità elevata e buona al 31 12 2014 sia pari al 18% delle esposizioni complessive.

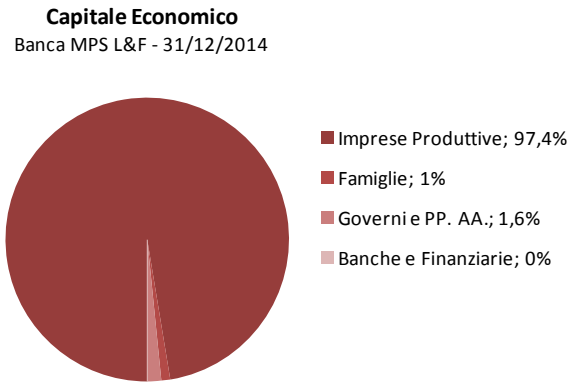


Le rilevazioni svolte alla fine del 2014 mostrano come le esposizioni a rischio di MPS Leasing & Factoring siano rivolte principalmente verso la clientela di tipo "Imprese Produttive" (94,3% sul totale delle erogazioni). La restante quota si suddivide tra la clientela "Governi e Pubblica Amministrazione" (3,9%) e "Famiglie" (1,8%).

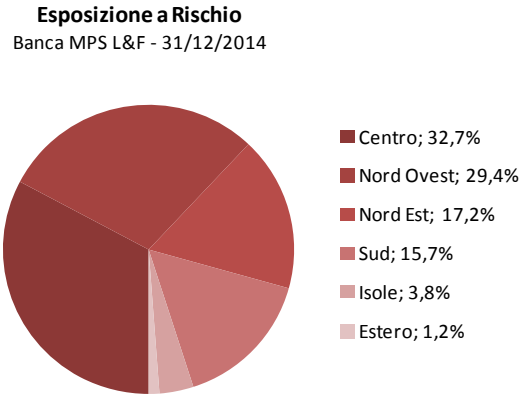


In termini di misure di rischio si evince come il segmento di clientela delle “Imprese Produttive” assorba il 98,3% della Perdita Attesa e il 97,4% del Capitale Economico.

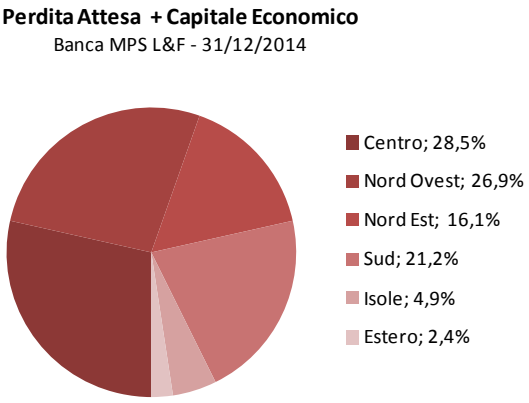




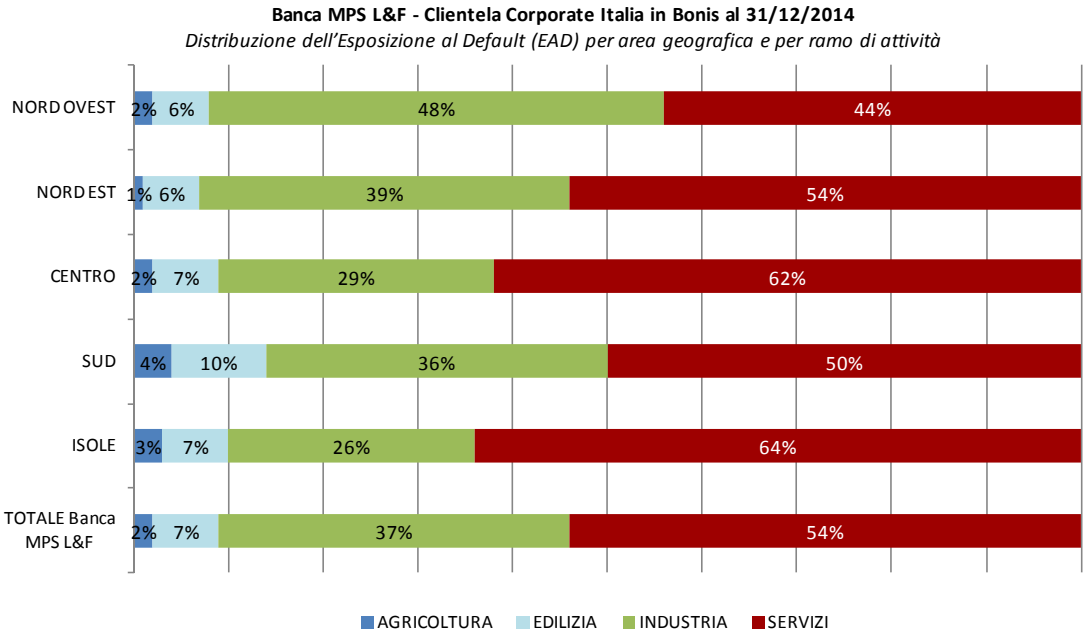
Dall’analisi della distribuzione geografica della clientela di MPS Leasing & Factoring si rileva come le esposizioni a rischio siano concentrate prevalentemente nelle regioni del Centro (32,7%); seguono quelle del Nord Ovest e del Nord Est (rispettivamente 29,4% e 17,2%), del Sud (15,7%), delle Isole con il 3,8% e dell’Estero (1,2%).



Le misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) trovano la maggiore spiegazione nella composizione degli impieghi maggiormente presenti al Centro (28,5%) e al Nord Ovest (26,9%). Seguono il Sud (21,2%), il Nord Est (16,1%), le Isole (4,9%) e l’Estero (2,4%).



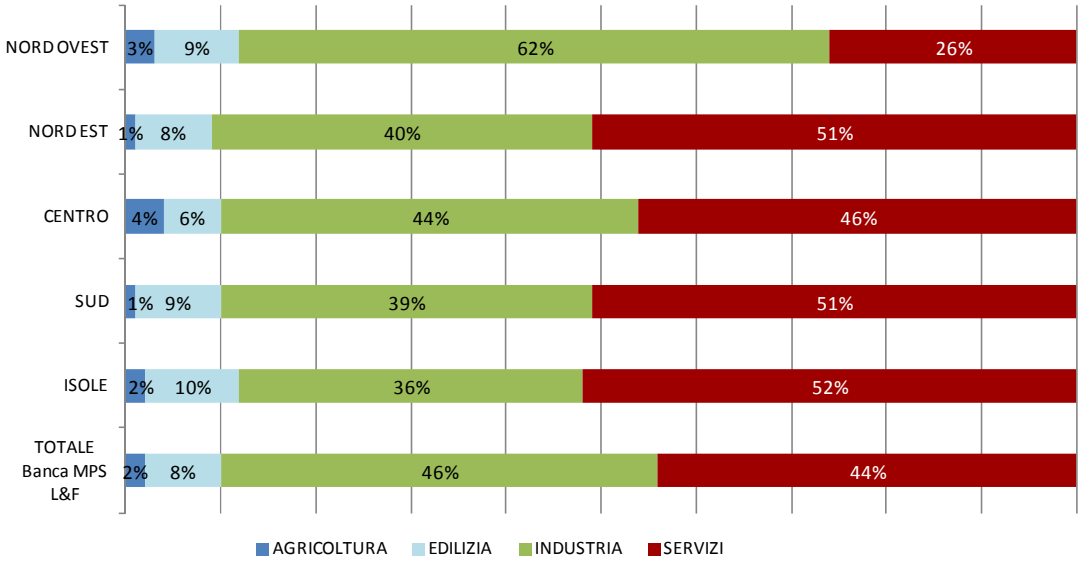
I grafici seguenti mostrano, infine, per la sola clientela Corporate in Italia, la distribuzione percentuale per singola Area Geografica dell'Esposizione al Default e delle misure di rischio complessive (Perdita Attesa + Capitale Economico) per Branca di attività economica.
Nel settore dei Servizi è concentrata la maggiore quota di Esposizione al default delle Aziende in tutte le Aree Geografiche. Sul totale di MPS Leasing & Factoring tale concentrazione è pari al 54% ed è seguita da quella della branca dell'Industria (37%), dell'Edilizia (7%) ed infine dell'Agricoltura con il 2%.



Per quanto riguarda le misure di rischio complessive, definite come la somma di Perdita Attesa (PA) e Capitale Economico (CAP), la maggior concentrazione a livello complessivo è relativa al settore dell'Industria con il 46%. Seguono i Servizi (44%), l'Edilizia (8%) e l'Agricoltura (2%).

Banca MPS L&F - Clientela Corporate Italia in Bonis al 31/12/2014

Distribuzione delle misure di rischio (Perdita attesa+Capitale economico) per area geografica e per ramo di attività



SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

In accordo alle *policy* di gestione dei Rischi di Mercato di Gruppo, MPS Leasing & Factoring non è autorizzata a detenere posizioni di rischio derivanti da attività di negoziazione.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

A.1 Rischio Tasso di Interesse

Il Banking Book accoglie, in accordo con le *best practices* internazionali, l'operatività commerciale della Banca connessa alla trasformazione delle scadenze dell'attivo e del passivo di bilancio, della Tesoreria, delle filiali estere e dei derivati di copertura di riferimento. La definizione del perimetro del Banking Book (allineata a quella del portafoglio bancario di vigilanza) e del processo di accentramento della gestione dell'ALM sono disciplinate dal CdA della Capogruppo in coerenza con l'impostazione delineata dalle normative di vigilanza (Circ. 285 di Banca d'Italia). Il framework prevede l'accentramento della gestione dell'Asset & Liability Management nell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management (AFTCM) della Capogruppo e la definizione e monitoraggio dei limiti operativi a fronte del rischio di tasso del Banking Book del Gruppo Montepaschi.

Le scelte gestionali e strategiche del Banking Book, adottate dal Comitato Finanza e Liquidità e monitorate dal Comitato Rischi della Capogruppo, si basano in primo luogo sulla esposizione al rischio di tasso d'interesse per una variazione del valore economico delle attività e passività del Banking Book applicando uno shift parallelo di 25bp, 100bp e di 200bp, quest'ultimo in accordo con quanto prescritto nel "secondo pilastro" di Basilea 2.

Il Gruppo adotta un sistema di governo e gestione del rischio di tasso che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, si avvale di:

- un modello quantitativo, sulla base del quale viene calcolata l'esposizione del Gruppo e delle singole società/strutture dello stesso al rischio di tasso di interesse, in termini di indicatori di rischio;
- processi di monitoraggio del rischio, tesi a verificare il rispetto di limiti operativi assegnati al Gruppo nel complesso e alle singole unità di business;
- processi di controllo e gestione del rischio, finalizzati a porre in essere iniziative adeguate ad ottimizzare il profilo di rischio e ad attivare eventuali necessari interventi correttivi.

Nell'ambito del suddetto sistema la Capogruppo accentra la responsabilità di:

- definizione delle politiche di gestione del Banking Book del Gruppo e di controllo del relativo rischio di tasso di interesse;

- coordinamento dell'attuazione delle suddette politiche presso le società rientranti nel perimetro di riferimento;

- governo della posizione di rischio tasso a breve, medio e lungo termine del Gruppo, sia a livello complessivo sia di singola società, attraverso la gestione operativa centralizzata.

Nella sua funzione di governo la Capogruppo definisce pertanto criteri, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio di tasso.

Le Società del Gruppo rientranti nel perimetro di applicazione sono responsabili del rispetto delle politiche e dei limiti di rischio tasso definiti dalla Capogruppo e dei requisiti patrimoniali imposti dalle competenti Autorità di Vigilanza.

Nell'ambito del modello definito, l'Area Finanza Tesoreria e Capital Management della Capogruppo ha la responsabilità della gestione operativa del rischio di tasso e liquidità di Gruppo nel suo complesso.

Nello specifico, all'interno dell'AFTCM, è il Servizio Governo Strategico del Rischio che gestisce il rischio di tasso a breve termine e il rischio di tasso strutturale. Inoltre l'Area svolge attività di monitoraggio e gestione delle coperture coerentemente con le policy contabili, di presidio unitario per la formazione dei tassi interni della "rete" (BMPS e altre società del Gruppo) per l'Euro e le operazioni in divisa con scadenze oltre il breve periodo.

Il Gruppo Montepaschi, in relazione alla gestione del rischio tasso, utilizza coperture IAS compliant. Le principali tipologie in essere sono le seguenti:

- Micro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui), del portafoglio titoli e della raccolta obbligazionaria;
- Macro Fair Value Hedge: coperture dell'attivo commerciale (finanziamenti/mutui);
- Micro Cash Flow Hedge: copertura di poste a tasso variabile.

In aggiunta a tale tipologia di operatività il Gruppo Montepaschi adotta per alcune tipologie di operatività la Fair Value Option. In particolare, la Fair Value Option è stata adottata per i titoli di debito (strutturati ed a tasso fisso), per i quali ricorrono le seguenti caratteristiche:

- la copertura del rischio da variazioni di fair value è stata stipulata al momento dell'emissione, con la volontà di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale e per l'intero importo dell'oggetto coperto;
- di regola per le emissioni per le quali il Gruppo ha assunto l'impegno di riacquisto a spread di emissione.

A.2 Rischio Prezzo

La misurazione del rischio di prezzo sul Portafoglio Bancario di MPS Leasing & Factoring viene effettuata sulle posizioni in equity detenute per finalità prevalentemente strategiche o istituzionali/strumentali.

Lo strumento utilizzato per la misurazione del rischio di prezzo per il portafoglio partecipazioni è il Value-at-Risk (VaR), che rappresenta la perdita cui il portafoglio in oggetto, valutato al Fair Value, potrebbe registrare nell'arco temporale di un trimestre (holding period), considerando un intervallo di confidenza al 99%. Il modello VaR utilizzato (diverso da quello impiegato per il Portafoglio di Negoziazione) è di tipo simulativo ed utilizza un approccio Monte Carlo che si basa sulle serie storiche dei rendimenti di mercato per le società quotate e sulle serie storiche di indici settoriali per quelle non quotate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione : EUR

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.331.737**	**2.643.877**	**169.922**	**181.135**	**548.135**	**81.500**	**56.366**	
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	13.762	121.797			120.000			
1.3 Finanziamenti a clientela	2.317.975	2.522.080	169.922	181.135	428.309	81.500	56.366	
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	1.331.516	2.429.466	122.957	156.635	362.218	79.285	56.037	
- altri	986.459	92.614	46.965	24.500	66.091	2.215	329	
2. Passività per cassa	**47.945**	**2.195.612**	**923.731**	**72.880**	**1.311.903**	**607.756**	**621.00**	
2.1 Debiti verso clientela	2.024	26	367	335	12.106	2.256		
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2.024	26	367	335	12.106	2.256		
2.2 Debiti verso banche	45.921	2.195.586	923.364	72.545	1.299.797	605.500	621.000	
- c/c	34.867							
- altri debiti	11.054	2.195.586	923.364	72.545	1.299.797	605.500	621.000	
2.3 Titoli di debito			20.024					
3. Derivati finanziari								
4. Altre operazioni fuori bilancio	**450.969**	**6.583**	**105**	**1.066**				
- posizioni lunghe	221.747	6.444	105	1.066				
- posizioni corte	229.222	139						

Valuta di denominazione : USD

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**2.197**	**11.347**						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela	2.197	11.347						
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	2.197	11.347						
- altri								
2. Passività per cassa	**27**	**13.408**						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti	27	13.408						
2.3 Titoli di debito								
3. Derivati finanziari								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								

Valuta di denominazione : CHF

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	**160**							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	160							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
3. Derivati finanziari								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								

Valuta di denominazione : GBP

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche								
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	**85**							
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	85							
- c/c	85							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
3. Derivati finanziari								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi delle sensitivity

2.1 Rischio Tasso di Interesse

La sensitivity di MPS Leasing & Factoring, a fine 2014, presenta un profilo di esposizione a rischio per un rialzo dei tassi. L'entità del valore economico a rischio per una variazione parallela (*parallel shift*) delle curve dei tassi di +100 bp si attesta a fine anno su di un valore pari -2,9 mln di euro (3,1 mln di euro per uno shift di -100bp).

2.2 Rischio Prezzo

A fine 2014 non si rilevano partecipazioni di MPS Leasing & Factoring in società esterne al Gruppo, ovvero in società che non consolidano né completamente né proporzionalmente.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Le attività e passività in valuta presentano una situazione complessivamente bilanciata senza significative esposizioni al rischio cambio.

2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

B. DERIVATI CREDITIZI

C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

Non sono presenti derivati finanziari o creditizi

SEZIONE 3 - RISCHI DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Nell'ambito della periodica revisione dei modelli e dei processi, Il Gruppo Montepaschi ha effettuato la revisione dell'approccio di individuazione, misurazione e gestione del Rischio di Liquidità (*Liquidity Risk Framework* di Gruppo).

Liquidity Risk Framework di Gruppo

Il **Liquidity Risk Framework di Gruppo** è inteso come l'insieme di strumenti, metodologie, assetti organizzativi e di governance che assicura sia la compliance rispetto alle normative nazionali e internazionali sia un adeguato governo del rischio di liquidità nel breve e nel medio/lungo periodo, in condizioni di normale corso degli affari e di turbolenza.

La gestione della **Liquidità Operativa** di Gruppo ha l'obiettivo di assicurare la capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento per cassa nell'orizzonte temporale di breve termine. La condizione essenziale per la normale continuità operativa dell'attività bancaria è il mantenimento di uno sbilancio sostenibile tra flussi di liquidità in entrata e in uscita nel breve termine. La metrica di riferimento in tale ambito è la differenza tra il flusso netto cumulato di cassa e la *Counterbalacing Capacity*, ovvero la riserva di liquidità che permette di fronteggiare condizioni di stress di breve termine.

La gestione della **Liquidità Strutturale** di Gruppo mira ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale superiore all'anno, a livello sia di Gruppo sia di singola Società. Il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività a medio/lungo termine è finalizzato ad evitare pressioni sulle fonti di raccolta a breve termine sia attuali sia prospettiche. Le metriche di riferimento, a cui viene applicato il sistema di mitigazione mediante specifici limiti operativi interni fissati dal CdA, sono *gap ratios* che misurano sia il rapporto tra il totale degli impieghi e raccolta con scadenza oltre 1 anno e oltre 5 anni sia il rapporto tra impieghi *e* raccolta commerciale indipendentemente dalle scadenze.

La posizione di liquidità viene monitorata tanto in condizioni di normale corso degli affari quanto sotto **Scenari di Stress**. Gli esercizi hanno il duplice obiettivo di evidenziare tempestivamente le principali vulnerabilità della Banca al rischio di liquidità e di consentire una prudenziale determinazione dei livelli di sorveglianza in termini di Counterbalancing Capacity (*liquidity buffer*).

Il **Contingency Funding Plan**, la cui stesura è a cura dell'Area Finanza, Tesoreria e Capital Management**,** è il documento che descrive l'insieme degli strumenti, delle politiche e dei processi da attivare in caso di stress o di crisi di liquidità.

Sistema dei limiti

Nell'ambito del processo di budget, ed in particolare all'interno del Risk Appetite, il Liquidity Risk Framework prevede l'individuazione delle soglie di tolleranza al rischio di liquidità, intese come massima esposizione al rischio ritenuta sostenibile in un contesto di normale corso degli affari ed integrato da situazioni di stress. Dalla definizione di tali soglie di propensione al rischio discendono i limiti di breve termine e di medio/lungo termine per il rischio di liquidità.

Il sistema dei limiti di breve termine è declinato in tre diversi livelli che consentono di evidenziare tempestivamente l'avvicinamento al limite operativo, ovvero la massima propensione al rischio di liquidità definita nel processo annuale di *Risk Tolerance*.

Per un'individuazione tempestiva dell'insorgenza di vulnerabilità nella posizione della Banca, il Gruppo ha predisposto un set di **Early Warnings**, distinguendoli in generici e specifici a seconda che la finalità del singolo indicatore sia quella di rilevare possibili criticità che riguardino l'intero contesto economico di riferimento oppure la realtà del Gruppo. L'attivazione di uno o più segnali di Early Warnings rappresenta un primo livello di allerta e contribuisce alla valutazione complessiva del posizionamento di liquidità a breve del Gruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione : EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	13.409		564	628	605			240.353		
- Clientela	1.988.027	56.529	39.261	81.844	300.372	209.019	190.433	1.016.972	1.874.678	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	45.920	530.000		500	500	336.000	93.150	2.660.589	2.068.985	
- Clientela										
B.2 Titoli di debito									20.024	
B.3 Altre passività	52	1.159	73	241	646	1.130	1.912	23.243	16.728	
Operazioni fuori bilancio										
C3. Depositi e finanziamenti da ricevere										
-Posizioni corte										
-Posizioni lunghe										
C4. Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
-Posizioni lunghe	61.109		46	2.053	18.114	54.210	68.470			25.359
-Posizioni corte	203.863	139								25.359
C5. Garanzie finanziarie rilasciate	31									

Valuta di denominazione : USD

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela	2.241	758			632			4.006	6.059	
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	26								13.408	
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										

Valuta di denominazione : CHF

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.4 Finanziamenti										
- Banche	160									
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										

Valuta di denominazione : GBP

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa										
A.4 Finanziamenti										
- Banche										
- Clientela										
Passività per cassa										
B.1 Depositi e conti correnti										
- Banche	85									
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	VB	FV	VB	FV		
Cassa e disponibilità liquide			1		**1**	**1**
Titoli di debito						**29.834**
Titoli di capitale			5	5	**5**	**5**
Finanziamenti	146.707		5.919.843		**6.026.550**	**6.864.074**
Altre attività finanziarie			39		**39**	**59.641**
Attività non finanziarie			290.662		**290.662**	**141.913**
Totale 31.12.2014	**146.707**		**6.210.550**	**5**	**6.317.257**	**X**
Totale 31.12.2013	**1.595.540**		**5.499.927**	**29.839**	**X**	**7.095.468**

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie				**1.496.539**
- Titoli				
- Altre				**1.496.539**
2. Attività non finanziarie				
Totale 31.12.2014				**X**
Totale 31.12.2013	**1.496.539**		**X**	**1.496.539**

A seguito della chiusura dell'operazione di cartolarizzazione non sono presenti attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio.

4. Operazioni di auto-cartolarizzazione

Strutture, processi, obiettivi

Il rischio connesso con le operazioni di cartolarizzazione, in coerenza con il modello organizzativo definito a livello di Gruppo per il governo e la gestione dei rischi, viene regolamentato nella specifica direttiva di Gruppo che disciplina la materia.

Il Servizio Group Balance Sheet Management della Capogruppo definisce i comportamenti generali e coordina le attività per le operazioni di cartolarizzazione; i criteri e le regole per la gestione di tali operazioni sono invece individuati dall'Area Politiche e Pianificazione del Credito della Capogruppo.

L'Ufficio Amministrazione e Bilancio della Banca cura gli aspetti e gli adempimenti collegati all'attività di servicing, avvalendosi di un'apposita procedura informatica, e controllando l'andamento delle operazioni in essere attraverso rilevazioni mensili e trimestrali dei flussi di incasso del capitale residuo, della morosità e delle posizioni in contenzioso generate da tali cartolarizzazioni. Inoltre, fornisce supporto, ai fini della redazione del bilancio, per l'individuazione di eventuali perdite di valore sui titoli di proprietà rivenienti da proprie cartolarizzazioni.

Un'apposita Direttiva di Gruppo prevede, inoltre, un'informativa semestrale all'Alta Direzione sull'andamento delle operazioni poste in essere nel tempo dal Gruppo stesso.

Le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca sottoscrive il complesso dei titoli emessi dalla società veicolo (auto-cartolarizzazioni) non sono esposte nelle tabelle di Nota Integrativa della Parte E, sezione C

"Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività", ai sensi di quanto previsto dalla Circolare 262 della Banca d'Italia.

Le operazioni di auto-cartolarizzazione di crediti performing vengono generalmente strutturate con l'obiettivo di conseguire il miglioramento della gestione del rischio di liquidità, incentrato sulla ottimizzazione della gestione del portafoglio crediti e la diversificazione delle fonti di finanziamento, la riduzione del loro costo e l'alimentazione delle scadenze naturali dell'attivo con quelle del passivo, migliorando la posizione di rischio di liquidità.

Tali operazioni di cessione non generano, inoltre, alcun impatto economico sul bilancio: i crediti continuano ad essere evidenziati nella voce 70 dell'attivo "Crediti verso la clientela", mentre non sono rappresentate le notes sottoscritte.

Siena Lease 11-1

Come previsto nel piano di gestione e generazione di liquidità della Capogruppo (funding plan), nel mese di maggio 2014 si è proceduto alla chiusura dell'operazione di auto-cartolarizzazione di crediti performing, perfezionata nel dicembre 2011 e costituita da un portafoglio di crediti leasing di importo originariamente pari a 2.363,6 milioni di euro. La chiusura dell'operazione si è concretizzata attraverso il riacquisto dei crediti ceduti all'SPV, il cui valore residuo al momento della chiusura stessa era pari a 1.424,2 €/mln, e il contestuale rimborso dei titoli che, come detto, erano interamente sottoscritti dalla Banca. I crediti netti in essere al momento della chiusura dell'operazione sono stati incassati con la liquidità generata dall'operazione stessa che il Veicolo ha riversato alla Banca; la chiusura ha comportato una perdita su crediti pari a 1,5 €/mln, iscritta tra le rettifiche di valore sui crediti del conto economico, determinata dalla prevalenza degli oneri operativi rispetto ai relativi proventi generatasi in capo al Veicolo per la gestione delle attività cartolarizzate e dei titoli emessi.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Aspetti generali e Struttura del Framework

Con provvedimento amministrativo datato 12 06 2008, il Gruppo Montepaschi è stato autorizzato, da parte di Banca d'Italia, all'utilizzo dei modelli interni per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di credito e operativi.

L'adozione del modello avanzato (AMA) impone alle banche di:

1. dotarsi di un'organizzazione interna che definisca ruoli degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi operativi;
2. dotarsi di una funzione di controllo per la raccolta e la conservazione dei dati, il calcolo del requisito, la valutazione del profilo di rischio e il reporting;
3. verificare su base continuativa la qualità del sistema di gestione e l'adeguatezza alle prescrizioni normative;
4. deputare l'organo di revisione interna ad effettuare verifiche periodiche sul sistema di gestione dei Rischi Operativi;
5. garantire nel tempo che il sistema sia effettivamente utilizzato nella gestione aziendale (use test).

A questo scopo il Gruppo Montepaschi si è dotato di un sistema integrato di gestione del rischio operativo, un framework interno costruito su un modello di governo che vede coinvolte tutte le società appartenenti al perimetro di applicazione del modello AMA. L'approccio definisce standard, metodologie e strumenti che consentono di valutare l'esposizione al rischio e gli effetti della mitigazione per ciascuna area di business.

L'approccio avanzato è concepito in modo tale da combinare omogeneamente tutte le principali fonti informative (informazioni o dati) sia qualitative sia quantitative (Modello misto LDA - Scenario).

La componente quantitativa, di tipo Loss Distribution Approach (LDA), si basa sulla raccolta, l'analisi e la modellizzazione statistica di dati storici di perdita interni ed esterni (forniti dal consorzio DIPO - Database Italiano Perdite Operative).

La componente qualitativa è focalizzata sulla valutazione del profilo di rischio di ciascuna unità e si basa sull'individuazione di scenari rilevanti. In quest'ambito il coinvolgimento delle società del perimetro AMA avviene nella fase di identificazione dei processi e dei rischi da valutare, nella valutazione da parte dei responsabili di processo dei rischi stessi, nell'individuazione di possibili piani di mitigazione, nella condivisione in tavoli di scenario con le funzioni centrali delle priorità e della fattibilità tecnico-economica degli interventi di mitigazione.

Segue una fase di monitoraggio sull'andamento dell'implementazione degli interventi previsti ed il rispetto degli obiettivi e delle scadenze.

Il Framework individua nell'Operational Risk Management di Gruppo (ORM) la funzione di controllo dei rischi operativi (collocata all'interno del Risk Management di Capogruppo).

L'ORM di Capogruppo calcola il requisito patrimoniale a copertura dei rischi operativi mediante l'utilizzo delle diverse componenti del modello (dati interni, dati esterni, fattori di contesto e di controllo, analisi qualitative), supporta il decision making del Top Management nell'ottica di creare valore attraverso la ritenzione, mitigazione e trasferimento dei rischi rilevati e si occupa, come per le altre società del perimetro, della raccolta dei dati interni di perdita e della fase di identificazione dei rischi da valutare nelle analisi qualitative.

Rientrano nel perimetro dell'approccio avanzato (AMA) tutte le principali componenti bancarie e finanziarie domestiche, mentre per le rimanenti componenti e per le società estere si sono invece adottati i metodi base. Al 31 12 2014 la copertura del modello interno, in termini di margine di intermediazione, risulta superiore al 95%.

L'ORM ha predisposto inoltre un sistema di reporting che assicuri informazioni tempestive in materia di rischi operativi all'Alta Direzione, la quale traduce i principi strategici del sistema di gestione in specifiche politiche gestionali. I report sono sottoposti regolarmente al Comitato Rischi e agli Organi di Vertice.

L'adozione del modello AMA ha assicurato, nel corso del tempo, una più consapevole gestione del rischio operativo, garantendo nei fatti una progressiva riduzione della rischiosità operativa della Società.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Le perdite operative rilevate nel 2014 collegate al business della Società, che si concretizza nell'offrire ai clienti, attraverso le Banche del Gruppo Montepaschi, una gamma completa di servizi leasing e factoring, ricadono nella classe di rischio:

- Esecuzione, consegna e gestione del processo: Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

Gli eventi con impatto sul conto economico sono tutti riconducibili a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi (classe "Esecuzione, consegna e gestione del processo": 100% del totale). Si tratta principalmente di errori compiuti nella gestione di posizioni creditizie (errori su calcolo di commissioni, interessi oppure carenze documentali).

Principali tipologie di azioni legali

Le cause promosse in danno di MPS L&F sono per lo più raggruppabili in macrocategorie, caratterizzate individualmente da un comune denominatore rappresentato da pretesi elementi di criticità di prodotti, operazioni, servizi o rapporti in cui la Banca ha rivestito il ruolo di ente erogatore.

Le principali macrocategorie sono riferibili alle censure riguardanti:

1) l'anatocismo e in genere l'applicazione di interessi e condizioni;
2) le revocatorie fallimentari;
3) le azioni di restituzione canoni su contratti di leasing risolti ex art. 1.526 Codice Civile.

Al 31/12/2014 le cause di cui al punto 1) erano n. 32 (di cui 3 factoring e 29 leasing) con un *petitum* complessivo di 3.199,8 €/000 e accantonamenti per euro 290,2 €/000 (accantonamenti al Fondo Rischi e

Oneri su 4 cause con rischio di soccombenza probabile). Quelle di cui al punto 2) erano n. 13 (di cui 5 factoring e 8 leasing) con un *petitum* di 10.315,6 €/000 e accantonamenti per 1.740,2 €/000 (accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri su 7 cause con rischio di soccombenza probabile). Le cause di cui al punto 3), aventi ad oggetto la riqualificazione quale leasing traslativo di contratti di locazione finanziaria risolti per inadempimento dell'utilizzatore nel pagamento dei canoni e la conseguente domanda di restituzione dei canoni versati ex art. 1.526 Codice Civile, erano n. 2 con un *petitum* di 1.011,9 €/000, a fronte dei quali non sono stati eseguiti accantonamenti al Fondo Rischi ed Oneri, essendo stato stimato il relativo rischio di soccombenza come remoto.

Rischi per contenzioso fiscale

MPS L&F ha in essere contenziosi fiscali, connessi con lo svolgimento della specifica attività creditizia (essenzialmente riconducibili all'ipotesi di abuso del diritto su applicazione dell'IVA forfetizzata su operazioni di leasing nautico, soggettività passiva su bolli auto relativi a contratti di leasing, imposta di registro su compravendite immobiliari connesse ad operazioni di leasing), per i quali è stato espresso un giudizio di soccombenza remoto. Sono, inoltre, in corso attività di indagine per le quali non è stata ancora formalizzata alcuna contestazione o pretesa.

PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Al 31.12.2014 il totale dei Fondi propri ammonta a 223,3 €/mln, rappresentati dal capitale primario di classe 1 (CET 1) per 201,1 €/mln e dal capitale di classe 2 (Tier 2) per 22,2 €/mln.

I Fondi propri contengono l'effetto degli elementi negativi e da dedurre previsti dalla normativa vigente; in tale contesto l'eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (cd delta PA) al 31.12.2014 evidenzia un valore negativo per 22,8 €/mln sul portafoglio deteriorato ed un valore positivo per 11,3 €/mln sul portafoglio in bonis.

La normativa prevede che i valori generati sul portafoglio deteriorato e su quello in bonis non sono tra di loro compensabili, ma devono essere computati sui Fondi propri separatamente; la stessa normativa prevede inoltre che, nel caso di valore positivo del delta PA (i.e. eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese), detto valore può essere computato nel T2 fino a concorrenza della soglia pari allo 0,6% degli RWA sul rischio di credito AIRB (soglia pari a 16,9 €/mln al 31.12.2014 per MPS L&F). In base a quanto previsto dal regime transitorio per il 2014 ed in considerazione della struttura dei Fondi propri della Banca, l'effetto del delta PA, complessivamente pari a -11,5 €/mln, comporta quindi una deduzione per 13,7 €/mln sul CET 1 e una integrazione per 2,2 €/mln sul Tier 2.

Le attività di rischio ponderate (RWA) complessive al 31.12.2014 ammontano a 3.711,6 €/mln, per il 95,0% rappresentate dal rischio di credito e di controparte e per restante 5,0% dai rischi operativi, contengono gli effetti della rivisitazione metodologica dei modelli statistici a seguito degli esiti dell'Asset Quality Review BCE.

In conseguenza dei valori sopra esposti, il Common Equity Tier 1 ratio (Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate) si è posizionato al 5,42% e coincide con il Tier 1 ratio (Totale capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate), mentre il Total capital ratio (Totale Fondi propri/Attività di rischio ponderate) risulta pari al 6,02%. Rispetto alle soglie previste per l'esercizio in corso, al 31 dicembre 2014 i Fondi propri presentano perciò una deficienza complessiva rispetto ai requisiti richiesti di 96,9 €/mln.

Con riferimento all'organizzazione interna la funzione Credit e Risk Management assicura la misurazione ed il monitoraggio periodico, secondo le modalità indicate dall'Organo di Vigilanza, dei rischi di credito, di mercato e di cambio, valutandone i livelli raggiunti e supportando la Direzione Aziendale nell'elaborazione di adeguate strategie di gestione dei rischi e di allocazione ottimale del capitale, in coerenza con l'evoluzione degli indicatori di rischio/rendimento.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
1. Capitale	557.966	357.966
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	**(74.037)**	**(3.260)**
- di utili		
a) legale	2.596	2.596
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(58.328)	12.449
- altre	(18.305)	(18.305)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	**(106)**	**(94)**
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	**695**	**695**
7. Utile (perdita) d'esercizio	**(269.439)**	**(70.776)**
Totale	**215.079**	**284.531**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani previdenziali a benefici definiti: variazioni annue

1.	**Esistenze iniziali**	**(94)**
2.	**Variazioni positive**	
	- Utili Attuariali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
3.	**Variazioni negative**	**(12)**
	- Perdite Attuariali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(12)
4.	**Esistenze finali**	**(106)**

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Fondi Propri

A. Informazioni di natura qualitativa

La determinazione del Patrimonio di Vigilanza al 31.12.2014 è stata effettuata applicando le vigenti disposizioni di vigilanza.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Al 31.12.2014 il Common Equity Tier 1 ammonta a 201,57 €/mln. Oltre alla perdita di esercizio e agli altri elementi negativi previsti dal nuovo framework regolamentare, l'aggregato, in base alle previsioni normative del regime transitorio ed in considerazione della struttura dei Fondi propri della Banca accoglie una deduzione di 13,7 €/mln come effetto delle maggiori perdite attese rispetto alla rettifiche complessive sul portafoglio deteriorato (cd delta PA).

2. *Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 –AT 1)*

Al 31.12.2014 non risultano elementi computabili nel Capitale aggiuntivo di classe1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

A fine esercizio il Capitale di classe 2 ammonta a 22,2 €/mln per effetto della computazione di un prestito obbligazionario subordinato per 20 €/mln ed un un'integrazione di 2,2 €/mln dovuto all'effetto delta PA, derivante dalla somma algebrica tra computazione della differenza tra perdita attesa e rettifiche di valore sul portafoglio deteriorato (-9,1 €/mln, pari al 40% del totale secondo il regime transitorio previsto per il 2014) e delta PA positivo generato sul portafoglio in bonis (11,3 €/mln). L'effetto positivo del delta PA che si è determinato sul portafoglio in bonis, non compensabile con quello negativo sul portafoglio deteriorato, è infatti computabile nel Tier 2 sino alla concorrenza della soglia pari allo 0,6 % degli RWA sul rischio di credito AIRB (soglia pari a 16,9 €/mln al 31.12.2014).

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale al 31.12.2014	Totale al 31.12.2013
A.	**Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali**	**215.080**	
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C.	**CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)**	**215.080**	
D.	**Elementi da dedurre dal CET1**	**(23.286)**	
E.	**Regime transitorio – Impatto sul CET1 (+/-)**	**9.263**	
F.	**Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C-D+/-E)**	**201.057**	
G.	**Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1- AT1) al lordo degli elementi da dedurre degli effetti del regime transitorio**		
	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H.	**Elementi da dedurre dall'AT1**		
I.	**Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)**		
L.	**Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)**		
M.	**Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio**	**31.335**	
	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N.	**Elementi da dedurre dal T2**		
O.	**Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)**	**(9.134)**	
P.	**Totale Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (M-N+/-O)**	**22.201**	
Q.	**Totale Fondi Propri (F+L+P)**	**223.258**	

I Fondi propri al 31.12.2014 sono stati determinati in base al nuovo framework regolamentare (cd. Basilea 3) in vigore dal 1° gennaio 2014; poiché i valori relativi al 31.12.2013 sono calcolati secondo le disposizioni previste da Basilea 2, il raffronto tra i due esercizi risulta non significativo e, quindi, i dati 2013 non sono stati inseriti in tabella.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Per quanto riguarda l'adeguatezza del patrimonio della Banca, i dati al 31.12.2014 evidenziano una deficienza patrimoniale pari a 96,9 milioni di euro. A tal proposito in data 12 febbraio 2015 la Capogruppo bancaria ha comunicato l'orientamento favorevole espresso dal CdA dell'unico azionista BMPS al fine di avviare l'iter procedurale ed autorizzativo per ottemperare al rafforzamento patrimoniale di MPS L&F quantificato in 500 milioni, al fine di garantire alla Società la dotazione necessaria al corretto svolgimento della sua attività ed al rispetto degli obblighi di vigilanza.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categoria/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale al 31.12.2014	**Totale al 31.12.2013**	**Totale al 31.12.2014**	**Totale al 31.12.2013**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.287.386	2.242.897	710.334	605.190
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata	6.409.960	6.640.886	2.815.897	2.294.543
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			282.096	231.978
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del Credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				1.104
1. Modelli interni				
2. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base				2.808
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato			14.834	12.015
B.6 Altri elementi del calcolo				(24.645)
B.7 Totale requisiti prudenziali			296.930	223.260
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			3.711.627	3.721.001
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 Capital ratio)			5,42%	6,17%
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital ratio)			5,42%	6,17%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			6,02%	8,23%

Possibilità di utilizzazione e distribuibilità delle riserve

La movimentazione delle voci che compongono il patrimonio netto è riportata nell'apposito prospetto contenuto negli "Schemi del bilancio dell'impresa".

Ai sensi dell'art. 2427 n.7 bis del codice civile si riportano le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, della possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

	Importo	Possibilità di utilizzazione			Importo distribuibile	Utilizzazioni effettuate	
						per copertura perdite	per altre ragioni
Riserve di utili							
Riserva legale	2.596		B		-		
Riserva straordinaria	10.976	A	B	C	10.976	32.853	
Riserve da valutazione							
Riserva di rivalutazione Legge 266/05	695	A	B	C	(*) 695		
Riserva utili/perdite attuariali TFR las19	(106)						
Avanzo di fusione	1.470	A	B	C	1.470		
Riserve IAS							
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 5	5.326	A	B	C	3.926		
Riserva D.Lgs. 38/05 art. 7 c. 7	(23.631)						
Riserva FTA las 19	2						
Totale	**(2.672)**						

Legenda: A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(*) La riserva da valutazione L. 266/05 può essere distribuita soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art. 2445 codice civile.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci/valori	Amministratori	Sindaci	Direttori e Dirigenti con responsabilità strategiche	**Totale 31.12.2014**
Benefici a breve termine	222	76	728	**1.026**
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro			9	**9**
Altri benefici a lungo termine	72		79	**151**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro				
Pagamenti in azioni				
Totale	295	76	816	**1.186**

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.a Società controllante, controllate e controllanti congiunte

Voci/valori	Controllante	Controllate	Controllanti congiunte	Altre parti correlate	**Totale**
Totale attività finanziarie	254.615			94.722	**349.337**
Totale altre attività	12.330			1.110	**13.440**
Totale passività finanziarie	5.483.627				**5.483.627**
Totale altre passività	5.582			1.481	**7.063**
Totale interessi attivi	9.476				**9.476**
Totale interessi passivi	124.443				**124.443**
Totale commissioni attive					
Totale commissioni passive	5.993				**5.993**
Totale altri ricavi	1				**1**
Totale altri costi	9.728			5.558	**15.286**
Garanzie rilasciate	146.707				**146.707**
Garanzie ricevute				4.834	**4.834**

Si specifica che tutte le operazioni con parti correlate sono effettuate nell'interesse della Banca ed a normali condizioni di mercato.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

A. Informazioni di natura qualitativa

1.Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Il piano di assegnazione gratuita di azioni è finalizzato a motivare i dipendenti coinvolgendoli nel raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Esso costituisce un importante strumento per accrescere il clima partecipativo dei dipendenti alla realizzazione delle strategie del Gruppo Montepaschi, collegando una parte della remunerazione dei dipendenti ai risultati complessivi ed alla creazione di valore per gli azionisti.

Per tali motivi si è deciso, in accordo con gli organismi sindacali, di corrispondere ai dipendenti una quota del premio aziendale correlandola all'andamento reddituale mediante assegnazione gratuita (stock granting) di azioni della Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

Nell'esercizio 2014, non essendosi manifestati i presupposti, non è stato stanziato in bilancio alcun importo a tale titolo.

L'informativa di settore è redatta dalla Capogruppo Banca MPS nella parte L della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

PUBBLICITA' DEI COMPENSI CORRISPOSTI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE ED ALLE ALTRE SOCIETA' DELLA RETE

Ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob n. 11971/99 e successive modificazioni ed integrazioni, si riporta nel seguito il dettaglio dei compensi corrisposti a Reconta Ernst & Young S.p.A., cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del D. Lgs. 58/98, ed alle altre entità appartenenti alla rete della stessa.

(Importi €/000)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	31.12.2014	31.12.2013
		Compensi	Compensi
Revisione contabile	RECONTA ERNST & YOUNG S.p.A.	94	-
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	2	145
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	1	2
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi	ERNST & YOUNG FINANCIAL BUSINESS AD	49	-
Totale		146	147

In data 10 aprile 2014 è stato revocato per giusta causa, come disciplinato da Regolamento attuativo dell'art. 13 comma 4 DL n. 39/2010, l'incarico alla società di revisione legale dei conti KPMG S.p.A. su disposizione impartita dalla Capogruppo al fine di armonizzare e semplificare il processo di revisione del bilancio consolidato del Gruppo Montepaschi. Contestualmente è stato disposto il passaggio di tutte le attività di revisione al revisore della Capogruppo, Reconta Ernst & Young S.p.A..

Si precisa che i servizi di revisione contabile includono i compensi per la revisione contabile del bilancio di esercizio, per le attività di verifica della regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, per la verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio di esercizio, nonché per la revisione contabile limitata della situazione semestrale, del reporting package annuale e dei prospetti semestrali di calcolo per i Fondi propri di vigilanza.

I servizi di attestazione riguardano i compensi riconosciuti per le attività di verifica connesse con la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

Gli altri servizi fanno riferimento all'attività di supporto tecnico-metodologico in relazione ai requisiti richiesti dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia.

IMPRESA CAPOGRUPPO O BANCA COMUNITARIA CONTROLLANTE

Denominazione

BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.

Sede

Piazza Salimbeni, 3 - Siena

Iscrizione al Registro delle Imprese di Siena n. 00884060526

Albo delle Banche n. 5274 Cod. 1030.6

Albo dei Gruppi Bancari Cod. 1030.6

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Bilancio della Capogruppo al 31.12.2013

(informativa contabile sull'attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4, c.c.)

STATO PATRIMONIALE *Importi in €/milioni*

ATTIVO		**PASSIVO**	
Cassa e disponibilità liquide	844	Debiti verso banche	43.964
Attività finanziarie valutate al *fair value*	-	Debiti verso clientela	87.910
Crediti verso banche	25.439	Titoli in circolazione	36.135
Crediti verso clientela	124.769	Passività finanziarie di negoziazione	2.240
Attività finanziarie negoziabili	26.405	Passività finanziarie valutate al *fair value*	8.406
Partecipazioni	4.247	Fondi per rischi e oneri	1.033
Attività materiali e immateriali	1.856	Altre voci del passivo	7.001
Altre voci dell'attivo	7.673	PATRIMONIO NETTO	4.544
Totale attivo	**191.233**	**Totale passivo e netto**	**191.233**

CONTO ECONOMICO *Importi in €/milioni*

Margine di interesse	1.445
Commissioni nette	1.582
Dividendi ed altri proventi netti della gestione finanziaria	128
Margine di intermediazione	3.029
Rettifiche/riprese di valore nette su crediti ed altre attività finanziarie	(2.073)
Risultato netto della gestione finanziaria	956
Costi operativi	(2.920)
Utili (Perdite) partecipazioni, da cessione di investimenti - Rettifiche di valore avviamento	(271)
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(2.235)
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	646
Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(44)
Utile (Perdita) d'esercizio	**(1.633)**

ALLEGATI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE, AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2 CODICE CIVILE, ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI MONTE DEI PASCHI DI SIENA LEASING & FACTORING, BANCA PER I SERVIZI FINANZIARI ALLE IMPRESE S.P.A.

Signori Azionisti,

l'Assemblea della società, tenutasi il 10 aprile 2014, ha nominato questo Collegio Sindacale per il triennio 2014-2016, confermando quale Presidente il Dott. Antonio Taverna e nominando Sindaci effettivi il Rag. Monia Castiglioni ed il Dott. Marco Tanini.

Le informazioni fornite ed i giudizi espressi in questa sede, riferiti al periodo precedente la nomina, sono state pertanto acquisite anche facendo riferimento alle verbalizzazioni del periodo antecedente alla nomina.

Nel corso del 2014 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme di legge e regolamentari e dallo Statuto. L'attività di controllo è stata svolta con la collaborazione degli Amministratori e dei dipendenti della Società.

In particolare, il Collegio Sindacale ha:

- partecipato a tulle le n. 13 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione, verificando che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi ai principi di corretta amministrazione, non fossero in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti e non violassero disposizioni legislative o statutarie;
- tenuto n. 11 riunioni, finalizzate alle formalizzazione di pareri prescritti dalla vigente normativa, nonché all'esecuzione di verifiche dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e del suo concreto funzionamento;
- ottenuto dagli Amministratori, periodicamente, informazioni dettagliate sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo patrimoniale, economico e finanziario, poste in essere

dalla Società; il Collegio Sindacale pertanto può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli Azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- acquisito conoscenze e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza e sulla evoluzione del processo organizzativo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

  In particolare il Collegio Sindacale ha monitorato il processo di adeguamento alla nuova disciplina regolamentare del sistema dei controlli interni, introdotta dal 2 luglio 2013 con il 15° aggiornamento delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263/2006), condotto dalla Società, sotto l'azione di indirizzo e coordinamento della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. In esecuzione di detto processo, il Consiglio di Amministrazione ha prima individuato nel gennaio 2014 – mediante apposita relazione di autovalutazione - i gap da colmare rispetto alla nuova normativa, per poi deliberare nell'agosto 2014 i provvedimenti volti al pieno allineamento della struttura organizzativa e dei processi alle citate prescrizioni.

  I Sindaci hanno altresì verificato l'avvio da parte della Banca delle iniziative necessarie ad allinearsi alle prescrizioni delle disposizioni di vigilanza in materia di governo societario, emanate dalla Banca d'Italia con provvedimento del 6 maggio 2014 ed introdotte nel Titolo IV, Capitolo I della Parte Prima della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013. A tal proposito il Collegio Sindacale rileva che MPS Leasing e Factoring S.p.A., essendo stata classificata come "soggetto vigilato significativo" e come tale assoggettato alla vigilanza

della BCE, è da considerarsi in ogni caso "banca di maggiori dimensioni o complessità operativa”.

- Nell’ambito dell’attività di vigilanza sul sistema dei controlli interni e sul sistema di gestione dei rischi, il Collegio Sindacale si è raccordato con l’Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001, istituito dal Consiglio di Amministrazione con la specifica finalità di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo 231 della Società, nonché di curarne l’aggiornamento. Il Collegio Sindacale, dopo aver raccomandato la sollecita definizione dei lavori di aggiornamento del Modello organizzativo, anche con il ricorso a consulente esterno, al fine di assicurarne la piena efficacia esimente, ha quindi puntualmente monitorato lo stato di avanzamento di tale attività, riscontrando il rispetto dei tempi di completamento previsti entro la fine del primo trimestre 2015.
- Il Collegio Sindacale ha inoltre valutato e vigilato sul sistema amministrativo-contabile, ritenuto idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia attraverso le informazioni ottenute dagli Amministratori o dall’esame di documenti aziendali, sia mediante l’analisi del lavoro svolto dalla società di revisione legale. A tal proposito i Sindaci hanno incontrato in più occasioni, ai fini del reciproco scambio di informazioni di cui all’art. 2409-septies c.c., i responsabili della stessa società di revisione incaricata del controllo contabile dei conti, acquisendo informazioni sul lavoro svolto, sulle eventuali problematiche riscontrate e sui suggerimenti formulati. A tal riguardo si segnala inoltre che il Collegio Sindacale ha verificato la permanenza del requisito di indipendenza della società di revisione legale dei conti, ai sensi dell’art. 17, comma 9 lett. a) D. Lgs. n. 39/2010.

I Sindaci hanno inoltre:

- incontrato i responsabili delle funzioni di *internal auditing, compliance e risk management,* raccogliendo le opportune

informazioni sulle attività di controllo svolte per la complessiva supervisione del sistema dei controlli interni;

- valutato e vigilato sul sistema amministrativo-contabile, ritenuto idoneo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, sia attraverso le informazioni ottenute dagli Amministratori o dall'esame di documenti aziendali, sia mediante l'analisi del lavoro svolto dalla società di revisione legale, incontrando, inoltre, in più occasioni i responsabili della stessa società di revisione incaricata del controllo contabile dei conti; i responsabili delle funzioni di *internal auditing, compliance e risk management*, acquisendo informazioni sul lavoro svolto, sulle eventuali problematiche riscontrate sui suggerimenti formulati;
- constatato che gli Amministratori hanno fornito adeguata informativa, nella relazione sulla gestione, sulle operazioni infragruppo e con altre parti correlate;
- verificato i piani di recepimento delle direttive e policies emanate dalla Capogruppo, ivi compresa la nuova Policy contabile "Finanziamenti, garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi".

Si segnala che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c.

Con riferimento all'attività di vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, il Collegio Sindacale osserva che lo stesso è stato redatto nei termini di legge e nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, come in appresso più ampiamente descritto. I Sindaci rilevano inoltre che gli Amministratori, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, hanno redatto il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'lnternational Accounting Standard Board (IASB) e le connesse interpretazioni (SIC/IFRIC), ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ed in vigore alla data del 31 dicembre 2014.

L’applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *Framework*).
Per quanto a conoscenza del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato nell’applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.
Nell’esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate, sulle quali, conformemente alle vigenti disposizioni regolamentari, i documenti di bilancio danno adeguate informazioni. Dette operazioni sono state effettuate nell’interesse della Banca ed a normali condizioni di mercato.
I compiti e le funzioni assegnati agli amministratori indipendenti dalla disciplina in materia di “Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”, di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare n. 263/2006 di Banca d’Italia sono stati affidati dal C.d.A. con delibera del 28 aprile 2014 congiuntamente ai due amministratori indipendenti signori Dr.ssa Marzia Mucciarelli e Dott. Riccardo Norberti.
Per quanto concerne la continuità aziendale sopra richiamata ed i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale, il Collegio Sindacale fa rilevare che, alla data di redazione della presente relazione, risulta già convocata per il 31 marzo 2015 un’Assemblea straordinaria, chiamata a deliberare un aumento del capitale sociale di 500 milioni di euro, al fine di ripristinare i fondi propri regolamentari della Società al di sopra del livello minimo prescritto dalla vigente normativa di vigilanza in materia.
Visto l’orientamento favorevole all’aumento di capitale, già espresso in data 12 febbraio 2015, la Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. provvederà a dichiarare in assemblea la propria volontà di sottoscrivere l’aumento stesso, con immediato versamento nelle casse sociali del relativo valore nominale.
In merito al bilancio e alla relazione sulla gestione, il Collegio Sindacale ha vigilato sulla sua generale conformità alla legge, sui criteri di formazione e sulla struttura dello stesso ed avuto

attestazione, da parte della società incaricata della revisione legale dei conti, della corrispondenza delle risultanze contabili con le risultanze del bilancio, come risulta dalla relazione di revisione e giudizio sul bilancio, da questa trasmessa al Collegio in data odierna, contenente il seguente richiamo di informativa: *"Gli amministratori illustrano nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che il risultato dell'esercizio 2014 ha comportato l'insorgere di una carenza patrimoniale ai fini regolamentari nonché la riduzione del capitale per perdite in misura superiore ai limiti definiti dall'art. 2446 del Codice Civile. Segnalano inoltre che, in data 12 febbraio 2015, la Capogruppo ha comunicato l'orientamento favorevole espresso dal proprio Consiglio di Amministrazione al fine di avviare l'iter procedurale ed autorizzativo per ottemperare al rafforzamento patrimoniale della società nella misura necessaria a colmare le carenze patrimoniali menzionate."*.

I Sindaci a tal proposito rilevano che detto richiamo di informativa trova corrispondenza con quanto sopra evidenziato dal Collegio Sindacale in materia di continuità aziendale e di requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale.

Alla luce di quanto sopra, il Collegio Sindacale ritiene di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, in uno con la correlata relazione sulla gestione, sottoposto alla Vostra approvazione dal Consiglio di Amministrazione, nonché alla proposta di copertura della perdita di esercizio dai medesimi proposta.

Siena, 12 marzo 2015.

IL COLLEGIO SINDACALE
Dott. Antonio Taverna - Presidente
Rag. Monia Castiglioni - Sindaco effettivo
Dott. Marco Tanini - Sindaco effettivo

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via Po, 32
00198 Roma

Tel: +39 06 324751
Fax: +39 06 32475504
ey.com

Building a better working world

Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

All'Azionista
della MPS Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della MPS Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 26 marzo 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della MPS Leasing & Factoring Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. Gli amministratori illustrano nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa che il risultato dell'esercizio 2014 ha comportato l'insorgere di una carenza patrimoniale ai fini regolamentari nonché la riduzione del capitale per perdite in misura superiore ai limiti definiti dall'art. 2446 del Codice Civile. Segnalano inoltre che, in data 12 febbraio 2015, la Capogruppo ha comunicato l'orientamento favorevole espresso dal proprio Consiglio di Amministrazione al fine di avviare l'iter procedurale ed autorizzativo per ottemperare al rafforzamento patrimoniale della società nella misura necessaria a colmare le carenze patrimoniali menzionate.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: 00198 Roma - Via Po, 32
Capitale Sociale € 1.402.500,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Contabili al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Building a better working world

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della MPS Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della MPS Leasing & Factoring, Banca per i Servizi Finanziari alle Imprese S.p.A. al 31 dicembre 2014.

Roma, 12 marzo 2015

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Francesco Chiulli
(Socio)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea degli azionisti, convocata in sede ordinaria e riunitasi in prima convocazione in data 31 marzo 2015, ha deliberato di:

PUNTO 1°

- di approvare il Bilancio dell'esercizio 2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa, nonché la Relazione sulla gestione, nel loro complesso e nelle singole appostazioni, che presenta una perdita di esercizio pari a Euro 269.439.599,38=;
- di approvare la copertura di detta perdita mediante prelievo:

- di un importo pari a € 10.976.282,66= dalla Riserva straordinaria;
- di un importo pari a € 1.469.942,20= dalla Riserva Avanzo di fusione;
- di un importo pari a € 3.926.183,78= dalla Riserva di utili disponibili (D. Lgs. 38/05 art. 7 c. 5);
- di un importo pari a € 1.400.000,00= dalla Riserva di utili indisponibili (D. Lgs. 38/05 art. 7 c. 5);
- di un importo pari a € 695.200,00= dalla Riserva di rivalutazione Legge 266/05;
- di un importo pari a € 2.596.478,00= dalla Riserva Legale;

  con integrale azzeramento delle medesime riserve, riportando a nuovo la perdita residua pari a € 248.375.512,74=, che determina il ricorrere della fattispecie di cui all'art. 2446 del Codice Civile.